



PIANO VENATORIO DISTRETTUALE

DISTRETTO VENATORIO N°12 “LAGUNA”

Tecnico incaricato:

Dott. FILACORDA STEFANO

Collaboratore principale:

Dott.ssa CECCHINI VALENTINA

Collaboratori:

Dott. BERTOLINI FRANCESCO

Dott.ssa COMUZZO CRISTINA

Dott.ssa DEL BIANCO SILVIA

Dott. FERFOLJA SAIMON

Sig. MALISAN GIANFRANCO

Dott. ROVEDO FRANCESCO

Dott. VENDRAMIN ANDREA

Dott.ssa VEZZARO SARA

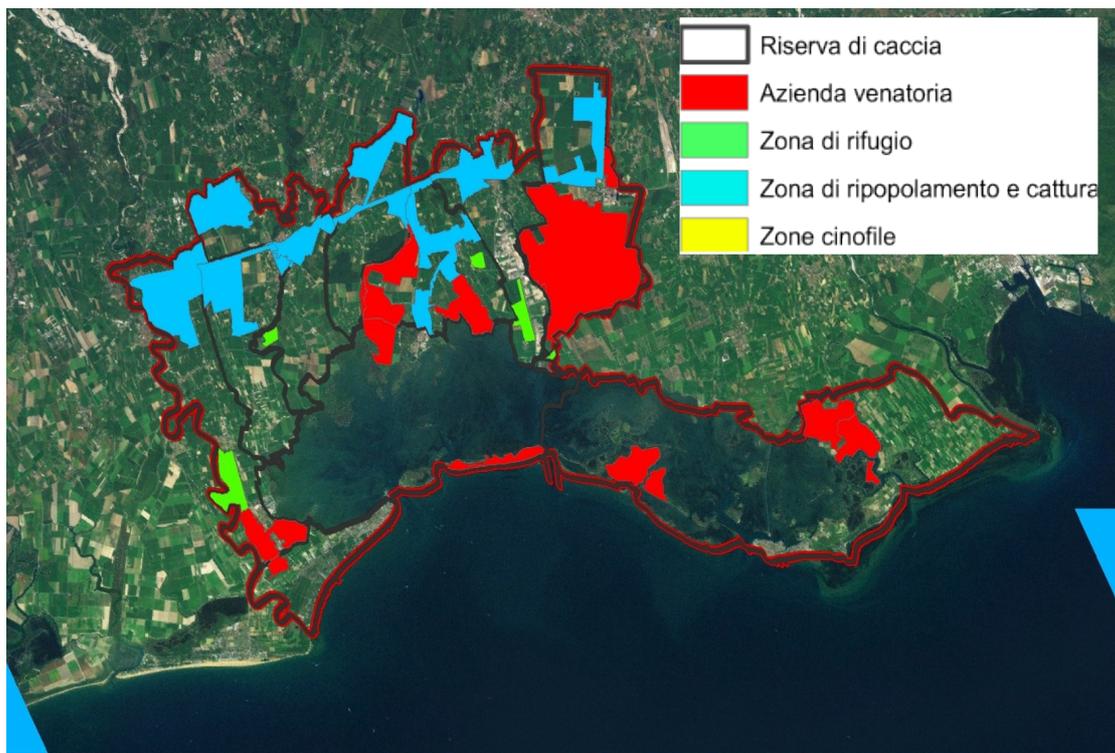
Sommario:

1. Analisi faunistica del Distretto venatorio (rif. Par. 11.2 PFR).....	4
1.1 Inquadramento territoriale	4
1.1.1 Caratteristiche geo-morfologiche.....	4
1.1.2 Assetto territoriale.....	5
1.1.3 Aspetti climatici.....	7
1.1.4 Aspetti vegetazionali.....	7
1.2 Indicazioni delle specie di fauna stanziale oggetto di prelievo venatorio(rif. Par. 11.7.1.2 PFR)	10
• Cinghiale.....	10
• Capriolo	12
• Fagiano	14
• Starna	15
• Pernice rossa.....	17
• Lepre bruna europea	19
• Volpe rossa	21
1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.....	23
Cinghiale.....	29
Capriolo.....	33
Lepre bruna.....	37
Fagiano.....	41
Starna.....	42
Pernice rossa.....	43
Volpe rossa.....	44
1.4 Sezione aggiuntiva: fauna migratoria.....	46
1.5 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia	48
2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.PFR)	49
2.1 Obiettivi faunistici al 2021	54
Cinghiale	54
Capriolo	55
Lepre bruna	56
3 Programmi di immissione della fauna (rif. Par. 11.4 e 11.5 PFR).....	57
3.1 Progetto di ripopolamento primaverili-estivi.....	57
Progetto di ripopolamento del Fagiano	57
Programma di conservazione della Starna	65
3.2 Programmi di immissione suddivisi per singola Azienda Faunistico-Venatoria e Riserva di caccia.....	74
4. Programma di miglioramento ambientale (rif. Par. 11.6 PFR)	95
5. Piani di prelievo distinti per RdC e AFV (rif. Par. 11.7 PFR)	106
5.1 Piani di prelievo degli Ungulati	108
Cinghiale.....	108
Capriolo.....	120

5.2 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura	131
Fagiano.....	131
Starna.....	131
Pernice rossa.....	131
5.3 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa	132
Lepre bruna europea.....	132
Volpe rossa.....	135
5.4 Prelievo “migratoria”	135
6.Cinofilia	138
7. Rete Natura 2000.....	141
8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell’esercizio venatorio	149
9.Cartografia	152
Allegati	154
Allegato A	154
Allegato B	160

1. Analisi faunistica del Distretto Venatorio n°12 “Laguna”.

1.1 Inquadramento territoriale



Il Distretto venatorio n° 12 occupa la porzione più meridionale della regione, comprende parte della bassa pianura e la porzione occidentale della lagunare della costa. All'interno vi ricadono i territori dei Comuni di Torviscosa, Carlino, Sano Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare e Grado.

La superficie del Distretto costituita dalla terraferma ospita delle ampie zone coltivate, in cui il mais, la soia e il pioppo rappresentano le colture prevalenti. Tra gli appezzamenti coltivati trovano ancora spazio piccoli boschi planiziali. La regimazione delle acque a scopo agricolo costruisce un reticolo di canali dalla geometria regolare, la cui portata e livello subisce delle sensibili variazioni soprattutto durante la stagione estiva, per l'irrigazione.

L'area lagunare vera e propria include una molteplicità di ambienti che vanno dalle foci fluviali (Stella e torrente Cormor nei pressi di Marano Lagunare, L'Aussa-Corno tra S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa) e dei più piccoli canali che raggiungono il mare nei pressi di Grado, fino ai cordoni sabbiosi e alle velme ai limiti della laguna, conformazioni dinamiche e soggetti al ciclo delle maree, caratterizzando uno dei più importanti ecosistemi tra le zone umide del Nord Italia.

1.1.1 Caratteristiche geo-morfologiche

Il Distretto n° 12 occupa la porzione più meridionale della pianura alluvionale, la tessitura del terreno, composto principalmente da ciottoli di ridotte dimensioni, sabbie, limi e argille, pertanto risulta molto fine. In seguito alle bonifiche messe in atto nei primi decenni del Novecento, le acque interne vennero drenate per far posto ai coltivi e vennero installate delle idrovore per impedire il riallagamento dei terreni. Al contrario in laguna aperta il vero fattore di cambiamento è rappresentato dal flusso delle acque

fluviali e marine, che modellano il profilo della laguna stessa. Convenzionalmente gli ambienti presenti in laguna sono divisi in tre categorie. La prima comprende le zone che si trovano al di sopra del livello del mare e pertanto mai sommerse in fase di alta marea (costa, golene, isole, cordoni litoranei); in questa categoria rientrano anche le barene, isolotti sabbiosi più o meno coperti da vegetazione, benché sporadicamente possano risultare sommerse dall'alta marea. La seconda categoria comprende le zone situate tra il livello dell'alta e della bassa marea: le piane di marea o velme. La terza categoria include le bocche lagunari, i canali e le paludi, che si trovano al di sotto del livello medio della bassa marea.

1.1.2 Assetto territoriale

Gli istituti di gestione individuati constano di 10 Riserve di Caccia e 10 Aziende Faunistico-venatorie. Il distretto occupa una superficie sul territorio regionale (STR) pari a 44.895 Ha e la TASP corrispondente è di 37.824 Ha.

Il totale della superficie cacciabile corrisponde a 29592 Ha (78,2% della TASP). Le zone di protezione della fauna (ZPF), ovvero l'insieme di Zone di Ripopolamento e cattura, Centri pubblici e privati di Riproduzione della Fauna, Zone di Rispetto e Oasi di protezione) coprono una superficie di 8232 Ha (21,8% della TASP) suddiviso come segue. Le Oasi di protezione (OASI 1201 Marano Lagunare-Grado e OASI 1202 Aquileia-Grado) occupano complessivamente 2442 Ha. Le 4 zone Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC 1201 Palazzolo dello Stella, ZRC 1202 Latisana-Palazzolo dello Stella-Precenicco, ZRC 1203 Carlino – Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - S. Giorgio di Nogaro, ZRC 1204 Torviscosa) coprono complessivamente 3430 Ha. La superficie complessiva delle 5 Zone di Rifugio (ZR 1201 Palazzolo dello Stella, ZR 1202 Carlino, ZR 1203 S. Giorgio di Nogaro, ZR 1204 Torviscosa, ZR 1205 Latisana) è di 377 Ha.

Le aree protette, costituite dalle Riserve Naturali della Valle Cavanata, Valle Canal Novo, Foci dello Stella e Foce dell'Isonzo comprendono 1637 Ha (4,33% della TASP).

La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Laguna di Marano e Grado" occupa una superficie di 163099,63 Ha. La ZPS "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona" copre 1318,84 Ha; la ZPS "Valle Cavanata - Banco della Mula di Muggia" comprende 473,59 Ha. La superficie complessiva delle ZSC è 17856,16 Ha.

I SIC (Siti d'Interesse Comunitario) Anse del Fiume Stella (IT3320036), Boschi di Muzzana (IT3320034), "Bosco Sacile" (IT 3320035), "Foce dell'Isonzo" (IT3330005), "Laguna di Marano e Grado" (IT3320037), "Pineta di Lignano" (IT3320038), Valle Cavanata (IT3330006) occupano complessivamente 18547,4 Ha.

Le aree precluse all'attività venatoria di cui gli articoli n° 10 e 15 della legge n° 157/92 occupano 366 Ha in totale (0,97% della TASP).

Codice Distretto venatorio	Codice Riserva di caccia	Nome Riserva di caccia	Cacciabile					Zona di Protezione della Fauna -ZPF-						Totale TASP
			Gestione programmata		TOT cacciabile	% cacciabile	Oasi di protezione - OASI-	Zona di ripopolamento e cattura -ZRC-	Centro Pubblico di Riproduzione di Fauna Selvatica - CPRFS	Zona di rifugio -ZR-	Altro	Tot ZPF	% ZPF	
			Pubblica (Riserva di caccia)	Privata (AFV-ZC)										
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q
D12	D12/R01	Carlino	1.253	831	2.084	77,4%		510		18	75	609	22,0%	2.093
	D12/R02	Grado	7.392	1.014	8.396	81,7%	1.585				300	1.885	18,3%	10.281
	D12/R03	Latisana	1.702	314	2.010	72,5%		475		208	80	763	27,5%	2.779
	D12/R04	Lignano Sabbiadoro	392	63	445	74,3%					154	154	25,7%	599
	D12/R05	Miarano Lagunare	5.444	309	5.813	72,8%	837				1.337	2.174	27,2%	7.987
	D12/R06	Muzzana del Turignano	1.037	43	1.080	70,4%		518				518	23,0%	2.198
	D12/R07	Palazzo dello Stella	2.295		2.295	75,3%		600		42	44	752	24,7%	3.047
	D12/R08	Precenico	1.891		1.891	70,4%		571			13	584	23,0%	2.475
	D12/R09	San Giorgio di Nogaro	1.198	7	1.205	79,5%		210		100		310	20,5%	1.515
	D12/R10	Torviscosa	1.339	2.428	3.767	88,0%		474		9		483	11,4%	4.250
Totale D11			24.523	5.069	29.592	78,2%	2.422	3.430	-	377	2.003	8.232	21,8%	37.824

1.1.3 Aspetti climatici

I dati reperibili dal sito dell'Osservatorio Meteorologico Regionale ARPA-OSMER FVG mostrano che le precipitazioni medie annue ammontano a 1000 mm all'anno, il numero di giorni piovosi (valori \geq 1 mm pioggia/giorno) all'anno corrisponde a 85-90 in media (Stazione di Lignano), i giorni siccitosi (valori $<$ 1 mm pioggia/giorno) all'anno, per contro, corrispondono a 30 (dati 1961-2000). I dati grezzi raccolti durante il 2015 la temperatura media annua corrisponde a 14,45 °C, l'umidità al 77,75%, la velocità media del vento a 8 km/h e l'irradiazione al suolo a 13680 KJ/m².

Il clima risulta influenzato

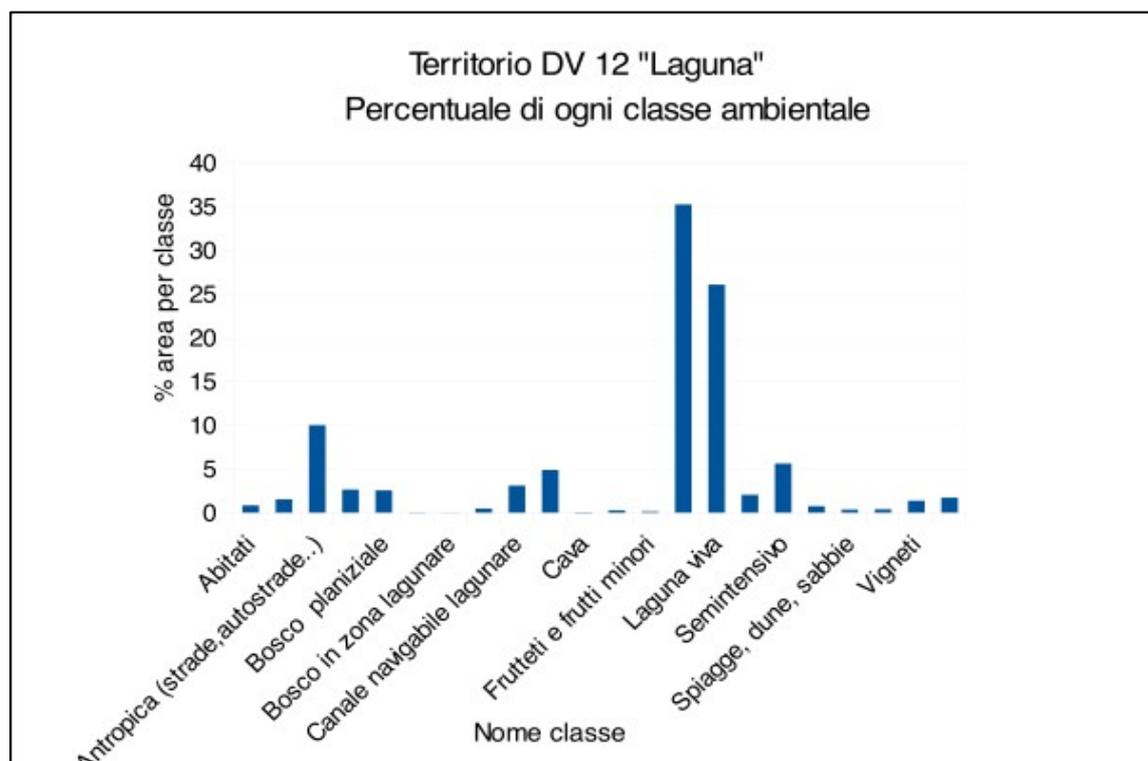
1.1.4 Aspetti vegetazionali

Gli spazi lagunari occupano il 28,58% della superficie del Distretto. Nell'entroterra prevalgono le aree commerciali e industriali (44,20%) seguite dai sistemi colturali e particellari complessi (5,34%). La presenza di spazi naturali, se si esclude le aree a mare, risulta alquanto frammentaria e ridotta, mentre le colture agricole sono prevalentemente di tipo intensivo (foraggiere e pioppo).

I piccoli boschi planiziali coprono un totale di 0,07 Ha in cui le essenze arboree e arbustive prevalenti sono il Frassino (*Fraxinus* sp.), la Farnia (*Quercus robur*), il Carpino bianco (*Carpinus betulus*), l'Olmo (*Ulmus minor*), l'Ontano, varie specie di Salicacee (*Populus* sp. e *Salix* sp.) il Nocciolo (*Corylus avellana*) e la Sanguinella (*Cornus sanguinea*). I boschi misti di conifere e latifoglie, localizzati nell'area occidentale vicino alla costa, occupano lo 0,72%, le aree con vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione corrispondono a 0,58%. Le aree occupate da ambienti tipicamente di estuario e lagunari corrispondono a una superficie di circa il 28,58%, in cui si trovano ampie praterie di fanerogame e di altra vegetazione tipica di questi ambienti, (*Phragmites australis*, *Typha* sp. *Bolboschenus maritimus*, *Lymonium* sp. *Salicornia* sp.).

Nome_Classe	Area ha	Area%
Abitati	372,8	0,83
Acqua	685,81	1,53
Antropica (strade,autostrade..)	4495,18	10,01
Barene emergenti	1184,05	2,64
Bosco planiziale	1143,52	2,55
Bosco golenale	12,61	0,03
Bosco in zona lagunare	6,3	0,01
Bosco ripariale	208,34	0,46
Canale navigabile lagunare	1391,07	3,10
Case isolate	2191,94	4,88
Cava	23,12	0,05
Seminativo Estensivo	114,77	0,26
Frutteti e frutti minori	56,99	0,13
Intensivo	15826,98	35,25
Laguna viva	11706,09	26,07
Pioppeto	917,04	2,04
Semintensivo	2523,02	5,62
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi	332,36	0,74
Spiagge, dune, sabbie	155,12	0,35
Terreni abbandonati	168,88	0,38
Vigneti	611,74	1,36
Zona umida	772,22	1,72
Totale	44899,94	100,00

Tabella 1: Classi di uso del suolo con relativi ettari e percentuale sul totale della superficie.



Classi CORINNE	DESCRIZIONE	ESTENSIONE (ha)	% classe
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	2340,71	5,20%
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	567,83	1,26%
123	Aree portuali	396,56	0,88%
132	Discariche	38,49	0,09%
142	Aree ricreative e sportive	237,67	0,53%
211	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	19885,36	44,20%
221	Vigneti	138,58	0,31%
222	Frutteti e frutti minori	5,80	0,01%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	2402,73	5,34%
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	283,30	0,63%
311	Boschi di latifoglie	787,89	1,75%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	323,69	0,72%
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	259,54	0,58%
331	Spiagge, dune e sabbie	278,65	0,62%
411	Paludi interne	69,66	0,15%
421	Paludi salmastre	2073,68	4,61%
422	Saline	198,23	0,44%
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	765,31	1,70%
521	Lagune	12855,03	28,58%
522	Estuari	0,51	0,00%
523	Mari e oceani	1076,50	2,39%
	Totale	44985,74	100,00%

Tabella 2: Classi ambientali con relativi ettari e percentuale sul totale della superficie.

1.2 Indicazioni sulle specie di fauna stanziale oggetto di prelievo venatorio:consistenze degli ultimi 5 anni.

Nelle tabelle sottostanti sono indicate, per ogni singola Unità di gestione, le consistenze degli ultimi cinque anni relative alle specie oggetto di gestione venatoria. Tali dati, forniti dal Servizio regionale competente, sono stati ricavati dai censimenti effettuati dalle singole unità di gestione (Riserve di Caccia ed Aziende Faunistico - Venatorie).

Le tecniche di monitoraggio specie specifiche utilizzate per pervenire a tali stime sono quelle riportate nei paragrafi 6 e 7 del PFR.

Le classi gestionali riportate in tabella sono conformi a quelle indicate nel par.11.7.1.2 del PFR.

Nell'analisi dello stato faunistico gli indicatori presi in esame sono la consistenza, il tasso di crescita e, nel caso degli Ungulati, la struttura della popolazione (classi di sesso ed età). Ogni indicatore è stato considerato in chiave specie-specifica ed è stato posto in rilievo rispetto alla situazione della specie.

Cinghiale

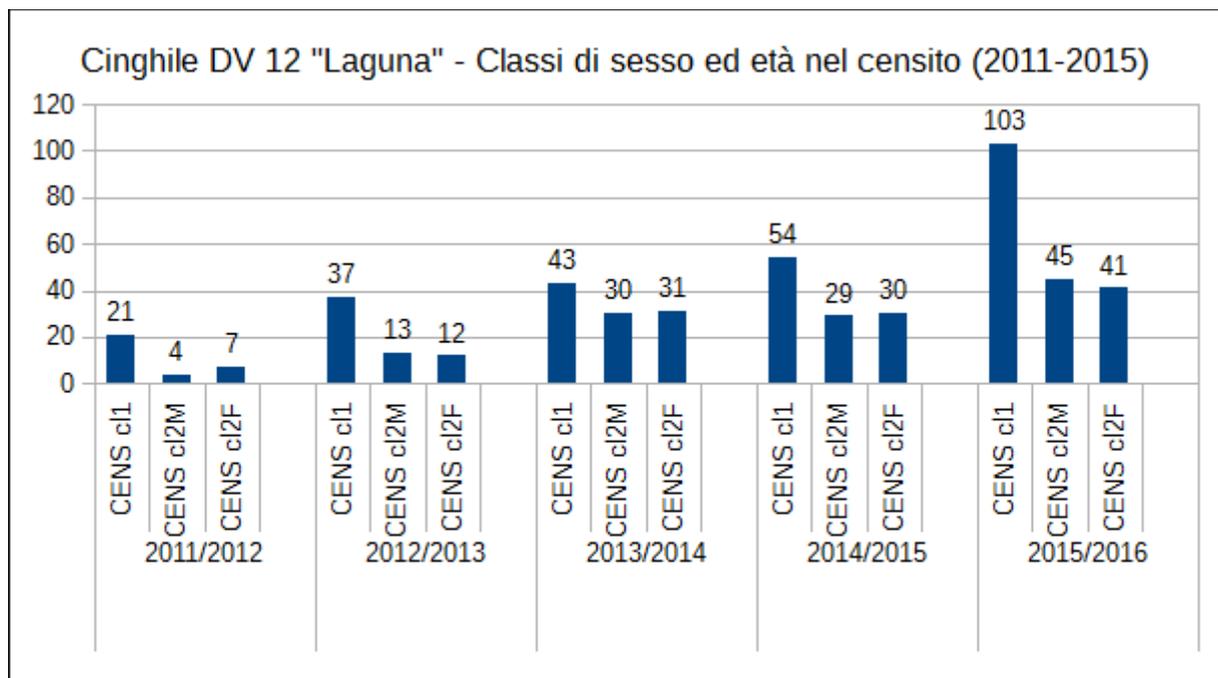
CINGHIALE	Annate venatorie																			
	2011/2012				2012/2013				2013/2014				2014/2015				2015/2016			
	CENS cl1	CENS cl2M	CENS cl2F	CENS tot	CENS cl1	CENS cl2M	CENS cl2F	CENS tot	CENS cl1	CENS cl2M	CENS cl2F	CENS tot	CENS cl1	CENS cl2M	CENS cl2F	CENS tot	CENS cl1	CENS cl2M	CENS cl2F	CENS tot
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	3	1	1	0	2	1	1	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	4	2	1	1	4	2	1	1	4
"La Muzzanella"	0	0	0	0	8	4	2	14	13	15	5	33	10	8	8	26	14	19	11	44
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	3
Carlino	0	1	1	2	0	1	1	2	1	1	1	3	1	1	1	3	3	3	3	9
Grado	1	0	1	2	3	1	1	5	1	1	1	3	1	1	1	3	2	1	1	4
Latisana	4	0	1	5	2	1	0	3	4	0	1	5	1	1	1	3	4	1	2	7
Lignano Sabbiadoro	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	3	1	0	4	3	3	3	9	0	5	13	18	10	8	10	28	20	6	3	29
Muzzana del Turgnano	10	0	1	11	13	2	3	18	14	2	4	20	12	4	4	20	14	5	5	24
Palazzo dello Stella	3	1	1	5	8	1	2	11	6	2	2	10	11	2	2	15	14	3	3	20
Precenicco	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	3	5	2	2	9	15	5	10	30
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3
Torviscosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	9	0	1	10
TOTALE	21	4	7	32	37	13	12	62	43	30	31	104	54	29	30	113	103	45	41	189

Tabella 3: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso ed età.

Il Cinghiale è una specie che solo recentemente ha colonizzato il territorio del DV 12. I dati dei censimenti relativi all'ultimo quinquennio mostrano che i primi soggetti compaiono nelle Unità gestionali collocate nella fascia S-SW del DV, concentrandosi in zone dell'entroterra con buona presenza di boschi. In anni recenti (a.v. 2013/2014) alcuni esemplari fanno compaiono anche nelle altre RdC e AFV.

Il tasso di crescita medio più alto, riferito al quinquennio 2010-2015, rilevato per la specie all'interno di tutto in DV 12, corrisponde al 69,77%, valore esiguo per la specie, dovuto probabilmente alla neo-colonizzazione dell'area, fatto a cui si deve anche la stabilità della popolazione.

Visti gli obiettivi gestionali posti dal PFR, che pone il DV 12 all'interno della zona di rimozione della specie Cinghiale, questo dato demografico va a vantaggio degli obiettivi gestionali imposti per la specie.



In base alla struttura di popolazione ricavata dal grafico 2 si nota che le classe 1 è preponderante rispetto alle classe di età 2 e più anni. All'interno di quest'ultima la proporzione tra maschi e femmine è pressoché paritaria.

Questo tipo di struttura di popolazione descrive sì una situazione di equilibrio che non esclude l'ulteriore incremento potenziale della popolazione.

Cervo: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Daino: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Capriolo

Capriolo	Annate venatorie																								
	2011/2012					2012/2013					2013/2014					2014/2015					2015/2016				
	Cen s CL1 M	Cen s CL1 F	Cen s CL2 M	Cen s CL2 F	CEN S TOT	Cen s CL1 M	Cen s CL1 F	Cen s CL2 M	Cen s CL2 F	CEN S TOT	Cen s CL1 M	Cen s CL1 F	Cen s CL2 M	Cen s CL2 F	CEN S TOT	Cen s CL1 M	Cen s CL1 F	Cen s CL2 M	Cen s CL2 F	CEN S TOT	Cen s CL1 M	Cen s CL1 F	Cen s CL2 M	Cen s CL2 F	CEN S TOT
"Annia Malisana"	36	38	31	52	157	43	45	35	34	157	38	43	21	44	146	29	31	37	58	155	36	36	26	53	151
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	4	4	3	6	17	4	5	3	5	17	6	6	4	8	24	5	6	5	9	25	5	7	4	9	25
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	12	11	9	18	50	10	9	8	18	45	8	12	8	16	44	9	11	8	17	45	8	12	8	16	44
"La Muzzanella"	0	0	0	0	0	7	5	2	24	38	11	7	21	33	72	8	6	15	22	51	18	20	7	20	65
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	7	8	10	20	45	7	9	10	10	36	7	9	10	12	38	9	12	9	9	39	8	9	11	16	44
Carlino	1	1	13	31	46	2	5	13	34	54	4	7	26	39	76	2	7	19	43	71	3	4	44	24	75
Grado	14	23	24	28	89	26	27	24	27	104	49	14	18	21	102	29	26	25	24	104	29	28	27	26	110
Latisana	2	2	5	7	16	1	3	6	9	19	3	5	7	8	23	5	8	8	7	28	7	6	6	15	34
Lignano Sabbiadoro	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	0	2	2	4	8	0	0	3	6	9	0	0	5	8	13	2	4	3	2	11	5	5	1	1	12
Muzzana del Turgnano	15	9	6	10	40	14	9	12	15	50	18	14	11	11	54	14	11	12	16	53	20	16	18	20	74
Palazzolo dello Stella	8	17	16	9	50	9	6	9	6	30	6	9	17	28	60	4	4	30	36	74	16	21	17	22	76
Precenicco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	8	10	26	3	6	2	15	26
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	21	25	63	120	8	11	20	43	82
Torviscosa	38	76	53	67	234	37	60	43	55	195	31	42	41	66	180	13	31	28	38	110	32	54	33	36	155
TOTALE	137	192	172	252	753	160	183	168	243	754	181	168	189	294	832	144	182	232	354	912	198	235	224	316	973

Tabella 4: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Capriolo divisi per classi di sesso ed età.

La comparsa del Capriolo sul territorio del DV 12 non è altrettanto recente, comparata con quella del Cinghiale. Le prime comparse risalgono a ben prima dell'ultimo quinquennio. La plasticità di questo piccolo cervide gli ha permesso di adattarsi anche a situazio-

ni ambientali sub-ottimali, dove la matrice territoriale prevalente è quella rappresentata da appezzamenti a coltura intensiva e da una consistente componente urbana (abitati e reti viarie). Facendo riferimento ai dati del quinquennio 2011/2005 si nota come la specie sia presente in quasi tutto il territorio distrettuale, la recente comparsa in alcune Unità gestionali della zona SW del DV 12 è da ricondurre al fatto che i censimenti sono stati effettuati in tempi recenti, in ragione della possibilità per gli Istituti di gestione di attuare il prelievo della specie.

I dati dei censimenti dell'ultimo quinquennio mostrano che il tasso di crescita medio più alto rilevato per la specie pari al 27,63%, valore da considerare decisamente buono, se si fa riferimento alla situazione in altri DV della Regione.

Secondo gli indirizzi posti dal PFR per il DV 12 in relazione a questa specie, l'obiettivo gestionale è garantire buona e distribuita presenza del Capriolo all'interno del DV.

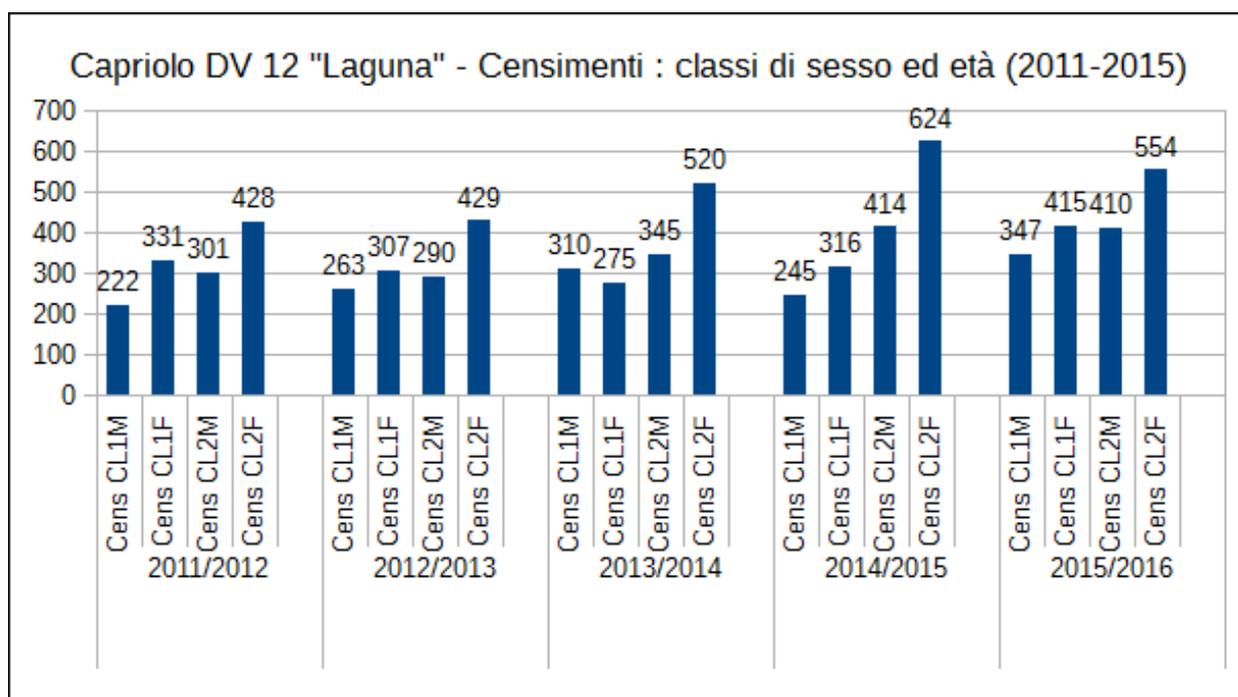


Grafico 3: Rappresentazione delle classi di sesso ed età nel censimento per la specie Capriolo riferiti al DV 12.

La struttura di popolazione ricavata dal grafico 2, relativa ai dati di censimento dell'ultimo quinquennio, denota una netta prevalenza della classe 2 (che corrisponde in media al 58,61% della popolazione rispetto alla classe 1 (valore medio di 41,39%). Anche per il Capriolo la situazione individuata è quella di un potenziale incremento della popolazione.

Mufone: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Camoscio: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Fagiano

FAGIANO	Annate venatorie											
	2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	RDC/AFV	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim
"Annia Malisana"	900	0	950	0	850	0	650	0	500	0	400	0
"Bonifica dei Pantani"	23	37	30	0	27	0	21	0	26	0	20	0
"Boscat"	75	0	85	0	100	0	105	0	110	0	95	0
"Isola di S.Andrea"	150	0	0	94	130	0	130	0	125	0	130	0
"Isola Dossi"	155	0	140	0	180	0	175	0	185	300	190	0
"La Muzzanella"	109	0	160	0	104	0	91	0	103	0	126	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	81	169	94	0	/	/	/	/	/	/	/	/
"Villabruna"	111	172	122	0	129	207	117	0	97	0	92	0
Carlino	490	0	400	0	350	0	330	0	230	0	210	0
Grado	850	0	700	0	900	0	1113	0	700	0	1310	0
Latisana	48	0	50	0	50	0	39	0	45	0	57	0
Lignano Sabbiadoro	48	0	71	0	34	0	38	0	77	0	64	0
Marano Lagunare	20	0	38	0	45	0	50	0	55	0	61	0
Muzzana del Turgnano	200	0	122	0	66	0	60	0	57	0	60	0
Palazzolo dello Stella	45	0	40	0	80	0	100	0	110	0	70	0
Precentico	165	0	120	0	100	0	40	0	75	0	110	0
San Giorgio di Nogaro	155	0	108	0	110	0	105	0	95	0	100	0
Torviscosa	164	207	140	0	138	164	133	0	117	0	91	0
TOTALE	3789	585	3370	94	3393	371	3297	0	2707	300	3186	0

Tabella 5: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Fagiano.

L'andamento demografico della specie risulta altamente influenzato dalle immissioni, che nel DV 12 consistono soprattutto in ripopolamenti primaverili-estivi e "pronta caccia". Il primo tipo di ripopolamenti risulta prevalente, nell'arco dell'ultimo quinquennio rispetto al "pronta caccia", i cui valori medi corrispondono a circa un quarto dei ripopolamenti primaverili-estivi..

La consistenza rilevata in tarda estate (post-riproduttivi) corrisponde mediamente al 17,14% di quella rilevata nei censimenti primaverili (per-riproduttivi), il che fa presumere la mancanza di una situazione idonea per l'incremento della specie. I probabili fattori limitanti possono essere molteplici: l'agricoltura intensiva altamente meccanizzata, la destinazione produttiva delle colture in essere (che determina il momento del raccolto), fittezza della rete viaria, presenza di predatori opportunisti e occasionali (Gabbiano reale).

Il valore del tasso di crescita distrettuale medio rispetto all'ultimo quinquennio mostra un decremento del 18%.

Starna

Starna	Annate Venatorie										
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016		
	RDC/AFV	CENS prim	CENS t-est								
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	10	0	0	0	10	0	0
"Isola Dossi"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"La Muzzanella"	12	0	15	0	15	0	11	0	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carlino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Grado	0	0	0	0	20	0	25	0	6	0	0
Latisana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	8	0	21	0	5	0	0	3	0	0	0
Marano Lagunare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muzzana del Turgnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Palazzo dello Stella	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Precenicco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torviscosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	20	0	36	0	50	0	36	3	16	0	0

Tabella 6: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Starna .

La Starna è stata soggetta a ripopolamenti anche inseguito all'istituzione di un progetto regionale che aveva come scopo la reintroduzione della specie. La tabella sopra mostra una consistenza di qualche decina di individui, con un massimo di 50 nell'a.v. 2013/2014 e un minimo di 16 nell'a.v.2015/2016.

Osservando i dati in tabella 6 si deduce che le comparse della specie sono sporadiche, riconducibili a poche unità di gestione e che la popolazione distrettuale è di scarsa entità. Il decremento riferito allo stesso arco temporale è pari al 12% dato riconducibile ad un'unica unità gestionale in cui la specie viene censita in primavera.

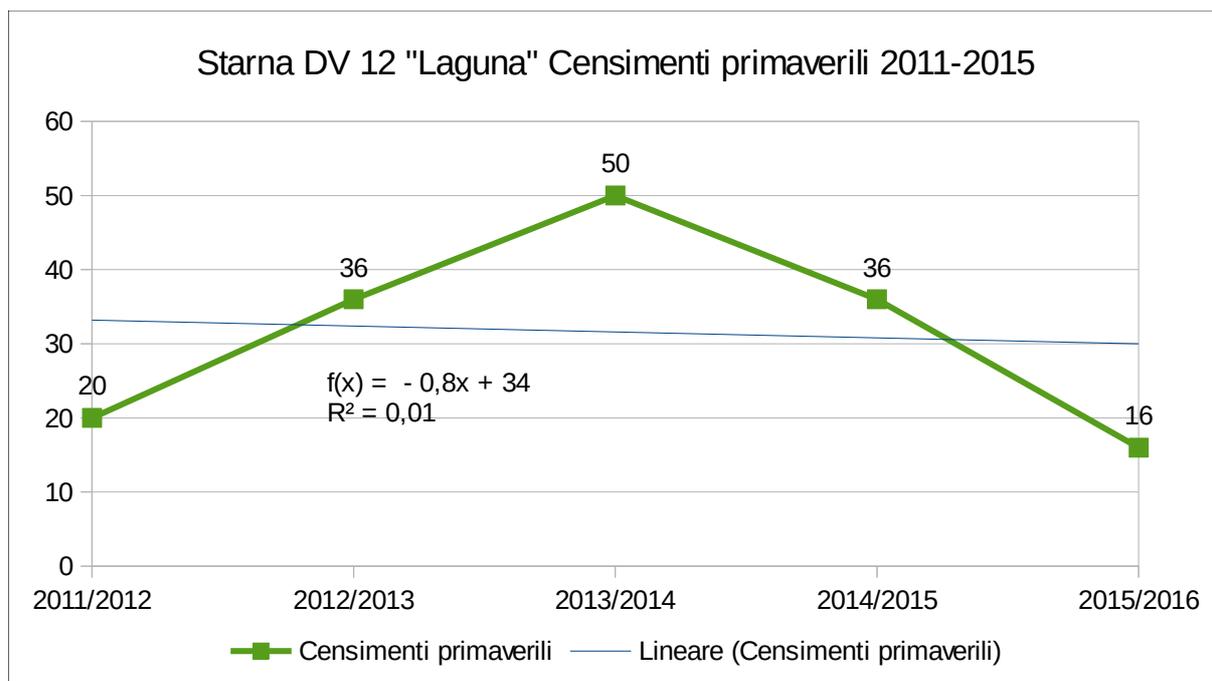


Grafico 4: andamento dei censimenti primaverili di Starna nel DV 12.

Fagiano di monte: specie non presente nel comprensorio del DV 12 "Laguna".

Pernice bianca: specie non presente nel comprensorio del DV 12 "Laguna".

Coturnice: specie non presente nel comprensorio del DV 12 "Laguna".

Pernice rossa

Pernice rossa	Annate venatorie									
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est
"Annia Malisana"	150	0	120	0	100	0	100	0	80	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	27	0	25	0	25	0	0	22	20	0
"Isola Dossi"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"La Muzzanella"	0	0	0	0	0	0	6	0	11	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carlino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Grado	0	0	0	0	9	0	0	15	0	12
Latisana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	6	0	4	0	0	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muzzana del Turgnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Palazzolo dello Stella	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Precenicco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torviscosa	6	0	11	18	20	0	0	22	29	0
TOTALE	189	0	160	18	154	0	106	59	140	12

Tabella 7: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Pernice Rossa .

Analogamente alla Starna, la popolazione di Pernice rossa del DV 12 è rappresentata da piccoli nuclei poco numerosi e pressoché isolati. In passato era consuetudine effettuare dei ripopolamenti della specie a scopo venatorio all'interno di alcune Unità gestionali. I nuclei numericamente più consistenti si trovano nella porzione centrale del Distretto. Il trend di popolazione risulta negativo, con una calo medio degli ultimi 5 anni pari all'11%.

Il PFR dichiara la specie alloctona, autorizzandone il prelievo del 100% del censito, ma nonostante ciò il completamento dei piani risulta piuttosto basso, con una media, sempre relativa al periodo 2011-2015 del 5,66%.

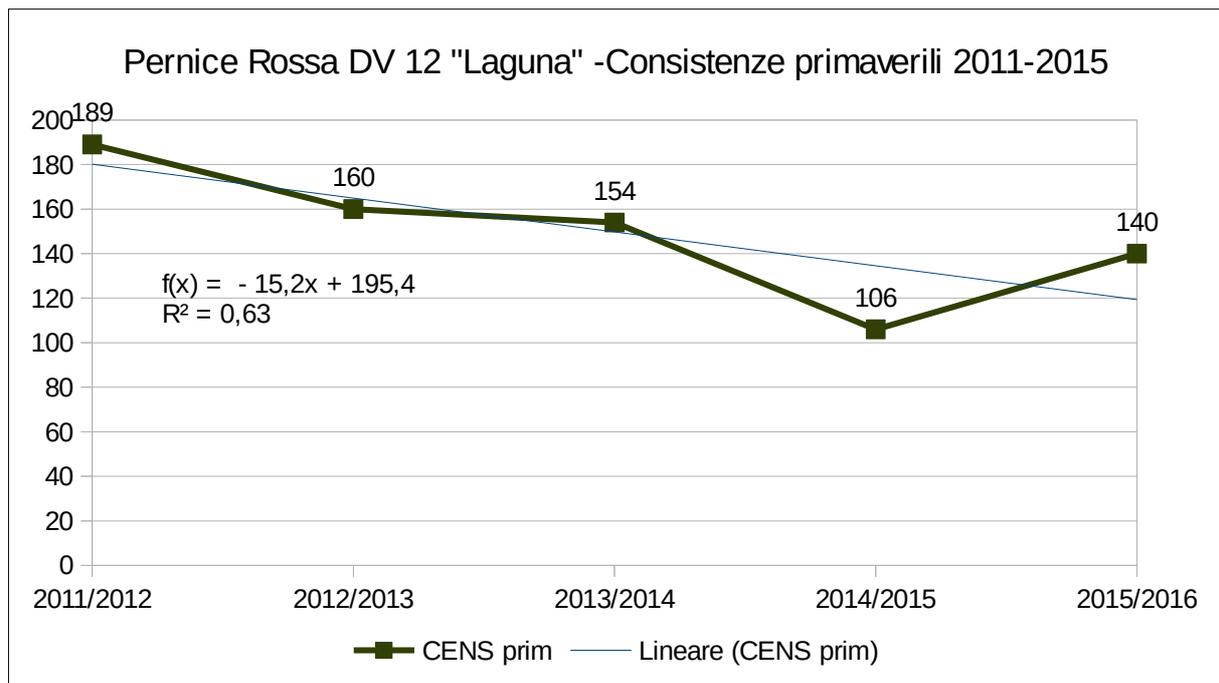


Grafico 5: andamento demografico della Pernice rossa nel DV 12 riferito al quinquennio 2011-2015.

Lepre bruna

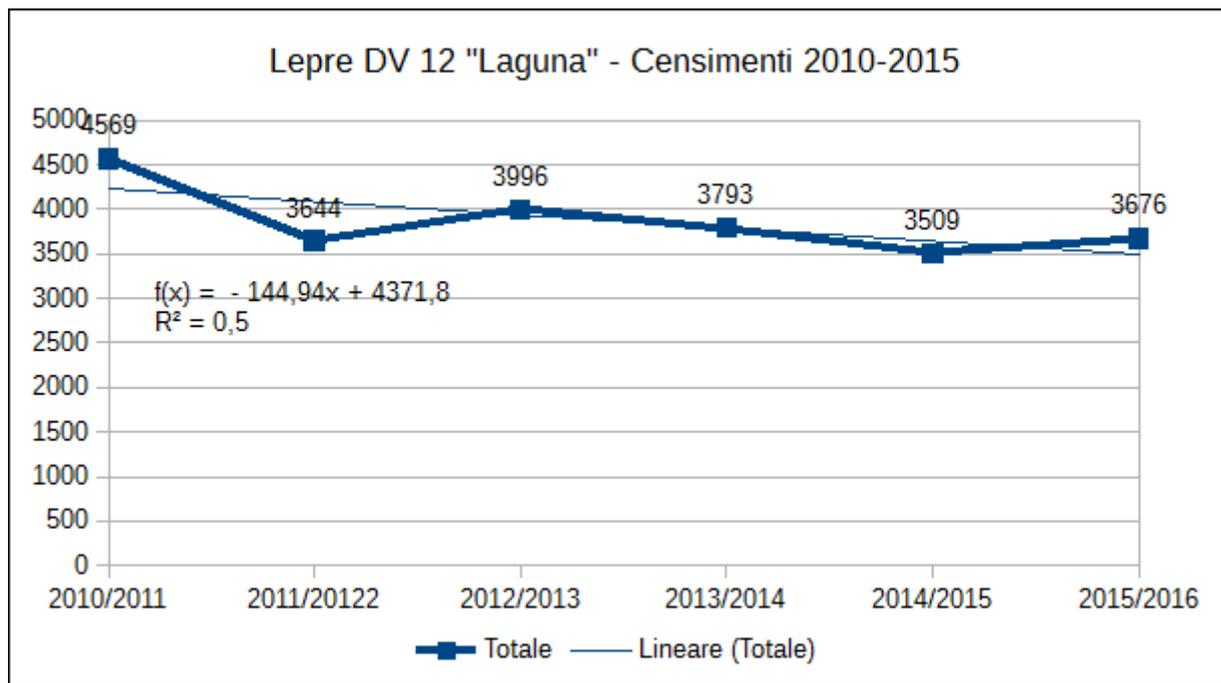
Lepre bruna	Annate venatorie									
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est
"Annia Malisana"	1250	0	1400	0	1100	0	950	0	800	0
"Bonifica dei Pantani"	60	0	80	0	85	0	80	0	70	0
"Boscat"	109	0	100	0	95	0	95	0	92	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	65	0	70	0	75	0	72	0	70	0
"Isola Dossi"	118	0	95	0	90	0	80	0	87	0
"La Muzzanella"	175	0	185	0	165	0	145	0	175	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	115	0	122	0	132	0	118	0	122	0
Carlino	320	0	310	0	290	0	220	0	230	0
Grado	120	0	300	0	400	0	350	0	590	0
Latisana	125	0	125	0	120	0	125	0	130	0
Lignano Sabbiadoro	32	0	62	0	25	0	36	0	63	0
Marano Lagunare	45	0	45	0	52	0	55	0	60	0
Muzzana del Turgnano	247	0	210	0	247	0	207	0	204	0
Palazzo dello Stella	290	0	320	0	340	0	385	0	380	0
Precenicco	225	0	249	0	272	0	308	0	332	0
San Giorgio di Nogaro	180	0	170	0	145	0	130	0	100	0
Torviscosa	168	0	153	0	160	0	153	0	171	0
TOTALE	3644	0	3996	0	3793	0	3509	0	3676	0

Tabella 8: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Lepre bruna.

La specie è presente su tutto il territorio del DV 12.

I valori medi più alti, riferiti a tutto il Distretto Venatorio corrispondono al 15,84%. Il trend di popolazione evidenziato dal grafico è quello di un leggero calo, pari a valori medi del 4%; si nota il vistoso decremento tra le annate venatorie 2010/2011 e 2011/2012, in cui il calo della popolazione raggiunge valori massimi del 20%. Tra le annate venatorie 2014/2015 e 2015/2016 si nota una ripresa, comunque inferiore ai valori massimi dell'annata 2010/2011.

Le cause di questo decremento di popolazione non sono ancora chiare.



Lepre alpina: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Coniglio selvatico: specie non presente all'interno del comprensorio del DV 12 "Laguna".

Volpe rossa

Volpe rossa RDC/AFV	Annate venatorie				
	2011/2012 CENS	2012/2013 CENS	2013/2014 CENS	2014/2015 CENS	2015/2016 CENS
"Annia Malisana"	8	0	0	12	12
"Bonifica dei Pantani"	20	15	18	16	12
"Boscat"	3	3	4	4	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	5	4	4	5	3
"La Muzzanella"	4	4	3	5	4
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	6	3	2	5	7
Carlino	4	10	5	8	5
Grado	32	28	26	34	36
Latisana	11	11	15	18	22
Lignano Sabbiadoro	14	10	12	18	30
Marano Lagunare	4	6	5	5	6
Muzzana del Turgnano	10	11	12	14	18
Palazzolo dello Stella	25	25	25	30	35
Precenicco	17	18	22	25	21
San Giorgio di Nogaro	17	6	8	8	8
Torviscosa	5	6	4	6	8

Tabella 9: dati dei censimenti degli ultimi 5 anni per la specie Volpe rossa.

I dati relativi al quinquennio 2011-2015 mostrano un andamento pressoché costante (calo medio sul quinquennio 2011-2015 pari al 3%) con valori massimi di incremento pari a 129%.

I piani di prelievo rappresentano una percentuale che va dal 10,31 al 53,85% del censito, al di sotto della soglia massima fissata dal PFR, pari al 75%. Le percentuali di completamento dei piani risultano basse (media del 29%).

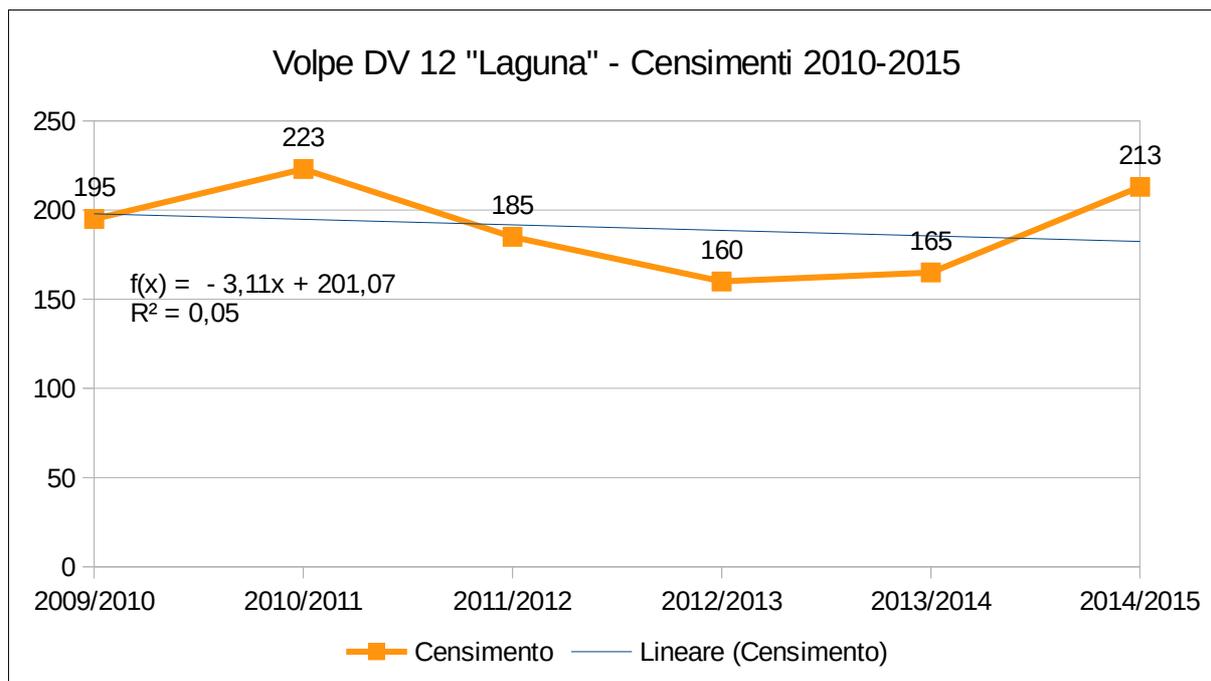


Grafico 7: Censimenti di Volpe in cui sono visibili anche i dati del quinquennio 2011-2015 riferiti al DV 12.

1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.

In questa sezione sono stati utilizzati diversi parametri che permettono di descrivere l'andamento di una popolazione. Tali parametri, riferiti all'ultimo quinquennio e all'ultimo triennio corrispondono a:

- tasso di crescita intrinseco (coefficiente Lambda)
- tasso di abbattimento
- tasso di crescita misurato nell'arco dei tre e dei 5 anni

CRITERI E PARAMETRI PER LO STUDIO DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE	DESCRIZIONE
COEFFICIENTE LAMBDA	Il coefficiente Lambda è un autovalore che descrive la variazione della popolazione censita o abbattuta tra il tempo t e t-1; ovvero è il rapporto tra N_t/N_{t-1} . Il coefficiente lambda se misurato sulla popolazione censita di fatto considera anche il tasso di abbattimento e non esprime la reale potenzialità di crescita di popolazione ma solo la tendenza nel medio periodo in ragione della potenzialità della popolazione e della gestione venatoria che subisce.
TASSO DI ABBATTIMENTO	Rapporto tra abbattuto e censito al tempo t.
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A TRE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 4 anni (lambda a 3 anni).
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A CINQUE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 5 anni (lambda a 5 anni).
TASSO DI CRESCITA STIMATO DAI DATI DEL PFR	Il tasso di crescita lineare considerato nel PFR al fine di stimare al consistenza nel 2019 è stato stimato con la seguente formula $= \frac{((\text{Censimento stimato al 2019 nel PFR})/(\text{censimento osservato nel 2013})-1)/6}$

Tabella 10: descrizione dei criteri utilizzati per l'analisi dei dati.

Nella tabella sottostante (Tab. 11) sono riportati i valori di riferimento per Lambda.

Valori di riferimento - Lambda			
0,98 < Lambda < 1,02	Costante	0,98 < Lambda < 1,02	Costante
1,02 < Lambda < 1,05	Leggero aumento	0,95 < Lambda < 0,98	Leggero decremento
1,05 < Lambda < 1,1	Aumento	0,89 < Lambda < 0,95	Decremento

Lambda > 1,1	Aumento deciso	Lambda < 0,89	Decremento deciso
--------------	----------------	---------------	-------------------

Tabella 11: valori di riferimento per Lambda. La tabella è divisa a metà: gli intervalli di valori sulla sinistra corrispondono ai commenti sulla destra.

Valori di riferimento dei coefficienti di crescita			
	negativi	Vicini a 0 (<0,05)	>0,05
Tasso di crescita della popolazione a tre anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nell'ultimo periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nell'ultimo periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso
Tasso di crescita della popolazione a cinque anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nel medio 'periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nel medio periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso

Tabella 12: valori di riferimento dei coefficienti di crescita.

Metodi statistici per la stima dell'evoluzione di popolazione e per la definizione dei piani

Il metodo di calcolo per l'ottenimento delle stime per il quinquennio del piano distrettuale si basa sullo studio dei censimenti dei 6 e 4 anni precedenti ovvero dal 2010 al 2015 e dei rapporti tra abbattuto e censito dell'anno considerato, che a suo volta viene mediato per il valore così ottenuto negli ultimi 3 anni; questi due valori vengono tra loro sommati per ottenere il tasso di crescita potenziale.

Per ottenere i valori lambda i valori per singola riserva vengono prima elaborati come rapporto tra censimento al tempo t rispetto al tempo t-1 , per fare un esempio se nell'unità gestionale studiata il censimento nel 2015 era 120 e il censimento nel 2014 era pari a 100.

$$\text{Lambda (2015/2014)} = 120/100$$

$$\text{Lambda (2015/2014)} = 1,2$$

Questi valori vengono poi mediati per periodi diversi di tempo , ovvero a 5 anni e a 3 anni,

lambda medio a 3

$$\text{anni} = ((\text{lambda}(2015/2014) + \text{lambda}(2014/2013) + \text{lambda}(2013/2012)) / 3)$$

per ottenere il tasso di abbattimento medio per 3 anni prima si calcola il tasso di abbattimento per singolo anno e per singola unità gestionale, ad esempio se nell'anno 2015 su 120 capi sono stati abbattuti 12

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 12/120$$

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 0,1$$

da cui il **tasso abbattimento medio a tra anni** = $((\text{tasso di abbattimento (2015)} + \text{tasso di abbattimento(2014)} + \text{tasso di abbattimento(2013)}) / 3)$

per ottenere il tasso di crescita potenziale medio su tre anni si sommano i due valori a cui si sottrae il valore di 1

tasso di crescita potenziale a tre anni (2013-2015)=lambda medio 3 anni+tasso di abbattimento medio tre anni-1

in casi di questo data set

anno	censimento (numero esemplari)	Abbattimento (numero esemplari)	Lambda	tasso di abbattimento
2012	90,00	8,00		0,09
2013	110,00	10,00	1,22	0,09
2014	100,00	10,00	0,91	0,10
2015	120,00	12,00	1,20	0,10
lambda medio			1,11	
tasso di abbattimento medio				0,10
crescita potenziale a tre anni			0,21	

Il valore di crescita potenziale così ottenuto permette di stabilire l'andamento potenziale delle riserva o azienda (unità gestionale); questo parametro in termini di modello della competizione intraspecifica è paragonabile al tasso di crescita istantaneo, che dipende da dove la popolazione si colloca rispetto alla capacità portante, ed al tasso di crescita costante, tipico della specie e della popolazione considerata. Questo parametro di fatto dovrebbe essere continuamente ricalcolato e comparato a valori precedenti e/o successivi; così facendo è possibile fare delle ipotesi su quanto ci si discosta dalla capacità portante, considerando questa come un valore ignoto, stimato erroneamente o mutevole nel tempo, in relazione alle mutamento delle condizioni ambientali.

Equazione della competizione intraspecifica

$$dN/dt=R*N*(K-N)/K$$

$$dN/dt=r*N$$

con N popolazione al tempo t, R=tasso di crescita costante specie specifico, K=capacità portante, r =tasso istantaneo (varia da 0 a R), asterisco (*)=moltiplicazione (per).

Anche il confronto tra tasso di crescita potenziale a 5 anni (ovvero calcolato sugli ultimi 6 anni) rispetto a quello a 3 anni (misurato rispetto agli ultimi 4 anni) permette di fare delle considerazioni: se il tasso di crescita a 3 anni è più elevato di quello a 5 anni indica un aumento del tasso di crescita. Viceversa se il tasso di crescita a 3 anni è inferiore al valore di crescita a 5 anni significata che il tasso sta calando.

Questo tasso di crescita, anche a livello di unità gestionale, può variare molto in ragione di situazioni contingenti, errori di censimento ed altri fattori, quali presenze localizzate di predatori, situazioni ecologiche ed ambientali specifiche (fasi di colonizzazione con tassi molto alti e/o consistenze basse con incrementi alti) e densità molto basse (tassi bassi,

negativo o nulli per effetto Allee). Lo stesso può verificarsi a livello di distretto , in quanto il dato ottenuto come media tra tutte le unità fornisce un tasso di crescita di riferimento molto importante.

Al fine di costruire il modello di stima di popolazione specie-specifico della situazione riferita all'unità gestionale ed alla distanza della stima dal censimento atteso dal PFR al 2019, il tasso di crescita utilizzato nel modello lineare di cui sotto è alternativamente :

- a) quello medio di unità gestionale (media di quello a 3 e 5 anni)
- b) media tra quello dell'unità gestionale e quello distrettuale (ottenuto dalla media delle medie dei tassi di crescita delle singole unità),
- c) di quello distrettuale,
- d) a sapere di esperto (ma sempre compreso tra il 90 percentile ed il 10 percentile quelli descritti tra tutte le unità gestionali studiate).

Tendenzialmente si cerca di ridurre effetti estremi. Alle unità gestionali che presentano crescite eccessive o ridotte si applicano dei tassi di crescita medi (distrettuali o a sapere di esperto, coerenti con gli obiettivi previsti dal PFR e compresi nel 90 e 10 percentile dei tassi di crescita osservati per le diverse unità di gestione del distretto).

Il modello lineare è il seguente

Censimento all'anno t= (censimento all'anno t-1+censimento all'anno t-1*tasso di crescita prescelto - piano abbattimento previsto per l'anno t-1*coefficiente di correzione)

Come esempio considerando i dati della tabella precedente ipotizzando la specie lepre

Censimento 2015=120

tasso di crescita a 3 anni =0,21

piano di abbattimento richiesto=12

Censimento previsto al 2016=(120+120*0,21-0,85*12)=135

Il coefficiente di correzione dipende dalla specie ed è 1 per camoscio e muflone e 0,85 per lepre, capriolo e cervo, per cinghiale è pari ad un'efficienza di caccia stimata a livello del distretto nel 2015, ed è calcolato rispetto la capacità di realizzazione dei piani nei confronti della specie.

In alcuni casi si potrebbe anche osservare un lambda, ad esempio pari a 0,90, combinato a tassi di abbattimento di 0,2, equivalenti al 20%. In questo caso comunque la popolazione potenzialmente cresce(rebbe) del 10% . Questo approccio è comunque una semplificazione che non tiene conto di eventuali effetti compensativi sulla mortalità, in quanto considera la caccia come elemento additivo di mortalità, che non interagisce con la dinamica di popolazione. In alcuni casi risulta però evidente che il prelievo venatorio si può considerare come una fonte di mortalità compensativa, in quanto parte della popolazione è comunque soggetta alla mortalità che sopravviene nell'inverno successivo, dovuta a varie cause e a processi regolativi.

Il calcolo del piano di abbattimento dal 2016 in poi, parte sempre dai valori di piano di

abbattimento concessi nel 2015 dal Servizio competente. Il piano è eventualmente stato incrementato nel 2016 nel rispetto delle regole definite dal PFR (in ragione della realizzazione dei piani, in termini assoluti e di incrementi massimi previsti), così come i successivi. Gli incrementi ipotizzati dal PVD e definiti sulla base della stima dei censimenti attesi, saranno validati solo nel caso in cui vengano soddisfatti tutti i criteri stabiliti dal PFR, ovvero raggiungimento delle % di realizzo minimo nell'anno precedente, incremento di popolazione e % massima di prelievo rispettata.

Eventuali diminuzioni del piano sono state imposte solo nel caso di sfioramento delle nuove soglie di abbattimento per le specie, con particolare riferimento agli Ungulati, e nel caso in cui non siano state raggiunte le soglie minime di realizzazione del piano, come previsto dal PFR, e dell'analisi delle eventuali cause di mancato raggiungimento del piano, così come previsto dal PFR.

In prima battuta era stato deciso una sorta di scivolo che permetteva, a fronte delle evoluzioni stimate della popolazione, un rientro graduale dei piani nel rispetto delle soglie massime. Questo approccio, nella versione definitiva, è stato modificato per giungere già nel corso del 2016 a soddisfare questo requisito nei confronti dei dati relativi ai censimenti attesi nel 2016 e negli anni successivi.

Nell'attuazione del piano, il confronto dei valori attesi dei censimenti con i reali valori osservati sul campo, validati dai Servizi competenti anche attraverso monitoraggi mirati, deve consentire eventuali riarrangiamenti e correzioni del piano di abbattimento, nel rispetto delle aliquote di prelievo massime e della dinamica della specie. Il controllo dei piani di abbattimento e la loro realizzazione rappresenteranno un ulteriore sistema di verifica e riadattamento del piano stesso, sia in senso di incremento (se previsto), di mantenimento o di riduzione.

Nel caso di apertura (esempio camoscio) o riapertura della caccia (esempio lepre) dopo un periodo di chiusura, il piano, seppure ipotizzabile sulla base dei dati di censimento osservati fino al 2015 e, di conseguenza, quelli attesi per gli anni successivi, potrà e dovrà essere realizzato solo a fronte di censimenti, controlli e verifiche dei servizi competenti. Vi sono situazioni nelle quali la presenza di una specie non risulta ancora confermata (esempio capriolo in alcune zone di pianura) ma che potrebbe comparire ed insediarsi nel breve e medio periodo. In questo caso i piani saranno proposti dalla singole Unità gestionali e/o dai Distretti Venatori ai Servizi competenti, che valuteranno la fattibilità a fronte di censimenti verificati. I piani che saranno proposti, in questo caso, dovranno essere comunque rispettare i tassi di crescita osservati per il Distretto e la strategia generale del piano, nonché tutti i vincoli e criteri posti dal PFR in termini di tassi massimi di prelievo, dimensioni minime di popolazione e % di abbattimento delle classi di sesso ed età se previsti.

Le % di abbattimento per classe di sesso ed età se previsti sono tutte rispettose delle indicazioni del PFR.

Tabella 13: descrizione dei modelli utilizzati per la stima delle tendenze future.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i risultati relativi alle analisi condotte sull'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili servendosi del metodo che utilizza l'autovalore Lambda. I risultati ottenuti, confrontati con i valori riportati in tabella, forniscono informazioni relative all'andamento delle popolazioni e alle possibili tendenze future.

Laddove compare la dicitura "Dati insufficienti" indica che alcuni dati relative alle stime di consistenza non sono disponibili, e che ciò non ha permesso di condurre analisi complete.

In seguito alle richieste di integrazione pervenute dal Servizio regionale i dati dei censimenti sono stati riformulati inserendo anche l'AFV "Marianis" tra le Unità di gestione.

Il metodo usato, sia per la stesura dei censimenti che dei piani di prelievo, è stato costruito in ragione del fatto che la quasi totalità della superficie della nuova AFV occuperà il 9,8% della Riserva di Palazzolo dello Stella. I passaggi di calcolo applicati si constano in:

- calcolo la densità, espressa in capi/ettaro, sulla TASP della Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella, espressa in ettari;
- applicazione della densità ottenuta alla superficie della AFV "Marianis" espressa in ettari, per ottenere il numero degli effettivi presenti sul suo territorio;
- sottrazione dei valori di censimento e piano di prelievo della AFV a quelli della Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella, per ottenere i nuovi dati relativi alla Riserva.

I valori ottenuti hanno carattere sono da ritenere indicativi, in quanto la delibera di istituzione della AFV "Marianis" è datata 22/03/2016, dunque non sono presenti nel PFR i dati relativi alla NO, censimenti e abbattimenti 2013 e gli obiettivi per censimenti e abbattimenti al 2019 relativi a questa Unità gestionale.

Cinghiale

CINGHIALE					
RDC/AFV	NO	censimento 13 osservato	abbattimento 13 osservato	censimento 19 atteso RFVG	abbattimento 19 atteso RFVG
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	3	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	0	4	0	0	0
"La Muzzanella"	0	33	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0
Carlino	0	3	1	0	0
Grado	0	3	3	0	0
Latisana	0	5	1	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	0	18	5	0	0
Muzzana del Turgnano	0	20	19	0	0
Palazzolo dello Stella	0	10	4	0	0
Precenicco	0	3	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0
Torviscosa	0	2	0	0	0

Tabella 14: valori di riferimento per la specie Cinghiale riportati nel PFR.

CINGHIALE						
RDC/AFV	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 5 anni	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 3 anni	Censito 2015	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni	Censimento 2020 con Lambda medio Distretto*
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	2	0	0	1
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	0	0	4	0	0	1
"La Muzzanella"	0	1,61	44	0,7	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	3	0	0	1
Carlino	1,36	0	9	0	0,82	60
Grado	1,13	1,83	4	1,83	1,13	0
Latisana	1,39	0,98	7	1,48	1,89	31
Lignano Sabbiadoro	0	1,53	0	0,53	0	0
Marano Lagunare	0	0	29	0	0	2
Muzzana del Turgnano	1,26	1,53	24	1,03	0,76	0
Palazzolo dello Stella	1,3	1,1	20	0,6	0,8	86
Preckenicco	0	1,25	30	0,25	0	1
San Giorgio di Nogaro	0	0	3	0	0	1
Torviscosa	0	0	10	0	0	1

stimato come censimento(2015)(λ 5anni)^5

Tabella 15: parametri di popolazione individuati per la specie Cinghiale nel Distretto Venatorio 12.

CINGHIALE – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	2	1	1	1	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	4	3	2	1	1
"La Muzzanella"	42	26	16	10	6
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	3	2	1	1	0
Carlino	4	2	2	1	1
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	28	17	11	7	4
Muzzana del Turgnano	8	5	3	2	1
Palazzolo dello Stella	7	4	3	2	1
Precenicco	33	21	13	8	5
San Giorgio di Nogaro	3	2	1	1	0
Torviscosa	11	7	4	3	2
TOTALE	147	91	57	35	22

Tabella 16: censimenti attesi per la specie Cinghiale suddivisi per annate venatorie.

Secondo il modello utilizzato il Cinghiale registra, negli Istituti di Gestione in cui è presente, una crescita demografica decisa. Vi è la necessità, tuttavia, di precisare il DV 12 rappresenta un'area di colonizzazione relativamente recente per la specie, il che fa presumere che l'andamento di popolazione tenderà ad un aumento in futuro. Inoltre, nonostante i primi esemplari siano stati censiti, in alcune unità gestionali, solo da poco tempo, durante le ultime 3-4 annate venatorie gli abbattimenti dell'intero distretto all'annata 2014/2015 ammontano a 70 soggetti su 104, si presume che la tendenza demografica porterà, in un futuro non troppo lontano, ad un ulteriore incremento degli effettivi.

In alcuni istituti, al 2013 la specie non era ancora stata censita. In base alla situazione di quel momento sono stati determinati gli obiettivi al 2019 per le relative Unità di gestione. La situazione è stata disattesa negli anni seguenti, dove qualche esemplare ha fatto la sua comparsa. Altre unità gestionali presentavano dei livelli di consistenza la 2013 troppo bassi da consentire una valutazione dell'andamento demografico, probabilmente è stato questo il motivo che ha portato ad una definizione dell'obiettivo al 2019 pari a 0, poiché non erano disponibili degli elementi tali da ipotizzare un incremento della specie. I tassi di crescita rilevati negli ultimi cinque anni però mostrano un trend positivo. In ragione di queste considerazioni non si ritiene opportuno cambiare le previsioni per i censimenti relativi alla specie.

La percentuale di prelievo prevista per il Cinghiale nella zona di eradicazione, in cui ricade il DV 12, corrisponde al 200%, di cui il 150% in caccia di selezione.

Nella tabella seguente sono stati integrati i censimenti attesi per l'AFV "Marianis" e i censimenti attesi per Palazzolo dello Stella ricalcolati in base all'istituzione della nuova AFV.

CINGHIALE – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	2	1	1	1	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	4	3	2	1	1
"La Muzzanella"	42	26	16	10	6
"Marianis"	1	0	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	3	2	1	1	0
Carlino	4	2	2	1	1
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	28	17	11	7	4
Muzzana del Turgnano	8	5	3	2	1
Palazzo dello Stella	6	4	3	2	1
Precenicco	33	21	13	8	5
San Giorgio di Nogaro	3	2	1	1	0
Torviscosa	11	7	4	3	2
TOTALE	147	91	57	35	22

Tabella 17: Censimenti attesi per la specie Cinghiale per il DV 12, con l'inserimento della AFV "Marianis"

Capriolo

CAPRIOLO					
RDC/AFV	NO	censimento 13 osservato	abbattimento 13 osservato	censimento 19 atteso RFG	abbattimento 19 atteso RFG
"Annia Malisana"	89	146	12	146	16
"Bonifica dei Pantani"	5	0	0	0	0
"Boscat"	1	24	3	24	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	9	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	44	10	24	10
"La Muzzanella"	65	72	3	72	4
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	55	38	2	51	3
Carlino	129	76	10	102	13
Grado	84	102	11	102	15
Latisana	50	23	1	31	1
Lignano Sabbiadoro	33	0	0	0	0
Marano Lagunare	24	13	0	17	0
Muzzana del Turgnano	206	54	9	72	12
Palazzolo dello Stella	186	60	6	80	8
Precenicco	49	0	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	100	0	0	0	0
Torviscosa	112	180	20	180	27
Totale	1200	832	87	901	113

Tabella 18: numeri di riferimento per la specie Capriolo indicati dal PFR.

CAPRIOLO						
AFV/RDC	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 5 anni	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 3 anni	Censimento 2015	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni	Stima 2020 con lambda medio Distretto*
"Annia Malisana"	1,06	0,99	151	0,04	0,11	57
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	4
"Boscat"	1,09	1,15	25	0,3	0,24	9
"Isola di Morgo"	0,00	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0,00	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	1,01	0,99	44	0,22	0,23	16
"La Muzzanella"	1,29	1,29	65	0,34	0,34	24
"Val Noghera GO 20"	0	0,00	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0,00	0	0	0	0
"Villabruna"	1,06	1,07	44	0,12	0,12	16
Carlino	1,09	1,13	75	0,26	0,22	28
Grado	1,05	1,02	110	0,13	0,16	41
Latisana	1,26	1,21	34	0,28	0,32	13
Lignano Sabbiadoro	0	0,00	0	0	0	0
Marano Lagunare	1,13	1,13	12	0,13	0,13	4
Muzzana del Turgnano	1,17	1,15	74	0,32	0,34	28
Palazzolo dello Stella	1,24	1,42	76	0,55	0,37	28
Precenicco	1	1	26	0	0	10
San Giorgio di Nogaro	0,45	0,68	82	0	0	31
Torviscosa	1,01	0,98	155	0,08	0,11	58

stimato come censimento(2015)(λ 5anni)^5

Tabella 19: parametri di riferimento individuati per la specie Capriolo nel Distretto Venatorio 12.

CAPRIOLO – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	155	159	163	167	172
"Bonifica dei Pantani"	14	15	16	17	18
"Boscat"	25	25	25	25	25
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	43	43	43	43	43
"La Muzzanella"	69	73	77	82	87
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	47	50	53	56	59
Carlino	76	77	78	79	80
Grado	113	116	119	122	125
Latisana	37	40	43	46	49
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	13	14	15	16	17
Muzzana del Turgnano	73	72	71	70	69
Palazzolo dello Stella	78	80	82	84	86
Precenicco	29	32	35	38	41
San Giorgio di Nogaro	89	97	105	113	121
Torviscosa	162	170	178	187	196
TOTALE	861	893	925	958	992

Tabella 20: censimenti attesi per la specie Capriolo suddivisi per annata venatoria.

Il capriolo mostra un trend positivo in tutti gli Istituti di Gestione in cui viene censito. Risultano delle nuove aree.

Presumendo che il trend rimanga invariato nei prossimi anni sono state calcolate le consistenze fino all'annata 2020/2021, rappresentate nella tabella 20.

Dal punto di vista delle percentuali di prelievo il PFR fissa un massimo pari al 25 % del censito.

Come è avvenuto per il Cinghiale, nel 2013 la specie non era ancora stata censita in alcune Unità gestionali dove al 2015 risulta presente; il rilevamento al 2013, anche in questi casi, ha portato a determinare una consistenza prevista dal PFR al 2019 pari a 0. In base ai tassi di crescita rilevati nell'ultimo quinquennio e della crescita della specie non si ritiene opportuno cambiare le previsioni per i censimenti inseriti nel PVD.

Dal punto di vista delle percentuali di prelievo il PFR fissa un massimo pari al 25 % del censito.

Nella tabella seguente sono stati integrati i censimenti attesi per l'AFV "Marianis", con la relativa riduzione dei censimenti attesi per Palazzolo dello Stella.

CAPRIOLO – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Annia Malisana	155	159	163	167	172
Bonifica dei Pantani	14	15	16	17	18
Boscat	25	25	25	25	25
Isola Morgo	0	0	0	0	0
Isola di S. Andrea	0	0	0	0	0
Isola Dossi	43	43	43	43	43
La Muzzanella	69	73	77	82	87
"Marianis"	8	8	8	8	8
Val Noghera	0	0	0	0	0
Valle Panera Rio d'Ara	0	0	0	0	0
Villabruna	47	50	53	56	59
Carlino	76	77	78	79	80
Grado	113	116	119	122	125
Latisana	37	40	43	46	49
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	13	14	15	16	17
Muzzana del Turgnano	73	72	71	70	69
Palazzolo dello Stella	70	72	74	76	78
Precenico	29	32	35	38	41
San Giorgio di Nogaro	89	97	105	113	121
Torviscosa	162	170	178	187	196
TOTALE	861	893	925	958	992

Tabella 21: dati dei censimenti attesi per la specie Capriolo nel DV 12 con l'inserimento della AFV "Marianis".

Lepre bruna

LEPRE					
RDC/AFV	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg
"Annia Malisana"	184	1100	122	1100	330
"Bonifica dei Pantani"	21	85	15	85	26
"Boscat"	25	95	35	95	35
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	15	75	19	75	23
"Isola Dossi"	19	90	18	90	27
"La Muzzanella"	70	165	66	165	66
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	29	132	12	132	40
Carlino	141	290	68	290	87
Grado	186	400	45	400	120
Latisana	226	120	25	226	68
Lignano Sabbiadoro	31	25	0	31	9
Marano Lagunare	25	52	10	52	16
Muzzana del Turgnano	184	247	99	247	99
Palazzolo dello Stella	276	340	95	340	102
Precenicco	199	272	80	272	82
San Giorgio di Nogaro	145	145	38	145	44
Torviscosa	157	160	35	160	48
Totale	1933	3793	782	3905	1222

Tabella 22: valori di riferimento per la specie Lepre bruna indicati nel PFR.

LEPRE BRUNA						
RDC/AFV	Censimento 2015	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni	Censimento 2020 con Lambda medio Distretto*
"Annia Malisana"	800	0,83	0,97	-0,07	0,07	695
"Bonifica dei Pantani"	70	0,96	1,01	0,12	0,18	75
"Boscat"	92	0,97	0,97	0,31	0,31	77
"Isola di Morgo"	0	0	0	0,00	0,00	0
"Isola di S.Andrea"	70	1	0,99	0,27	0,26	66
"Isola Dossi"	87	0,97	0,94	0,20	0,17	65
"La Muzzanella"	175	0,99	0,96	0,34	0,31	140
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0,00	0,00	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0,00	0,00	0
"Villabruna"	122	1	1,03	0,11	0,13	138
Carlino	230	0,91	0,91	0,17	0,16	140
Grado	590	1,3	1,32	0,38	0,40	2.326
Latisana	130	1,01	1,02	0,22	0,22	141
Lignano Sabbiadoro	63	1,2	1,25	0,21	0,26	193
Marano Lagunare	60	1,1	1,09	0,29	0,27	91
Muzzana del Turgnano	204	1	0,9	0,36	0,26	121
Palazzolo dello Stella	380	1,06	0,98	0,37	0,29	340
Precenicco	332	1,1	1,1	0,39	0,39	541
San Giorgio di Nogaro	100	0,84	0,84	0,09	0,09	41
Torviscosa	171	1,04	0,92	0,25	0,13	112

stimato come censimento(2015)(λ 5anni)^5

Tabella 23:valori dei parametri di popolazione stimati per la Lepre bruna per il Distretto Venatorio 12.

LEPRE BRUNA – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	839	889	949	1020	1102
"Bonifica dei Pantani"	73	77	81	85	89
"Boscat"	94	96	98	99	99
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	71	72	73	74	75
"Isola Dossi"	89	91	93	94	94
"La Muzzanella"	172	172	173	175	177
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	125	128	131	133	134
Carlino	230	231	234	237	240
Grado	589	592	597	603	610
Latisana	138	148	159	170	181
Lignano Sabbiadoro	63	63	63	63	63
Marano Lagunare	60	60	60	60	60
Muzzana del Turgnano	211	222	235	248	260
Palazzolo dello Stella	370	367	367	369	372
Precenicco	331	331	332	333	335
San Giorgio di Nogaro	107	115	124	134	145
Torviscosa	169	169	170	172	174
Totale	3562	3654	3769	3897	4036

Tabella 24: censimenti attesi per la Lepre buna per ogni annata venatoria.

Il trend della popolazione di Lepre bruna presente nel DV n°12 presenta una crescita ridotta, ma comunque superiore al tasso di prelievo. Per quanto concerne questa specie il PFR prevede di favorire il recupero e l'espansione delle popolazioni in difficoltà e la stabilizzazione di quelle in un buono stato di conservazione. I dati utilizzati per pervenire alla stima della popolazione al 2020 portano, almeno per alcuni Istituti di gestione, ad ipotizzare valori superiori rispetto agli obiettivi posti dal PFR per il 2019. La situazione nel DV 12 mostra, osservando i tassi di crescita dell'ultimo quinquennio, dei valori anche molto variabili tra gli Istituti di gestione. In base ai tassi di crescita rilevati, sono state stimate le consistenze attese riportate in tabella 24. Una possibile spiegazione di tale

fenomeno si può ritrovare nella sospensione della caccia alla Lepre per un periodo di tempo variabile all'interno di alcune unità territoriali. Per contro la situazione territoriale in una realtà di pianura fortemente antropizzata non si presenta come ideale o tale da portare l'incremento numerico della specie significativo. A fronte di queste osservazioni una conoscenza della popolazione presente all'interno del DV tale da poter raccogliere le informazioni necessarie per indagarne lo stato di conservazione non è stata possibile nel breve lasso di tempo a disposizione per la stesura del PVD. Per questi motivi la gestione venatoria condotta in un'ottica sostenibile non può fermarsi soltanto alla presentazione del PVD; pertanto si ritiene utile, al fine di preservare la conservazione della specie, monitorare costantemente i parametri di popolazione, guardando con occhio critico i risultati attesi posti dal PVD, concependolo come uno strumento propositivo e flessibile, e basando i piani di prelievo sui dati che annualmente verranno forniti dagli Istituti di gestione.

Il prelievo massimo per questa specie secondo il PFR è pari al 60% del censito in primavera.

Nella tabella 25 sono riportati i dati di censimento attesi con l'inserimento della AFV "Marinai".

LEPRE BRUNA – Censimenti attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	839	889	949	1020	1102
"Bonifica dei Pantani"	73	77	81	85	89
"Boscat"	94	96	98	99	99
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	71	72	73	74	75
"Isola Dossi"	89	91	93	94	94
"La Muzzanella"	172	172	173	175	177
Marianis	37	36	36	36	37
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	125	128	131	133	134
Carlino	230	231	234	237	240
Grado	589	592	597	603	610
Latisana	138	148	159	170	181
Lignano Sabbiadoro	63	63	63	63	63
Marano Lagunare	60	60	60	60	60
Muzzana del Turgnano	211	222	235	248	260
Palazzolo dello Stella	333	331	331	333	335
Precenicco	331	331	332	333	335
San Giorgio di Nogaro	107	115	124	134	145
Torviscosa	169	169	170	172	174
Totale	3562	3654	3769	3897	4036

Tabella 25: censimenti attesi per la Lepre nel DV 12 con l'aggiunta della AFV "Marinai".

Fagiano

FAGIANO					
AFV/RDC	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 5 anni -	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 3 anni -	Censimento primaverile 2015	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni
"Annia Malisana"	0,86	0,78	400	149,11	149,19
"Bonifica dei Pantani"	1	0,93	20	10,6	10,66
"Boscat"	1,05	0,99	95	153,99	154,05
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0,97	1	130	82	81,97
"Isola Dossi"	1,04	1,02	190	114,02	114,04
"La Muzzanella"	1,04	1,08	126	166,08	166,04
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0,97	0,89	92	14,23	14
Carlino	0,85	0,85	210	270,85	271
Grado	1,17	1,25	1310	675,58	675
Latisana	1,05	1,07	57	547,07	547
Lignano Sabbiadoro	1,19	1,33	64	115,99	116
Marano Lagunare	1,28	1,11	61	98,44	99
Muzzana del Turgnano	0,81	0,97	60	414,3	414
Palazzo dello Stella	1,18	1	70	711	711
Precenicco	1,06	1,25	110	462,25	462
San Giorgio di Nogaro	0,93	0,97	100	290,3	290
Torviscosa	0,89	0,87	91	170,21	170

* stimato come censimento(2015)*(λ 5anni)^5

Tabella 26: parametri individuati per la specie Fagiano all'interno del Distretto Venatorio 12.

Dall'analisi dei tasso di crescita si evidenzia che la popolazione di fagiano stimata durante i censimenti primaverili (quindi al netto delle immissioni) presenta una lieve tendenza al decremento.

Essendo le popolazioni naturali ridotte e venendo annualmente integrate con un numero variabile di soggetti immessi, risulta alquanto difficile definire una tendenza futura della specie per quanto concerne i censimenti primaverili.

Per questo motivo, come riportato nel PFR, la dinamica di popolazione risulta totalmente svincolata dai fattori che influenzano l'andamento demografico delle popolazioni naturali. A tal proposito, risulta alquanto inattendibile la stima della consistenza e delle tendenze future, e per questo motivo non vengono riportate.

Per quanto concerne i prelievi il PRF stima in una percentuale massima pari al 75% all'immesso.

Starna

STARNA						
AFV/RDC	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 5 anni	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 3 anni	Censimento primaverile 2015	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni	Censimento 2020 con Lambda medio Distretto*
	-	-				
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	10	0	0	0
"Isola Dossi"	0	0	0	0	0	0
"La Muzzanella"	0,88	0,58	0	0,4	0,7	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0	0
Carlino	0	0	0	0	0	0
Grado	0	0	6	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	0	0	0	0	0	0
Muzzana del Turgnano	0	0	0	0	0	0
Palazzolo dello Stella	0	0	0	0	0	0
Precenicco	0	0	0	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0
Torviscosa	0	0	0	0	0	0

* stimato come censimento(2015)*(λ 5anni)^5

Tabella 27: parametri individuati per la specie Starna all'interno del Distretto Venatorio 12.

Dall'analisi del tasso di crescita si evidenzia che la popolazione di Starna stimata durante i censimenti primaverili (quindi al netto delle immissioni) presenta una lieve tendenza al decremento. La presenza di questa specie inoltre è circoscritta a piccole aree.

Come per il Fagiano, anche per la Starna si ricorre alla pratica del ripopolamento, cioè, unito al fatto che la consistenza della popolazione presente è molto ridotta, risulta difficile determinarne la dinamica e prevederne l'evolversi in futuro.

Per le indicazioni delle percentuali di prelievo si rimanda al capitolo 3 del PVD.

Pernice Rossa

PERNICE ROSSA						
AFV/RDC	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 5 anni	Lambda Medio Censimenti - Ultimi 3 anni	Censimento primaverile 2015	Tasso di crescita a 3 anni	Tasso di crescita a 5 anni	Stima censimento 2020 con lambda medio Distretto*
	-	-				
"Annia Malisana"	0,9	0,88	80	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0,77	0,5	20	0	0	0
"Isola Dossi"	0	0	0	0	0	0
"La Muzzanella"	0	0	11	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0	0
Carlino	0	0	0	0	0	0
Grado	0	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	1,15	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	0	0	0	0	0	0
Muzzana del Turgnano	0	0	0	0	0	0
Palazzolo dello Stella	0	0	0	0	0	0
Precenicco	0	0	0	0	0	0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0	0
Torviscosa	1,01	0,91	29	0	0,01	0

* stimato come censimento(2015)*(λ 5anni)^5

Tabella 28: parametri individuati per la specie Stana all'interno del Distretto Venatorio 12.

Come per la Stana, la popolazione di Pernice rossa è limitata a piccole aree ed è stata interessata da azioni di ripopolamento. Considerata alloctona, e per questo da limitare, il tasso di prelievo corrisponde al 100% del censito.

Volpe rossa

VOLPE ROSSA				
AFV/RDC	Censimento 2015	Tasso di crescita a anni 3	Tasso di crescita a 5 anni	censimento al 2020 con lambda medio Distretto*
"Annia Malisana"	12	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	12	0,12	0,1	7
"Boscat"	3	0,14	0,13	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	0,03	0,06	2
"La Muzzanella"	4	0,16	0,13	5
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0
"Villabruna"	7	0	0,09	23
Carlino	5	0,32	0,31	19
Grado	36	0,35	0,1	44
Latisana	22	0,61	0,25	54
Lignano Sabbiadoro	30	0,01	0,18	99
Marano Lagunare	6	0,18	0	11
Muzzana del Turgnano	18	0,12	0,02	38
Palazzolo dello Stella	35	0,13	0,14	54
Precenicco	21	0,68	0,31	29
San Giorgio di Nogaro	8	0,15	0,12	5
Torviscosa	8	0,42	0,27	18

* stimato come censimento(2015)*(λ 5anni)^5

Tabella 29: parametri individuati per la specie Volpe per il Distretto Venatorio 12.

VOLPE ROSSA – Censimenti attesi per ogni annata venatoria					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	3	1	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	11	10	9	8	7
"Boscat"	3	3	3	3	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	2	2	2
"La Muzzanella"	4	4	5	5	5
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	9	11	14	18	23
Carlino	7	9	11	15	19
Grado	38	39	41	43	44
Latisana	26	31	38	45	54
Lignano Sabbiadoro	38	48	61	78	99
Marano Lagunare	7	8	9	10	11
Muzzana del Turgnano	21	24	28	33	38
Palazzolo dello Stella	38	42	46	50	54
Precenicco	22	24	25	27	29
San Giorgio di Nogaro	7	7	6	6	5
Torviscosa	9	11	13	15	18
TOTALE	246	274	311	358	411

Tabella 30: censimenti attesi per la specie volpe per ogni annata venatoria.

Per la Volpe il PFR non fornisce dei numeri obiettivo, ma si limita a prescrivere una gestione e una fruizione venatoria della specie in un'ottica conservativa (par. 7.3.8) e, in caso di necessità, di attuare delle azioni di contenimento in situazioni in cui la presenza della specie risulti limitante per l'incremento di altre entità faunistiche. La specie è anche soggetta a prelievi in deroga secondo L'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 14/2007.

Il prelievo massimo fissato dal PFR, in condizioni di equilibrio, corrisponde al 75% del censito. Nella tabella seguente.

(Tabella 31: vengono riportati i censimenti attestati calcolati in base all'inserimento della AFV "Marianis".

VOLPE ROSSA – Censimenti attesi per ogni annata venatoria					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	3	1	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	11	10	9	8	7
"Boscat"	3	3	3	3	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	2	2	2
"La Muzzanella"	4	4	5	5	5
Marianis	4	4	5	5	5
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	9	11	14	18	23
Carlino	7	9	11	15	19
Grado	38	39	41	43	44
Latisana	26	31	38	45	54
Lignano Sabbiadoro	38	48	61	78	99
Marano Lagunare	7	8	9	10	11
Muzzana del Turgnano	21	24	28	33	38
Palazzolo dello Stella	34	38	41	45	49
Preceniccio	22	24	25	27	29
San Giorgio di Nogaro	7	7	6	6	5
Torviscosa	9	11	13	15	18
TOTALE	246	274	311	358	411

Tabella 31: Valori di censimenti attesi per la specie Volpe nel DV 12 con l'inserimento della AFV "Marianis".

1.4 Sezione aggiuntiva: fauna migratoria.

Si è voluto aggiungere questa parte in cui vengono presentati i dati degli abbattimenti per le tre specie di Anatidi maggiormente presenti all'interno della laguna e anche maggiormente cacciati: Alzavola, Fischione e Germano Reale. In forma di grafico si comparano i censimenti corrispondenti agli anni 2012, 2013 e 2014 e i dati degli abbattimenti per le annate venatorie 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, al fine di mettere in evidenza l'entità del prelievo venatorio rispetto al dato dei censimenti. I dati dei censimenti corrispondono a quelli raccolti annualmente dall'Ufficio Studi Faunistici facente capo al Servizio Caccia e Risorse Ittiche regionale nell'ambito del progetto *Censimento annuale degli acquatici svernanti in Regione*.

Anno	ALZAVOLA		FISCHIONE		GERMANO REALE	
	Censito	Prelievi	Censito	Prelievi	Censito	Prelievi
2012	6849	1560	11931	1491	9873	4265
2013	6597	2053	38944	2370	17527	4542
2014	7124	2083	24292	1542	12791	4464

Tabella 32: dati dei censimenti compiuti nelle zone umide IWC e dei prelievi per le specie Alzavola, Fischione e Germano reale.

Rapporto prelievi/censimenti			
Anno	ALZAVOLA	FISCHIONE	GERMANO REALE
2012	22,78%	12,50%	43,20%
2013	31,12%	6,09%	25,91%
2014	29,24%	6,35%	34,90%

Tabella 33: rapporto tra individui censiti e prelevati per le specie Alzavola, Fischione e Germano reale.

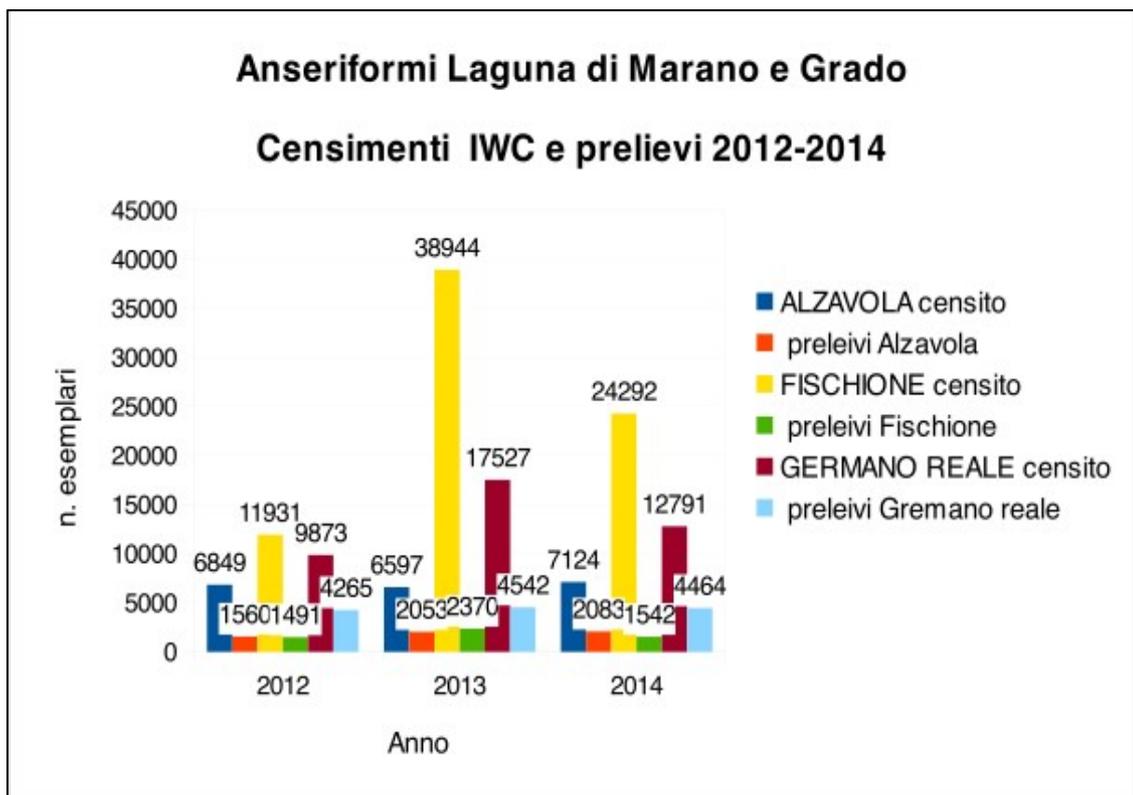


Immagine 2: grafico di comparazione delle consistenze e dei prelievi delle tre specie di Anatidi più presenti in Laguna di Marano e Grado.

1.5 Stima dell'andamento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia Grigia. Dati stima consistenza anno 2015.

Per la stima della consistenza delle due specie di Corvidi ci si è avvalsi sia di dati forniti dalle Riserve di Caccia e dalle Aziende Faunistico-Venatorie che delle stime di abbondanza relativa eseguite durante delle apposite sessioni di monitoraggio.

Considerando i termini di presentazione del Piano Venatorio Distrettuale, che impone il rilevamento in un periodo dell'anno in cui alle popolazioni stanziali si aggiungono gli esemplari migratori, i valori degli effettivi contati potrebbero essere sovrastimati. Eseguendo dei censimenti standardizzati in diversi periodi dell'anno si potrà ottenere una stima maggiormente accurata del numero di esemplari residenti o erratici, pertanto i dati presentati nella tabella seguente hanno carattere puramente orientativo.

STIMA NUMERICA GAZZA E CORNACCHIA GRIGIA					
RDC/AFV	Cornacchia grigia	Gazza	Territorio AFV/RdC (ha)	Densità Cornacchia grigia su 100 ha	Densità Gazza su 100 ha
"Annia Malisana"	121	181	2377	5	8
"Bonifica dei Pantani"	19	29	377	5	8
"Boscat"	17	25	331	5	8
"Isola di Morgo"	5	8	99	5	8
"Isola di S.Andrea"	8	12	156	5	8
"Isola Dossi"	14	21	272	5	8
"La Muzzanella"	39	58	760	5	8
"Val Noghera GO 20"	14	21	273	5	8
"Valle Panera Rio D'Ara"	2	3	39	5	8
"Villabruna"	17	25	327	5	8
Carlino	21	18	2693	1	1
Grado	78	64	10281	1	1
Latisana	72	59	2779	3	2
Lignano Sabbiadoro	81	66	599	14	11
Marano Lagunare	72	59	7987	1	1
Muzzana del Turgnano	112	91	2198	5	4
Palazzolo dello Stella	75	61	3047	2	2
Precenicco	72	59	2475	3	2
San Giorgio di Nogaro	67	55	1515	4	4
Torviscosa	69	56	4250	2	1
Totale	975	971	42835	86	109

Tabella 34: Stima delle consistenze di Cornacchia Grigia e Gazza.

2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.3 PFR).

Lo scopo del Piano Venatorio Distrettuale, in ottemperanza a quanto riportato nel Piano Faunistico Regionale, è la definizione degli obiettivi faunistici di ciascuna Unità gestionale per tutta la durata del presente, ponendo in analisi la situazione faunistica e raffrontandola con le consistenze obiettivo, le stime di popolazione e i piani di prelievo al 2019.

Gli obiettivi gestionali al 2021 sono stati ricavati mediante un'analisi dei dati relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento concessi e agli abbattimenti dell'ultimo decennio, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio e all'ultimo triennio. Inoltre sono state valutate le modalità gestionali e confrontate con quanto indicato dal PFR.

Nella tabella sottostante si evidenziano gli obiettivi gestionali generali e le azioni atte al loro ottenimento.

OBIETTIVI GENERALI	AZIONE
Rispettare ed attuare le politiche regionali, nazionali comunitarie ed internazionali in merito di conservazione della natura e di gestione della fauna	Applicazione di principi e norme e strumenti di gestione
Rispettare le indicazioni del Piano faunistico regionale	Applicare criteri ed indirizzi ed obiettivi del piano faunistico regionale
Migliorare le condizioni ambientali generali	Favorire ed attuare buone pratiche di gestione del territorio e di miglioramento ambientale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Applicare criteri ed indirizzi del piano faunistico regionale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Migliorare e modernizzare la gestione ordinaria della gestione venatoria
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Migliorare la gestione venatoria in relazione alle dinamiche delle diverse specie ed alle attività antropiche
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Effettuare azioni di miglioramento ambientale e di gestione del territorio anche se non direttamente in relazioni con specie cacciabili
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Costruire modelli di popolazione e vocazionalità appropriati
Introdurre elementi di innovazione	Suggerire nuovi strumenti di gestione e di prelievo sulla base di esperienze nazionali ed internazionali
Ridurre l'impatto del cambiamento climatico sul sistema naturale	Monitorare l'andamento delle specie animali ed adottare sistemi di correzione dei piani venatori in ragione dell'andamento climatico
Favorire la collaborazione con altri portatori di interesse	Creare situazioni di confronto e di realizzazione di programmi e progetti comuni

Tabella 35: obiettivi faunistici generali e azioni volte al loro ottenimento.

Di seguito si evidenziano anche gli obiettivi gestionali generali utili alla gestione delle aree collinari e di pianura.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Favorire gli ambienti ecotonali
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti di predazione in particolare in relazione allo sciacallo e volpe
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti interspecifici con cinghiale e cervo
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa- definire mappe di rischio
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i rapporti interspecifici con altre specie, quali capriolo ed altri ungulati
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Controllare l'espansione numerica e territoriale del gestione del cinghiale	Redigere ed attuare piani di prelievo consoni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Monitorare i danni alle attività umane
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Migliorare i sistemi di caccia
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Migliorare la gestione dei punti di attrazione

Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Favorire il rapporto con agricoltori e con gli enti locali, integrando i sistemi di caccia con i sistemi di prevenzione dei danni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Estendere i periodi di caccia
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti non pianificati e in pronta caccia e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare monitoraggi e controlli di popolazione continui sulle popolazioni di corvidi e altri predatori
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare monitoraggi e controlli continui di popolazione sulle popolazioni di corvidi e altri predatori
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Valutare le relazioni interspecifiche con altri galliformi
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione, anche in relazione alla stagionalità ed al cambiamento climatico

Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agro-zootecnica
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare i rapporti di predazione con in particolare sciacallo e volpe
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Individuare i periodi e giornate di caccia rispettosi della fenologia delle specie , dell'andamento delle popolazioni e del cambiamento climatico
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Regolamentare i punti di attrazione e pasturazione
Ridurre la presenza di specie alloctone	Applicare piani di prelievo appropriati al fine di eradicare le specie
Ridurre la presenza di specie alloctone	Evitare ogni tipo di ripopolamento come da norma
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Rispetto ed attuazione delle norme previste da strumenti pianificatori quali misure di conservazione e piani di gestioni
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Studiare e monitorare le relazioni tra attività di gestione venatoria e specie non di interesse venatorio

Tabella 36: obiettivi faunistici e relative azioni per le aree collinari e di pianura.

Nella tabella seguente vengono riportati i criteri per la definizione dei piani di prelievo:

Criteri e parametri rigorosi per la definizione dei piani	Descrizione
Favorire il mantenimento o la crescita della popolazione della specie considerata	Differenza tra censimento osservato nel 2015 e quello atteso nel 2020 positiva , nulla o fino al 2% in negativo
Adeguarsi alle previsioni del PFR in particolare per quanto riguarda il censimento atteso al 2019 ed il piano di abbattimento al 2019	Pianificare il piano di abbattimento in termini numerici sulla base del tasso di crescita, della distanza o del superamento del censimento atteso dal PFR , al fine di raggiungere quanto previsto dal PFR nel 2019, nel rispetto dello stato della specie
Rispettare i prelievi massimi previsti dal PFR rispetto al censimento atteso per l'anno considerato	Il rapporto tra piani abbattimento attesi e il censimento atteso rispetto all'iesimo anno deve essere inferiore ai parametri percentuali descritti dal PFR, anche in considerazione dei diversi stati di conservazione

Rispettare le classi di abbattimento per specie e per classe come previsti dal PFR	Il rapporto tra classi nei piani di abbattimento deve essere conforme a quanto previsto dal PFR così come i meccanismi di eventuale declassamento
Considerare le densità delle specie , in particolare nei confronti di situazioni di criticità, come previsto dal PFR	Indicazioni del PFR
Rispettare gli incrementi descritti dal PFR per i piani di abbattimento e/o il rispetto per la crescita attesa	Indicazione dal PFR per le diverse specie (es: max 10% di incremento per la lepre)
Rispettare i successi riproduttivi attesi nel caso della gestione dei galliformi alpini	Indicazione dal PFR per poter realizzare i piani (es: 1,6 di indice riproduttivo per il gallo forcello)
Rispettare i criteri per la ri-determinazione dei piani in caso di sfioramento o di mancata realizzazione come descritto dal PVD e dal PFR	Così come indicato nei paragrafi delle diverse specie

Tabella 37: criteri per la definizioni dei piani di prelievo.

2.1 Obiettivi faunistici al 2021.

Alle tabelle riepilogative presenti in questo capitolo non sono stati aggiornati i dati relativi all'inserimento della AFV "Marianis"; si rimanda al capitolo 3.1 e 5.3 del presente PVD, in cui sono riportati i dati di censimento e piano di prelievo proposti per il nuovo Istituti di gestione.

Cinghiale

CINGHIALE – ATTESI AL 2021		
RDC/AFV	CENS	ABB
"Annia Malisana"	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0
"Boscat"	0	0
"Isola di Morgo"	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0
"Isola Dossi"	1	2
"La Muzzanella"	6	9
"Val Noghera GO 20"	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0
"Villabruna"	0	0
Carlino	1	2
Grado	0	0
Latisana	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0
Marano Lagunare	4	6
Muzzana del Turgnano	1	2
Palazzolo dello Stella	1	2
Preckenicco	5	8
San Giorgio di Nogaro	0	0
Torviscosa	2	5
Totale	21	36

Tabella 38: obiettivi faunistici per la specie Cinghiale.

Per la stima delle consistenze e dei prelievi attesi per la specie Cinghiale si è deciso di adattare il modello al raggiungimento delle NO e degli obiettivi al 2019 fissati dal PFR pari a zero, essendo il DV 12 incluso nella "zona di rimozione" della specie. Risulta opportuno osservare, tuttavia, che il Cinghiale è una specie diventata oggetto di un prelievo consistente solo nell'arco degli ultimi 5 anni, se non da un lasso di tempo di appena un paio d'anni per certi Istituti di Gestione. Pertanto si ritiene, anche in base ai tassi di crescita rilevati nell'ultimo quinquennio, che i numeri di censimento e piano di abbattimento calcolati per questa specie nel PVD vengano valutati criticamente e il prelievo venga commisurato in base ai risultati dei censimenti effettuati annualmente dai singoli Istituti di gestione.

Al fine di concretizzare la più alta percentuale di completamento del piano di prelievo si ritiene utile suggerire una modifica normativa della LR n°14/1987 che preveda l'estensione dell'orario in cui è consentito il prelievo oltre gli orari finora consentiti (due

ore prima del sorgere del sole e due ore dopo il suo tramonto).

Capriolo

CAPRIOLO – ATTESI AL 2021		
RDC/AFV	CENS	ABB
"Annia Malisana"	172	14
"Bonifica dei Pantani"	18	2
"Boscat"	25	4
"Isola di Morgo"	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0
"Isola Dossi"	43	10
"La Muzzanella"	87	8
"Val Noghera GO 20"	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0
"Villabruna"	59	5
Carlino	80	10
Grado	125	15
Latisana	49	5
Lignano Sabbiadoro	0	0
Marano Lagunare	17	1
Muzzana del Turgnano	69	13
Palazzolo dello Stella	86	12
Precenicco	41	4
San Giorgio di Nogaro	121	6
Torviscosa	196	12
Totale	1188	121

Tabella 39: obiettivi faunistici per la specie Capriolo.

Per ricavare i dati di censimento e di piani di prelievo attesi per la specie Capriolo sono stati utilizzati i metodi di stima riportati al par.1.3 del presente PVD, illustrati nel dettaglio in tabella 13.

Riconoscendo nel PVD un documento tecnico flessibile, si ritiene opportuno segnalare per la specie Capriolo la necessità di adattare i Piani di prelievo alle consistenze che di anno in anno verranno fornite dagli Istituti di gestione, nell'ottica di una gestione conservativa della specie.

Lepre bruna

LEPRE BRUNA – ATTESI AL 2021		
RDC/AFV	CENS	ABB
"Annia Malisana"	1102	200
"Bonifica dei Pantani"	89	12
"Boscat"	95	40
"Isola di Morgo"	0	0
"Isola di S.Andrea"	75	30
"Isola Dossi"	94	35
"La Muzzanella"	177	55
"Val Noghera GO 20"	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0
"Villabruna"	134	25
Carlino	292	82
Grado	610	100
Latisana	225	35
Lignano Sabbiadoro	103	0
Marano Lagunare	65	12
Muzzana del Turgnano	260	117
Palazzolo dello Stella	380	120
Prececnicco	335	85
San Giorgio di Nogaro	145	40
Torviscosa	174	45
Totale	4355	1033

Tabella 40: obiettivi faunistici per la specie Lepre bruna.

Le stime dei abbattimenti attesi per la Lepre si basano sul tasso di crescita degli ultimi 5 anni, che è stato applicato al dato relativo al censito dell'annata venatoria 2015/2016, secondo quanto riportato in tabella 13.

La tendenza della specie è soggetta a fluttuazioni anche considerevoli. Si ritiene pertanto, a fronte delle delicate problematiche che la fruizione venatoria posta in ottica sostenibile impone, che la gestione debba basarsi soprattutto sui dati forniti annualmente dagli Istituti di gestione. In quest'ottica, considerate anche le profonde trasformazioni che il territorio ha subito in pochi anni, non sempre positive in fatto di ambiente vocato per la Lepre, si ritiene opportuno proporre una revisione delle consistenze obiettivo e degli obiettivi fissati dal PFR per la specie. Parallelamente la fruizione e la gestione venatoria della specie necessiteranno di un approccio critico nei confronti degli obiettivi calcolati con il PVD, in quanto basati su una situazione ipotetica che potrebbe anche non verificarsi nel corso delle prossimi anni.

3. Programmi di immissione della fauna (rif. par 11.4 e 11.5 PFR).

3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)

I ripopolamenti a carattere progettuale riguardano le specie:

- Fagiano comune
- Starna
- Lepre bruna europea

La progettualità e la programmazione di tali azioni di ripopolamento viene attuata nell'ottica di favorire la costituzione di popolazioni in grado di auto-sostenersi.

Di seguito vengono riportate le schematizzazioni del Progetto di ripopolamento per la specie Fagiano comune e del Programma di conservazione per la Starna richiesti dal PFR.

PROGETTO RIPOPOLAMENTO FAGIANO	
Caratteristiche della specie	Il Fagiano comune è caratterizzato da un corpo particolarmente slanciato in contrasto con il collo e le ali piuttosto brevi. Il dimorfismo sessuale è particolarmente evidente: le femmine si presentano in prevalenza marroni con striature più o meno marcate, mentre i maschi hanno colori decisamente più forti e particolari dagli inconfondibili riflessi metallici. L'alimentazione varia dalle granaglie, ai semi, frutti, piccoli artropodi, sino a molluschi e raramente piccoli vertebrati. L'habitat naturale del fagiano è rappresentato da praterie interrotte da alberi e arbusti sparsi e con la presenza di acqua, ovvero ai margini dei boschi o delle zone paludose ben coperte di vegetazione. La specie privilegia le aree con facile accesso all'acqua, meglio se coltivate. Evita le regioni con climi rigidi ed innevati. Durante la stagione degli amori, il maschio arriva a costituire un vero e proprio harem, che conta anche una decina di femmine. Quest'ultime vengono "conquistate" attraverso un particolare rituale di corteggiamento durante il quale il maschio solleva le ali ed emette fischi, innalzando le piume del collo e del ciuffo. Dopo l'accoppiamento le femmine provvedono autonomamente a scavare una piccola buca nel terreno, nella quale depongono generalmente da 5 a 12 uova.
Stato di conservazione	La consistenza attuale e la dinamica delle popolazioni di Fagiano comune presenti sul territorio regionale è di difficile valutazione in quanto non rispecchia una situazione naturale, in quanto conseguenza di immissioni poligeniche effettuate a vari scopi nel corso degli anni. Peraltro questa specie è diffusamente presente su gran parte del territorio regionale con una distribuzione che dal litorale adriatico raggiunge tutte le zone collinari e localmente i comprensori montani.

OBIETTIVO DEL PROGETTO	Come indicato nel PFR, l'obiettivo della gestione della specie Fagiano è volto alla protezione e all'incremento di popolazioni naturali autosufficienti al fine di contribuire alla creazione di una popolazione idonea ad un prelievo venatorio bilanciato con la produttività naturale della specie. Il raggiungimento di tale obiettivo impone quindi la progressiva riduzione delle immissioni durante il periodo venatorio (escluse le Aziende agri-turistico-venatorie e le Zone Cinofile), delle immissioni tardo-invernali e primaverili-estive ed il contestuale ripristino o il mantenimento delle aree idonee alla riproduzione e diffusione della specie. Peraltro il ripopolamento deve essere commisurato alla capacità portante dei ogni territorio	
PRIMA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Monitoraggio consistenza Fagiano	Conoscenza della consistenza iniziale tenendo conto delle caratteristiche dell'ambito di gestione interessato dal progetto stesso.	Il PFR indica le tecniche di monitoraggio da adottarsi: <ul style="list-style-type: none"> - Avvistamenti diretti su transetti ripetibili, nei mesi di febbraio-marzo - Battute su aree campione rappresentative del territorio, eventualmente con l'ausilio dei cani da ferma. In quest'ultimo caso le battute possono essere effettuate solo nei mesi di febbraio e marzo; - Ascolto, avvistamento e mappaggio dei maschi in canto su transetti ripetibili nel periodo da marzo a maggio; - Conta delle nidiate, eventualmente con l'ausilio del cane da ferma, da agosto a settembre.
Monitoraggio specie opportuniste (Corvidi e Volpe rossa)	Conoscenza della consistenza iniziale delle specie opportuniste il cui controllo incide fortemente sui risultati del progetto di ripopolamento.	Volpe (Rif. par_7.3.8.3. PFR): Un'accurata stima della popolazione di questo euriece incontra note difficoltà oggettive dovute all'etologia della specie le cui abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari ostacolano la contattabilità. Le tecniche di monitoraggio ritenute più efficaci, indicate dal PFR, prevedono: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Metodo diretto</i>: conteggio notturno con l'ausilio di fonte luminosa su transetti che eventualmente possono essere eseguibili anche per il censimento della Lepre bruna; - <i>Metodo indiretto</i>: censimento e mappatura delle tane, effettuando una prima stima durante il periodo inattivo ed una successiva verifica dei siti

		<p>effettivamente utilizzati.</p>
		<p>Gazza e cornacchia grigia (rif. par 6.15.20.7.1. PFR) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - conteggio degli individui da autovettura su percorsi campione (transetti) di lunghezza proporzionale all' area di intervento (con una copertura ideale del 20% della superficie) al fine di definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA), ovvero numero di individui avvistati per chilometro percorso; i periodi da preferire sono quello pre-riproduttivo (febbraio-marzo) o quello post-riproduttivo; - conteggio degli individui presso i dormitori. - conteggio dei nidi in inverno, ottenendo un indice chilometrico di abbondanza relativa, ovvero il numero di nidi avvistati per chilometro percorso. In questo caso bisogna considerare il numero dei nidi attivi, cioè effettivamente occupati, e inferiore rispetto al numero complessivo; infatti, una coppia di gazze costruisce da due a quattro nidi, occupandone poi solo uno.

Individuazione aree vocate	Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo effettuando le immissioni nelle aree maggiormente vocate per la specie	Per ogni Istituto di gestione sono state indicate le aree meno vocate alla specie, le quali verranno escluse dalle immissioni progettuali. La determinazione di queste aree ha previsto l'utilizzo di un modello a sapere di esperto che ha permesso di individuare le classi di uso del suolo faunistico più o meno vocate, in base alla biologia ed ecologia della specie. Questo modello è stato utilizzato come base di partenza per confrontare i nostri risultati tecnico - scientifici con le conoscenze dei cacciatori e ha permesso di individuare le aree meno vocate per la specie, le quali saranno eventualmente interessate dalle sole immissioni "pronta caccia". I ripopolamenti a carattere progettuale saranno invece effettuati nelle restanti aree vocate, ad esclusione di quelle oggetto di ripopolamento della Starna.
Miglioramento ambientale	Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo mediante il miglioramento delle aree vocate per la specie ed il ripristino di quelle meno vocate	Il fagiano è una specie che predilige aree aperte naturali, perimetrate da siepi e cespugli, prati permanenti, campi coltivati, piccole aree boschive e colture arboree (zone di margine), canneti. Miglioramenti ambientali quali ad esempio la semina di colture a perdere e l'adozione di pratiche agricole poco invasive (minimum tillage) garantiscono inoltre una maggiore offerta di alimento durante la stagione invernale. Importante per la specie è la presenza sul territorio di fonti idriche, in particolare durante la stagione estiva. Gli interventi di miglioramento e ripristino ambientale finalizzati al presente progetto, dovranno dunque considerare l'eventuale possibilità di implementare tali tipologie di habitat o garantire il loro mantenimento laddove già presenti. A tal fine si rimanda al paragrafo 4.1 in cui vengono individuate le zone in cui è possibile richiedere specifici contributi PSR per attuare interventi utili a migliorare l'habitat della specie.
SECONDA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Voliere di acclimatazione	Garantire la massima sopravvivenza dei soggetti immessi a scopo di ripopolamento,	Come da bibliografia risulta utile l'impiego di opportune voliere di acclimatazione. Gli Istituti coinvolti valuteranno quindi, in relazione alle risorse economiche disponibili, la possibilità di predisporre ed utilizzare queste strutture. Tali voliere

	<p>soprattutto se provenienti da allevamento. Tali strutture permettono infatti un progressivo ambientamento dei soggetti in un habitat naturale garantendo un apprezzabile contenimento della percentuale di mortalità.</p>	<p>dovrebbero avere una vegetazione arborea atta ad invogliare gli animali a dormire in alto e con vegetazione erbacea, arbustiva e strutture artificiali che costringano gli animali ad involarsi per gli spostamenti e che impediscano il “pedinamento”. Le voliere andrebbero lavorate a girasole, sorgo e mais, per abituare gli animali a cibarsi di granaglie e per creare ripari naturali. Ogni soggetto dovrebbe rimanere nell’ambito per circa un mese e avere a disposizione almeno 4 mq. Conviene che l’ubicazione, il numero e le dimensioni siano progettate in funzione di criteri tecnici, seppure la disponibilità economica sia il fattore <i>sine qua non</i> dei progetti di restocking. Come noto nell’ambiente faunistico, buoni risultati sono stati ottenuti in altre realtà italiane , utilizzando strutture realizzate ogni 500-600 ha e aventi una superficie da 2000 a 4000 mq ognuna circa., L’intenzione è quella di dotare ogni Istituto di almeno una voliera di pre-ambientamento, con superficie dai 2000 ai 4000 mq, in relazione alle possibilità economiche ed agli accordi con i conduttori dei fondi. La forma delle gabbie varia, il perimetro è realizzato, per contrastare l’incursione di volpe ed altri opportunisti, in rete elettrosaldata a maglia stretta, interrata per una profondità di almeno 50 cm. La recinzione dovrebbe inoltre raggiungere un’altezza da terra di almeno 3 metri e, possibilmente, essere circondata da un efficace sistema di repulsione elettrico. In alternativa, il restocking potrebbe essere attuato mediante il rilascio di soggetti direttamente nei luoghi della Riserva vocati alla specie (vedi cartografia). In questi o caso i Fagiani, qualora non di provenienza da ZRC ma da allevamento, dovrebbero aver già trascorso un periodo idoneo in strutture di pre-ambientamento e quindi essere già adattati all’ambiente naturale. Un contributo alla disponibilità trofica volto ad assicurare la sopravvivenza e la crescita dei Fagiani, in particolare durante il periodo invernale, può essere realizzato distribuendo granaglie in maniera speditiva lungo capezzagne ed in luoghi possibilmente non troppo esposti, atti ad offrire riparo dai predatori.</p>
<p>Programmazione e modalità delle</p>	<p>Massimizzare il raggiungimento</p>	<p>Preferire l’immissione di soggetti provenienti da allevamenti che utilizzano riproduttori certificati di</p>

immissioni	dell'obiettivo del ripopolamento	cattura di provenienza da Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) regionali. E' inoltre consigliabile sostituire periodicamente tali riproduttori con nuovi soggetti di cattura, al fine di mantenere una buona attitudine alla cova, una buona resistenza alle malattie, una maggiore vitalità e sopravvivenza dei pulli. E' inoltre consigliabile privilegiare il ripopolamento nel periodo estivo rispetto a quello tardo-invernale in quanto l'ambiente risulta maggiormente favorevole dal punto di vista trofico alla sopravvivenza della specie. E' preferibile l'immissione di fagianotti di 90-120 giorni di età ed un rapporto paritario tra i sessi o con una proporzioni leggermente maggiore di femmine. Nel caso in cui venissero utilizzate gabbie di cattura o di rilascio, queste dovranno rispondere ai requisiti tecnici previsti dalle normative in materia di benessere animale. Anche la manipolazione ed il trasporto delle stesse corrisponderanno a tali normative.
Marcatura dei soggetti immessi	Migliorare il monitoraggio dei soggetti immessi per poterne quantificare accuratamente il grado di dispersione e poter studiare meglio l'evoluzione numerica della popolazione introdotta	Al fine di verificare i risultati delle immissioni si ritiene utile marcare un campione dei soggetti prima dell'immissione.
Diminuzione dei fattori di pressione	Controllo specie opportuniste. Il controllo dei predatori opportunisti quali in particolare i corvidi e la Volpe rossa, rappresenta un'attività imprescindibile dallo scopo del presente progetto di ripopolamento	Il contenimento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia grigia, purché condotto in modo razionale, risulta coerente con il quadro normativo nazionale e regionale. Va sottolineato che generalmente i prelievi delle suddette specie predatorie effettuati durante la stagione venatoria, non permettono di raggiungere efficacemente l'obiettivo del loro contenimento, soprattutto alla luce del fatto che lo sforzo di caccia è rivolto preferenzialmente a specie di maggiore interesse. Ciononostante, per quanto concerne in particolare la Volpe, il completamento del piano di prelievo non è generalmente raggiungibile anche in relazione ad una minore contattabilità della

		<p>specie.</p> <p>Ne deriva che la possibilità di affiancare il prelievo in deroga al prelievo venatorio esercitato durante il periodo di caccia, costituisce una attività sinergica che consente una migliore diminuzione della pressione predatoria. Le deroghe volte alla riduzione del danno da predazione delle specie di interesse venatorio possono rientrare nella finalità di “protezione della flora e della fauna”.</p> <p>Un’ulteriore contenimento degli opportunisti si può ottenere mediante attività di controllo degli stessi in tempi e luoghi più opportuni da parte di personale qualificato.</p> <p>Cornacchia grigia e Gazza: la cattura tramite gabbie “<i>Larsen</i>”, dotate di richiamo vivo e successiva soppressione eutanastica, mediante dislocazione dell'articolazione delle vertebre cervicali, risulta ad oggi il metodo più efficace. Se la finalità è di incrementare il successo riproduttivo dei fasianidi è opportuno concentrare gli interventi nei periodi di nidificazione, nello specifico, per il Fagiano comune, dal 1 aprile al 15 luglio.</p> <p>Per gestire il controllo della Volpe, i provvedimenti in deroga trovano giustificazione se finalizzati alla tutela della fauna selvatica che si intende favorire. E’ quindi auspicabile una maggiore pressione di contenimento soprattutto in aree precluse alla caccia quali le Oasi, le Zone Rifugio (ZR), le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), comprese le Riserve di caccia e le Aziende Faunistiche che evidenziano situazioni di criticità delle popolazioni di Starna, di Lepre bruna e Fagiano comune ma che al contempo attuano una gestione venatoria basata su criteri di sostenibilità e razionalità. A tal fine, come emerge dalle immissioni numeriche di Fagiano riportate al paragrafo 3 del presente PVD, le singole Riserve di caccia perseguiranno con costanza nei prossimi anni l’obiettivo del decremento numerico delle immissioni “pronta caccia” in ragione del 10% annuo.</p>
--	--	--

TERZA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Monitoraggio e verifica dell'attività di ripopolamento	Verificare i risultati del progetto	<p>Il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi del presente progetto di ripopolamento, verrà effettuato mediante controlli annuali che dovranno considerare tutti i fattori che influenzano l'<i>iter</i> di realizzazione del progetto.</p> <p>Le verifiche devono essere svolte mediante censimenti effettuati con le stesse tecniche descritte per la fase di monitoraggio. Gli indici da valutare sono la densità dei maschi (maschi/100 ha), la numerosità degli harem, il rapporto pulli/femmine adulte.</p> <p>Dopo tre anni le valutazioni ed i dati raccolti consentiranno un eventuale revisione progettuale.</p>
Immissioni previste 2015/16-2020/21	Le immissioni previste per la realizzazione del presente progetto sono riportate al paragrafo 3.2 del presente PVD.	
Istituti coinvolti	Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti gli Istituti di gestione del DV 12, compatibilmente con la disponibilità di risorse.	
Prelievo venatorio	I prelievi massimi previsti per la specie (par.5 del presente PVD) sono stati calcolati in ragione del 75% delle immissioni totali (ripopolamenti primaverili-estivi, ripopolamenti, tardo invernali e immissioni "pronta caccia".	

Tabella 41:schematizzazione del progetto di ripopolamento per il Fagiano.

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE FAUNISTICA A FAVORE DELLA SPECIE STARNA

<p>Descrizione specie Starna e distribuzione:</p>	<p>Specie politipica a distribuzione euroasiatica, con popolazione europea stimata di 2,6 – 5,1 milioni di coppie, di cui 1 – 2 milioni in Russia. Il trend risulta in contrazione di areale e decremento numerico. Il tracollo della popolazione friulana appare essersi verificato tra il 1970 ed il 1983, quando i ceppi autoctoni si sono estinti a seguito dei mutamenti ambientali, del progressivo incremento di immissioni di soggetti d'allevamento e del conseguente aumento della pressione venatoria. In precedenza questo galliforme era ben diffuso in pianura ed in aree collinari con popolazioni numerose. La starna, cacciata ove presente in seguito ai ripopolamenti, è stata oggetto di progetti di reintroduzione finanziati dalle Amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia. Tuttavia, al momento, sul territorio regionale pare non esistano popolazioni in grado di autosostenersi, perciò eventuali ripopolamenti per il mantenimento di questa specie sono generalmente auspicabili.</p> <p>Nel distretto venatorio 09 "Alta Pianura Pordenonese" la situazione della specie Starna risulta in linea con l'andamento generale stimato per la regione Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Questo trend negativo è determinato in primis dalla mancanza nel territorio del distretto di ambienti favorevoli alla specie, essendo passati negli anni da un paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di siepi, fossi, ecc... ad una situazione dominata da colture intensive di più ampia estensione.</p> <p>Anche la naturale rotazione delle colture praticata in passato per aumentare/mantenere la fertilità del terreno è stata soppiantata dall'utilizzo eccessivo di fertilizzanti e pesticidi.</p> <p>Nonostante ciò permangono nel territorio alcune popolazioni naturali residue, anche se risultano estremamente limitate dal punto di vista numerico e circoscritte a piccole aree altamente vocate per la specie, relativamente alla presenza di nascondigli e alla capacità trofica dell'habitat.</p>
<p>Obiettivi:</p>	<p>L'obiettivo di questo Programma di conservazione, come riportato nel PFR, è di aumentare numericamente le popolazioni naturali portandole ad una consistenza minima tale da consentirne l'autosostentamento.</p> <p>Per poter raggiungere questo scopo il Programma sancisce delle linee guida, tenendo conto che è necessario intervenire non solo a livello mirato sulle popolazioni di starna, ma bensì estendere il campo d'azione all'intero ecosistema del territorio, andando ad apportare migliorie sulle condizioni ambientali, ove possibile, e gestendo correttamente le specie opportuniste.</p> <p>Si ricorda infatti, che senza un intervento a scala globale sull'ecosistema, gli sforzi di ripopolamento di questa specie potrebbero andare vanificati.</p> <p>Data la limitatissima presenza di popolazioni naturali nel territorio,</p>

	<p>questo Programma di conservazione non può assolutamente prescindere da operazioni di ripopolamento effettuate dalle Istituti di Gestione (riportate al paragrafo 3.2 in tab. 40,42 e 45 corrispondenti alle AFV "Annia Malisana", AFV "Boscat", AFV, "Isola Dossi").</p> <p>Premesso che la realtà territoriale del DV 12 risulta altamente antropizzata, l'adesione dei singoli istituti di gestione al progetto è legata soprattutto alla possibilità di effettuare i miglioramenti ambientali, anche attraverso strumenti di finanziamento come il Programma di Sviluppo Rurale. Allo stato attuale le Riserve di Caccia non hanno disponibilità di fondi privati da destinare a tale scopo. Discorso a parte va fatto per le Aziende Faunistico Venatorie, che l'obbligo di mantenere gli spazi naturali permanenti. L'immagine della situazione attuale vede coinvolte principalmente tre Aziende Faunistico-Venatorie ("Annia Malisana", "Boscat", "Isola Dossi"), ma la specie viene censita anche in altri comprensori. Per questo il modello di vocazionalità è stato esteso a tutto il Distretto Venatorio, per dare la possibilità, al termine della validità del presente PVD, di valutare i risultati ottenuti ed, eventualmente, di effettuare dei ripopolamenti su scala più ampia.</p> <p>Infine, la stesura di questo Programma oltre a perseguire gli obiettivi dichiarati, si è rivelato un ottimo strumento per la condivisione e lo scambio di idee tra i tecnici faunisti e componenti venatoria, andando a creare un rapporto di collaborazione che ha portato informazioni e spunti di riflessione per entrambe le categorie. potrebbero andare vanificati.</p> <p>Infine, la stesura di questo Programma oltre a perseguire gli obiettivi dichiarati, si è rivelato un ottimo strumento per la condivisione di idee tra i tecnici faunisti che si sono occupati della stesura e la categoria dei cacciatori, andando a creare un rapporto di collaborazione che ha portato indubbiamente un vantaggio ad entrambe le classi.</p>
<p><u>Analisi dei possibili fattori di insuccesso per i progetti a favore della specie Starna</u></p>	<p>Per quanto riguarda la specie Starna il maggiore aspetto limitante per la conservazione e l'incremento numerico e spaziale delle popolazioni è rappresentato dall'inadeguatezza del territorio, a causa dello sviluppo massiccio dell'agricoltura, a scapito della naturalità dello stesso.</p> <p>Questa situazione tuttavia non interessa la totalità del distretto, in quanto, come già evidenziato dal modello di vocazionalità ideato per la Starna, sono presenti degli habitat molto favorevoli alla specie. All'interno del PVD è riportato uno specifico programma di miglioramento ambientale che sarà attuato nei prossimi 5 anni a favore della specie Starna e di altre specie venatorie e non presenti nel territorio, per poter favorire un incremento della biodiversità. Si andrà ad intervenire all'interno delle aree maggiormente semplificate dal punto di vista ecologico/ambientale (vedi seminativi intensivi...) per poter correggere questa situazione di squilibrio. Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'impatto che i predatori</p>

	<p>opportunisti hanno sulle popolazioni di Starna e soprattutto sulle uova e sui pulli; particolare influenza hanno i corvidi mentre la Volpe rossa sembra avere un impatto minore.</p> <p>All'interno del PVD si sono previsti i piani di abbattimento per la specie Volpe rossa durante il periodo venatorio; è inoltre prevista la possibilità di intervenire tramite abbattimenti in deroga per questa specie e per le specie di corvidi Gazza e Cornacchia grigia.</p> <p>Per i corvidi negli abbattimenti in deroga sono utilizzate gabbie di tipo Larsen.</p>
<p><u>Metodi monitoraggio Starna:</u></p>	<p>Per avere un'idea sulla stima delle popolazioni di starna nel territorio si ha bisogno di individuare dei metodi di monitoraggio ripetibili nel tempo ottenendo così dati confrontabili nel tempo.</p> <p>È possibile effettuare il censimento della specie seguendo diverse modalità, ed integrando i vari metodi suggeriti di seguito per poter avere i migliori risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvistamento diretto delle coppie insediate con ripetizione dei transetti • Censimento delle coppie al canto e realizzazione della relativa cartografia (entrambi febbraio-aprile) • Conteggio adulti e piccoli nati con ripetizione dei transetti • Avvistamenti diretti degli individui, conta di tutti i soggetti distinguendo tra adulti e giovani (agosto-settembre) • Battute di controllo per valutare l'entità delle brigate e la loro consistenza (agosto-settembre). <p>Queste attività possono essere effettuate con l'ausilio di cani da ferma preparati e corretti, ad eccezione del periodo maggio-giugno.</p> <p>Tutte le attività sono programmabili per zone campione significative (almeno il 20% della superficie totale) della Riserva di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie o degli altri istituti di gestione.</p> <p>I censimenti tardo estivi sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo (rapporto pulli/femmine adulte) ed è opportuno siano effettuati prima delle eventuali operazioni di ripopolamento estivo.</p>
<p><u>Monitoraggio specie opportuniste:</u></p>	<p>Le specie tenute in considerazione sono Cornacchia grigia, Gazza, e Volpe rossa.</p> <p>Come già anticipato, è opportuno monitorarne le popolazioni per poter gestire correttamente un loro prelievo, sia in stagione venatoria, che tramite prelievi in deroga.</p> <p>Sia nel monitoraggio di corvidi che di volpi è auspicabile che i censimenti vengano realizzati il più simultaneamente possibile tra le varie AFV/Rdc per poter avere un quadro generale più completo per queste specie.</p> <p><i>Volpe rossa:</i></p> <p>Un'accurata stima della popolazione di questa specie incontra notevoli difficoltà oggettive dovute alla sua etologia e dalle abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari che ne ostacolano la contattabilità.</p> <p>I censimenti consigliati per questa specie carnivora opportunistica possono essere suddivisi nei seguenti metodi:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Conteggi notturni con l'ausilio di fonte luminosa su transetti che eventualmente possono essere utilizzati anche per il censimento delle lepri • Localizzazione tane presenti nel territorio <ul style="list-style-type: none"> ○ Conteggio nel periodo pre – riproduttivo delle tane totali ○ Conteggio nei mesi tardo invernali – primaverili delle tane effettivamente occupate ○ Stima numero di cuccioli per tana <p><i>Corvidi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conteggio degli individui da autovettura su percorsi campione (transetti) di lunghezza proporzionale all' area di intervento (con una copertura ideale del 20% della superficie) al fine di definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA), ovvero numero di individui avvistati per chilometro percorso; i periodi da preferire sono quello pre-riproduttivo (febbraio-marzo) o quello post-riproduttivo; • Conteggio degli individui presso i dormitori. • Conteggio dei nidi in inverno, ottenendo un indice chilometrico di abbondanza relativa, ovvero il numero di nidi avvistati per chilometro percorso. In questo caso bisogna considerare il numero dei nidi attivi, cioè effettivamente occupati, e inferiore rispetto al numero complessivo; infatti, una coppia di gazze costruisce da due a quattro nidi, occupandone poi solo uno. <p>Nella cartografia in allegato al PVD sono riportati i dormitori delle specie Cornacchia grigia e Gazza. Per la stima della densità di queste specie di corvidi presenti nel territorio del distretto si rimanda al paragrafo 1.4 del PVD.</p>
<p><u>Aree vocate alla specie Starna:</u></p>	<p>Per individuare le aree vocate alla specie Starna e stata effettuata una stima della vocazionalita che ha coniugato il sapere di esperto a dati di ricerca e bibliografici.</p> <p>L'areale di presenza della specie e stato definito considerando solo le zone terrestri. Per la stima sono stati considerati : 1) idoneita ambientale dell'uso del suolo faunistico (punteggio a sapere di esperto), 2) il grado di diversita e intensivizzazione delle rotazioni quinquennali che insistono sul comparto agricolo interessato 3) la presenza di elementi semi-naturali e spazi naturali permanenti (di questi ultimi, obbligatoriamente presenti in tutte le AFV, sono stati considerati solo colture a perdere, prati stabili e medicaie). 4) la presenza e il valore ecologico dei Farmland bird, qui considerati come indicatore di bontà dell'agroecosistema). Tramite tecniche GIS avanzate tali parametri sono stati elaborati e valutati assieme al fine di produrre un valore di vocazionalita riferito a unita territoriali di 100mt*100mt. Il range di valori ottenuti e stato poi suddiviso in 5 classi di vocazionalita. (molto alta, alta, media, bassa e molto bassa) utili all'individuazione delle aree maggiormente idonee alla specie Starna. Laddove possibile il modello e stato validato con i dati di nidificazione certa, possibile e probabile disponibili e a livello di singola RDC e AFV con le conoscenze dei cacciatori e l'effettiva</p>

	<p>congruità ecologica.</p> <p>Questo modello è stata un'ottima base di partenza per confrontare i risultati ottenuti con l'elaborazione dei dati forniti dal Servizio, oltre che con le conoscenze portate dall'esperienza diretta dei cacciatori, permettendo di individuare in modo condiviso aree potenzialmente vocate per la specie Starna in cui effettuare le immissioni per il Programma di conservazione.</p>
<p><u>Miglioramenti ambientali realizzabili a favore della specie Starna:</u></p>	<p>I miglioramenti ambientali finalizzati ad aumentare la fitness delle popolazioni di starna presenti nel territorio devono innanzitutto interessare le misure volte ad incrementare il successo riproduttivo ed in secondo luogo fornire una continuità di disponibilità trofica, soprattutto nei mesi invernali per l'assenza di colture nel territorio.</p> <p>In generale, la starna predilige aree pianeggianti e collinari caratterizzate da alternanza di colture arate, medicaie, prati, pascoli, frutteti, vigneti, incolti e fasce cespugliose.</p> <p>La coppia nidificante necessita in primis di siti adatti alla nidificazione, solitamente individuati nei territori dotati di una buona copertura vegetazionale, che le fornisca protezione dai predatori.</p> <p>Successivamente, dopo la nascita dei pulli la coppia ha l'esigenza di avere a disposizione abbondante nutrimento con una buona presenza di insetti, e questo conferma almeno in parte le zone in cui i cacciatori del DV09 hanno segnalato la presenza di popolazioni residue perché di fatto si trovano nelle vicinanze di stalle o di impianti di allevamento.</p> <p>L'ultimo aspetto che si dovrebbe affrontare in un'ottica di ottimizzazione ambientale per la specie starna è il miglioramento delle condizioni a cui le popolazioni sono sottoposte nel periodo invernale e primaverile.</p> <p>Difatti il prelievo dei raccolti espone maggiormente le popolazioni agli attacchi dei predatori, perciò sarebbe utile promuovere l'impianto di siepi, boschetti ed incolti.</p> <p>Anche dal punto di vista trofico questi mesi sono particolarmente limitanti per la fitness di questi animali; a ciò si potrebbe rimediare andando a favorire la semina di colture cerealicole autunno – invernali e di colture a perdere, lasciando quindi le cariossidi nel terreno a disposizione della fauna.</p> <p>Si potrebbero anche prevedere opere di foraggiamento sparse nel territorio a sostentamento delle popolazioni.</p> <p>La limitata possibilità delle singole unità gestionali è causata dagli elevati costi di attuazione necessari solitamente per i miglioramenti ambientali, e per le difficoltà ad ottenere le autorizzazioni necessarie o i fondi per i miglioramenti.</p> <p>Per risolvere questo problema sarebbe opportuno che la Regione stessa intensifichi le opere per lo sviluppo del territorio in aree demaniali o comunque di proprietà regionale, e aumenti i fondi disponibili ai miglioramenti ambientali a cui le varie unità gestionali o i singoli privati possono accedere.</p> <p>Viene allegato al PVD lo shapefile relativo alle zone individuate come vocate in cui è possibile richiedere specifici contributi PSR per attuare interventi utili a migliorare l'habitat della specie.</p>

	Per gli interventi di miglioramento ambientale attuati dalle singole riserve e a livello distrettuale rimandiamo al paragrafo 4.2 del presente PVD.
<u>Pianificazione e modalità delle immissioni:</u>	<p>Questo Programma individua i periodi adatti per le immissioni delle starne, inoltre si prefigge di determinare le metodologie, peraltro già in parte espresse nel PFR, da utilizzare per i rilasci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Preferire soggetti di ricattura e solo secondariamente ricorrere a soggetti di allevamento 2. Vagliare accuratamente la provenienza e la forma di allevamento della fauna immessa 3. Realizzare i ripopolamenti in aree vocate, escludendo aree dedicate a progetti di ripopolamento della specie Fagiano comune, dove la densità delle specie sia particolarmente elevata o le zone ad esse adiacenti 4. Distribuzione omogenea delle zone di reintroduzione nel territorio 5. Utilizzare strutture di pre – ambientamento 6. Porre attenzione al rapporto tra i sessi della fauna immessa 7. Preferire i ripopolamenti estivi in considerazione degli scarsi risultati delle immissioni effettuate nel periodo 1° febbraio – 31 marzo 8. Marcatura dei soggetti immessi <p>Le aree idonee al posizionamento delle gabbie per l’acclimatazione ed il rilascio delle starne sono state individuate tramite il calcolo della vocazionalità di cui si è già discusso in precedenza.</p> <p>A partire da questa base, sono stati indicate dai direttori delle zone adatte alle operazioni di ripopolamento, cercando di distribuirle il più possibile all’interno del territorio vocato.</p> <p>Per il rilascio delle starne vengono utilizzate delle gabbie di acclimatazione di dimensioni idonee per il numero di starne interessato, rispettando una densità massima di 3 soggetti a metro quadro; i capi vengono tenuti in regime di acclimatazione per 10 – 15 giorni e successivamente liberati gradualmente.</p> <p>All’interno delle gabbie è opportuno utilizzare come sostentamento per gli individui frumento, orzo, mais ed altri alimenti che favoriscano l’abitudine dell’animale a nutrirsi con quello che potrà poi rinvenire in libertà.</p> <p>Sarebbe opportuno andare a marcare un campione della fauna immessa per poterne quantificare accuratamente il grado di dispersione, e poter studiarne meglio l’evoluzione numerica.</p> <p>In relazione al punto 6, analizzando i ripopolamenti (par. 3.3 del presente PVD) previsti dalle riserve facenti parte del Distretto venatorio 09, si nota immediatamente la condivisione di questo tema, difatti solamente 2 unità gestionali hanno in previsione per i prossimi 5 anni il rilascio di starne nel periodo tardo – invernale.</p> <p>Per quanto riguarda il numero di starne per le immissioni tardo – invernali o primaverili – estive previste dalle singole Riserve di caccia nei prossimi 5 anni si rimanda al paragrafo 3.3 del presente PVD.</p>
<u>Regolamentazione attività venatoria:</u>	<p>Risulta fondamentale, come richiesto dal PFR, intervenire per precludere delle zone nel territorio dove la presenza di popolazioni residue sia certa o quantomeno altamente probabile.</p> <p>A questo scopo sarà allegata al PVD un’apposita cartografia con le</p>

aree precluse all'attività venatoria a carico della starna, e le aree interessate dai progetti di ripopolamento tardo – invernali e primaverili – estivi per questa specie. Successivamente, si dovranno predisporre monitoraggi continui di queste popolazioni in modo da valutare la loro evoluzione e il successo riproduttivo nel tempo.

A causa dello stato precario in cui si trova questa specie, è necessario intervenire ponendo delle limitazioni al numero di giornate dedicate al prelievo, come indicato nel PFR , che al paragrafo 11.7.4.1 pone dei vincoli all'attività venatoria, che si ritiene opportuno mantenere anche all'interno del presente Programma.

I vincoli posti dal PFR al prelievo della specie sono:

Se è vero che questi vincoli possono portare i cacciatori, prime forze in campo in questo tipo di progetti, a ridurre o addirittura abbandonare le attività che hanno come obiettivo la specie Starna, se non a spostare l'attenzione, anche dal punto di vista venatorio, su altre specie, aumentando le situazioni di criticità per la specie.

Risulta fondamentale, come richiesto dal PFR, intervenire per precludere delle zone nel territorio dove la presenza di popolazioni residue sia certa o quantomeno altamente probabile.

A questo scopo sarà allegata al PVD un'apposita cartografia con le aree precluse all'attività venatoria a carico della starna, e le aree interessate dai progetti di ripopolamento tardo – invernali e primaverili – estivi per questa specie.

Successivamente, si dovranno predisporre monitoraggi continui di queste popolazioni in modo da valutare la loro evoluzione e il successo riproduttivo nel tempo.

A causa dello stato precario in cui si trova questa specie, è necessario intervenire ponendo delle limitazioni al numero di giornate dedicate al prelievo, come indicato nel PFR , che al paragrafo 11.7.4.1 pone dei vincoli all'attività venatoria a carico di questa specie, che si ritiene opportuno mantenere anche all'interno del presente Programma, quali:

- La presenza sul territorio di una densità minima di 40 starne/100 ha alla fine dell'estate, comprensiva anche di eventuali ripopolamenti e rapporto pulli/adulti maggiore di 1;
- prelievo massimo e stabilito nel 10% della popolazione, comprensiva di eventuali ripopolamenti;
- il prelievo è consentito per un mese, dal 1° al 31 ottobre; durante tale periodo sarà possibile effettuare una unica uscita alla specie.

Se è vero che questi vincoli possono portare i cacciatori, prime forze in campo in questo tipo di progetti, a ridurre o addirittura abbandonare le attività che hanno come obiettivo la specie Starna, se non a spostare l'attenzione, anche dal punto di vista venatorio, su altre specie, aumentando le situazioni di criticità per la specie.

<p>Censimenti tardo-estivi per la specie Starna:</p>	<p>Questi censimenti sono importanti per poter verificare il successo riproduttivo della popolazione, andando a verificare l'effettivo rapporto tra i pulli e gli adulti nelle brigate presenti nel territorio.</p> <p>Un successo riproduttivo generalmente opportuno è verificato con un censimento pulli/adulti pari a 1,1.</p> <p>I censimenti tardo estivi verranno effettuati nel mese di agosto e comunque prima delle operazioni di ripopolamento previste.</p>
<p>Controllo dei predatori opportunisti:</p>	<p>Il contenimento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia grigia, purché condotto in modo razionale, risulta coerente con il quadro normativo nazionale e regionale.</p> <p>Va sottolineato che generalmente i prelievi delle suddette specie predatorie effettuati durante la stagione venatoria, non permettono di raggiungere efficacemente l'obiettivo del loro contenimento, soprattutto alla luce del fatto che lo sforzo di caccia è rivolto preferenzialmente a specie di maggiore interesse. Ciononostante, per quanto concerne in particolare la Volpe, il completamento del piano di prelievo non è generalmente raggiungibile anche in relazione ad una minore contabilità della specie.</p> <p>Ne deriva che la possibilità di affiancare il prelievo in deroga al prelievo venatorio esercitato durante il periodo di caccia, costituisce una attività sinergica che consente una migliore diminuzione della pressione predatoria. Le deroghe volte alla riduzione del danno da predazione delle specie di interesse venatorio possono rientrare nella finalità di "protezione della flora e della fauna".</p> <p>Un'ulteriore contenimento degli opportunisti si può ottenere mediante attività di controllo degli stessi in tempi e luoghi più opportuni da parte di personale qualificato.</p> <p>Cornacchia grigia e Gazza: la cattura tramite gabbie "<i>Larsen</i>", dotate di richiamo vivo e successiva soppressione eutanasica, risulta ad oggi il metodo più efficace. Se la finalità è di incrementare il successo riproduttivo dei fasianidi è opportuno concentrare gli interventi nei periodi di nascita dei pulli, nello specifico, per la Starna, da maggio ad agosto.</p> <p>Per gestire il controllo della Volpe, i provvedimenti in deroga trovano giustificazione se finalizzati alla tutela della fauna selvatica che si intende favorire. E' quindi auspicabile una maggiore pressione di contenimento soprattutto in aree precluse alla caccia quali le Oasi, le Zone Rifugio (ZR), le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), comprese le Riserve di caccia e le Aziende Faunistiche che evidenziano situazioni di criticità delle popolazioni di Starna, di Lepre bruna e Fagiano comune ma che al contempo attuano una gestione venatoria basata su criteri di sostenibilità e razionalità.</p>
<p>Verifica dei risultati del Programma di conservazione:</p>	<p>Per verificare il successo del Programma di conservazione della starna è assolutamente indicato effettuare monitoraggi continui con cadenza perlomeno annuale, per aver a disposizione dati completi sull'andamento delle popolazioni.</p> <p>Successivamente a questo, si prevede dopo 3 anni una valutazione sui risultati ottenuti, in modo da poter intervenire sulle operazioni</p>

	<p>pianificate apportando i miglioramenti opportuni.</p> <p>L'ultima fase sarà la valutazione del successo del programma effettuata dopo 5 anni, indispensabile per poter ideare interventi futuri.</p>
<p>Metodologie di monitoraggio per gli anni successivi:</p>	<p>Per poter verificare i risultati del Programma di conservazione è necessario poter confrontare i dati dei censimenti realizzati a fine progetto, con quelli raccolti nella fase antecedente al lavoro; perciò le metodologie di monitoraggio realizzate all'inizio dovranno essere rispettate anche per i monitoraggi finali di controllo. Tramite il confronto tra i risultati dei monitoraggi effettuati a fine progetto e quelli eseguiti in fase preliminare, si potranno valutare eventuali modifiche da apportare al programma, anche tenendo conto di possibili variazioni nelle possibilità economiche delle riserve che aderiscono al progetto, nonché di cambiamenti a livello ambientale che potrebbero determinare un cambiamento radicale nell'approccio al progetto.</p>
<p>Evoluzione futura:</p>	<p>Alla fine del periodo interessato da questo Programma di conservazione si prevede una crescita delle popolazioni naturali presenti nel territorio.</p> <p>A seguito di queste condizioni alcune Riserve potrebbero decidere di non rinnovare le attività legate a questo progetto, ma continuare l'attività venatoria senza immissioni di starni; in questa situazione si ipotizzano alcune condizioni per il prelievo a cui le riserve dovranno attenersi, che in parte rientrano nelle condizioni espresse dal PFR al paragrafo 11.7.4.1:</p>

Tabella 42: schematizzazione del programma di conservazione della Starna.

3.2 Programmi di immissione suddivisi per singola Azienda Faunistico-Venatoria e Riserva di caccia.

Programmi di immissione della fauna - AFV "Annia Malisana"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	100	100	100	100	100
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	400	400	400	400	400
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 43: programma di immissione della fauna per L'AFV "Annia Malisana".

Programmi di immissione della fauna - AFV "Bonifica dei Pantani"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	90	90	90	90	90
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 44: programma di immissione della fauna per L'AFV "Bonifica dei Pantani".

Programmi di immissione della fauna – AFV “Boscat”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	50	50	50	50	50
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	400	400	400	400	400
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 45: programma di immissione della fauna per L'AFV “Boscat”.

Programmi di immissione della fauna – AFV “Isola di Morgo”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 46: programma di immissione della fauna per L'AFV “Isola di Morgo”.

Programmi di immissione della fauna – AFV “Isola di S. Andrea”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	160	160	160	160	160
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 47: programma di immissione della fauna per L'AFV “Isola di S. Andrea”.

Programmi di immissione della fauna – AFV “Isola Dossi”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	50	50	50	50	50
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	400	400	400	400	400
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 48: programma di immissione della fauna per L'AFV “Isola Dossi”.

Programmi di immissione della fauna – AFV “La Muzzanella”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	200	200	200	200	200
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	100	100	100	100	100
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 49: programma di immissione della fauna per L'AFV “La Muzzanella”.

Programmi di immissione della fauna -AFV "Valle Noghera GO 20"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0			
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 50: programma di immissione della fauna per L'AFV "Val Noghera GO 20".

Programmi di immissione della fauna – AFV “Val Panera Rio d'Ara”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	

Tabella 51: programma di immissione della fauna per L'AFV “Val Panera Rio d'Ara”.

Programmi di immissione della fauna -AFV "Villabruna"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	30	30	30	30	30
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 52: programma di immissione della fauna per L'AFV "Villabruna".

Programmi di immissione della fauna – AFV “Marianis”					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	500	500	500	500	500
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	

Tabella 53: programma di immissione della fauna per L'AFV “Marianis”.

Programmi di immissione della fauna – RdC Carlino					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	651	656	661	666	670
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	54	49	44	39	35
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 54: programma di immissione della fauna per la RDC di Carlino.

Programmi di immissione della fauna – RdC Grado					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	1422	1445	1466	1485	1502
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	234	211	190	171	154
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 55: programma di immissione della fauna per la RDC di Grado.

Programmi di immissione della fauna – RdC Latisana					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	750	765	778	790	801
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	150	135	122	110	99
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 56: programma di immissione della fauna per la RDC di Latisana.

Programmi di immissione della fauna – RdC Lignano Sabbiadoro					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	200	212	210	212	220
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	104	94	85	76	68
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 57: programma di immissione della fauna per la RDC di Lignano Sabbiadoro.

Programmi di immissione della fauna – RdC Marano Lagunare					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	200	200	200	200	200
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 58: programma di immissione della fauna per la RDC di Marano Lagunare.

Programmi di immissione della fauna – RdC Muzzana del Turgnano					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	880	900	900	900	900
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	158	142	128	115	103
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 59: programma di immissione della fauna per la RDC di Muzzana del Turgnano.

Programmi di immissione della fauna – RdC Palazzolo dello Stella					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	1100	1125	1153	1178	1200
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	305	275	247	222	200
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 60: programma di immissione della fauna per la RDC di Palazzolo dello Stella.

Programmi di immissione della fauna – RdC Precenicco					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	900	918	934	949	962
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	180	162	146	131	118
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 61: programma di immissione della fauna per la RDC di Precenicco.

Programmi di immissione della fauna – RdC S. Giorgio di Nogaro					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	440	451	461	470	478
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	110	99	89	80	72
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	50	50	50	50	50
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 62: programma di immissione della fauna per la RDC di S. Giorgio di Nogaro.

Programmi di immissione della fauna – RdC Torviscosa					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	0	0	0	0	0
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	300	300	300	300	300
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	0	0	0	0	0
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	0	0	0	0	0

Tabella 63: programma di immissione della fauna per la RDC di Torviscosa.

4. Programma di miglioramento ambientale (rif. Par. 11.7 PFR).

Con il termine "miglioramenti ambientali" s'intendono quelle misure che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distrutte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo. Essi fanno parte di una strategia più complessiva di conservazione dell'ambiente o di alcune risorse naturali in modo specifico.

Il PRF prevede la realizzazione di miglioramenti ambientali, quali strumenti necessari al mantenimento e all'incremento delle specie faunistiche particolarmente sensibili alle attività antropiche, in particolar modo ai sistemi agricoli intensivi.

Lo strumento finanziario con cui la Regione contestualizza a livello territoriale le Politiche Agrarie Comunitarie è il PSR 2014-2020. Tra le varie Misure indicate, alcune sono specifiche per gli scopi dei miglioramenti ambientali.

La possibilità che gli Istituti di gestione si possano inserire in questo contesto programmando e realizzando i programmi di miglioramento ambientale è di fatto limitata solamente alle Aziende Faunistico Venatorie (come specificato dalla normativa vigente) in quanto queste Unità di gestione hanno generalmente la proprietà diretta o la conduzione dei fondi in cui operano. Per le Riserve di caccia la situazione è completamente differente, poiché tali istituti non hanno, né la proprietà né la conduzione dei fondi in cui operano. Un ulteriore limite, anche qualora avessero superfici di terreno dati in gestione, risulta essere la complessa natura giuridica dell'istituto "Riserva di caccia" che renderebbe alquanto complicato l'accesso ai fondi messi a disposizione nel PSR. Infatti, pur interpretando quanto riportato dal PSR nel paragrafo 8.2.4.3.5.4 relativo ai beneficiari che possono usufruire dei finanziamenti della Misura 4.4.1-Sotto intervento 1 (Investimenti non produttivi connessi con la tutela dell'ambiente) ovvero le imprese agricole individuali, le società agricole, le società cooperative agricole nonché i loro consorzi, i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, comprese quindi le proprietà collettive e le Riserve di caccia, queste ultime potrebbero risultare, per quanto espresso poc'anzi, escluse.

Anche per le restanti misure evidenziate (Misure 8 e 10) e per le misure di indennità applicabili alla Rete Natura 2000 (Misura 12) valgono le considerazioni poc'anzi espresse. Inoltre risulta opportuna la ridefinizione, a seguito della soppressione delle Amministrazioni provinciali, della modalità di accesso al Fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008.

Al fine di garantire i miglioramenti ambientali richiesti dal PFR, le Unità di gestione, qualora in possesso diretto dei terreni, o tramite accordi preventivi con gli agricoltori locali e gli Enti competenti, attueranno, nei limiti delle possibilità, quanto riportato nelle tabelle sottostanti.

Di seguito si riporta uno schema (tabella 66) in cui vengono descritti sinteticamente i principali interventi di miglioramento ambientale espressi in modo generico, la specie interessata e le Misure del PSR a cui fare eventualmente riferimento.

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche (non realizzabile in aree boscate L.R.9/2007)	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre, Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente	Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.	0,30 euro/mq
Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre			
Mantenimento, recupero, realizzazione pozze, laghetti, abbeveratoi	Aumento disponibilità idriche	Tutte le specie	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali;	M 4.4.1 da 6,50 a 26 €/mq M 10.1.7 450 €/ha/anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTE FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Ripristino e creazione radure, recupero incolti e bordure	Aumento siti di nidificazione- Aumento zone di rifugio	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura seme norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura seme normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.7 - 450€/mq M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di prati e pascoli	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi alpini	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli- 232€/ha/anno M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Pulizia del bosco, creazione radure, diradamento, arbusti.	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.3- Indennità divieto di impianto e reimpianto di pioppeti M 13 Idennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M. 4.4.1 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.3-291,00 euro/ha*anno (max 5 anni*) (dal 6 anno 200,00 euro)
Decespugliamento e ripulitura di pascoli di alta quota e aree prative abbandonate con estirpazione pino mugo, ginepro e rododendro	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 13 Idennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5 e 10.1.6-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli- 232€/ha/anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Sfalcio tardivo prati fertili e ampliamento del prato in ambienti accidentati	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi Ungulati, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Creazione e mantenimento di praterie permanenti	Aumento siti di nidificazione	Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Aumento siti di nidificazione - Aumento zone di rifugio	Fagiano, Ungulati, Fauna migratoria	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 - 3,75€/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Semine di foraggiere e cereali autunno-vernini	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente		
Set-aside	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche - Aumento aree di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo			

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Impianto di piccoli nuclei boscati e rimboschimento	Aumento siti di nidificazione - Aumento siti di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 8.1-Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno. M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 3,75€/mq M.4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete normle- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 8.1-premio di manutenzione, per anni 7 (239-852 euro/ettaro/anno);premio di mancato reddito agricolo, per anni 12 (885 euro/ettaro/anno) M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Taglio di canneti palustri nelle zone umide	Aumento siti di nidificazione	Anatidi	Strumenti LIFE		
Mantenimento e/o ripristino vegetazione sommersa, e dei terreni circostanti l'area umida	Aumento disponibilità trofiche -	Anatidi	Strumenti LIFE		
Mantenimento di zone d'acqua bassa(15-20cm.) o di argini e rive di ridotto pendenza (<5%).	Aumento disponibilità trofiche	Anatidi	Strumenti LIFE		

Tabella 63 Miglioramenti ambientali proposti

All'interno del DV 12 azioni di gestione dei fondi agricoli con finalità di miglioramento ambientale sono già sviluppate all'interno delle AFV, nel contesto della gestione degli spazi naturali permanenti previsti dall'art. 23, comma 2 della L.R. 6/08. A tali spazi deve essere destinato almeno il 22% della TASP.

All'interno del DV, vista la consistenza numerica delle AFV e la loro dislocazione sul territorio, risulta determinante la funzione di tali Istituti per mantenere situazioni ambientali di alto valore naturalistico e positive per la produttività faunistica. Questo concetto è applicabile all'intero territorio DV 12, sia per le aree agricole terrestri che per quelle lagunari, in quanto rende attuali situazioni favorevoli per la selvaggina stanziale (Lepre, Galliformi di pianura e Ungulati) e per le specie di uccelli acquatici svernanti in laguna, molte delle quali non soggette a prelievo venatorio ma sottoposte a regime di tutela (Direttive Comunitarie e Convenzioni internazionali).

Per il periodo di validità del presente PVD gli interventi saranno quindi finalizzati, per quanto riguarda le AFV, al mantenimento della situazione sopra evidenziata, nello specifico:

Per le aree lagunari propriamente dette si prevedono interventi di:

- mantenimento di livelli idrici ottimali per permettere l'attività di alimentazione degli uccelli acquatici;
- contenimento delle specie vegetali invasive o a rapida diffusione (in es. *Phragmites sp.*) al di fuori dei periodi riproduttivi delle specie di uccelli nidificanti (con riferimento alle prescrizioni contenute nel redigendo Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado, in cui le attività citate non possono essere eseguite nel periodo 01/04 – 31/07);
- manutenzione dei canali interni dei bacini vallivi per mantenere l'efficienza idraulica e creare l'ambiente idoneo per la proliferazione di fanerogame e piante acquatiche importanti per il trofismo delle specie ornitiche;

Per le aree terrestri si prevedono interventi di:

- gestione delle superfici a prato e medicaie, nel rispetto del periodo riproduttivo delle specie di fauna stanziale (Lepre, Galliformi di pianura e Ungulati);
- semina di colture a perdere in grado di fornire alimento e copertura vegetazionale, soprattutto in periodo tardo-invernale, alle specie di fauna stanziale;
- mantenimento di siepi e boschetti come sito di rifugio e di riproduzione dell'avifauna minore e degli Ungulati;
- cura e manutenzione di piccole zone umide e bacini artificiali (mantenimento di un livello idrico ottimale, contenimento della vegetazione invasiva). Queste aree svolgono la duplice funzione di area di sosta, alimentazione e nidificazione della fauna acquatica e, soprattutto nei mesi estivi, costituiscono una risorsa idrica per la fauna stanziale (Ungulati).

Nome AFV-ATV	TASP(ha)	SNP(ha)	% spazi naturali permanenti su TASP	Tipologia SNP	Disponibilità cartografia dettagliata in scala 1:25.000
Annia Malisana	2377,00	514,06	21,63	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
Bonifica dei Pantani	377,00	177,33	47,04	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
Boscat	331	85,30	25,77	Bosco,Colture a perdere,prati stabili, vigneti e zone umide	Depositata in provincia
Isola Morgo	99,00	99,00	100,00	Forestazione con Tamerice, praterie semisommerse	Depositata in provincia
Isola di S. Andrea	156,00	144,53	92,65	Boschetti,bosco,prati stabili, colture a perdere,zone umide.	Depositata in provincia
Isola Dossi	272	95,76	35,21	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
La Muzzanella	760,00	171,01	22,50	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
Marianis	300,93	68,89	22,89	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
Val Noghera	273,00	80,95	29,65	Forestazione con Tamerice, praterie semisommerse,dosso/duna/barena/velma, laghetti	Depositata in provincia
Valle Panera Rio d'Ara	39,00	36,32	93,13	Forestazione con Tamerice, , praterie semisommerse,dosso/duna/barena/velma, laghetti	Depositata in provincia
Villabruna	327,00	176,12	53,86	Boschetti,bosco,prati stabili, medicali, colture a perdere,zone umide	Depositata in provincia
Totale	5311,93	1554,74	29,27		

Tabella 64: Spazi naturali permanenti nelle AFV del DV 12.

Nel programma di miglioramento ambientale sono coinvolte anche le RdC. Il raggiungimento degli obiettivi dipende in misura determinante dalla quantità di fondi reperibile nel contesto delle misure del PSR e dall'utilizzo del fondo Fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008, prima in capo alle Amministrazioni Provinciali.

Le azioni che RdC andranno ad intraprendere sono riportate nella tabella seguente.

Nome RDC	Ha area interessata dai MA	USF in cui si prevedono i MA (carta NATURA fvg)	Tipologia	Periodo	Specie interessata
LIGNANO	2,4	Seminativo intensivo e continuo	Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Tutto l'anno	fagiano, capriolo, cinghiale, silvidi, passeriformi, strigiformi, falconiformi, accipittriformi.
LATISANA	2,1	Seminativo intensivo e continuo	Set-aside	Tutto l'anno	Fagiano, starna, lepre e capriolo
PRECE- NICCO	2,8	Seminativo intensivo e continuo	Semine di foraggiere e cereali autunno-vernini	Autunno	Fagiano, starna, lepre
PALAZZO- LO dello STELLA	2,4	Seminativo intensivo e continuo	Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Autunno	Fagiano, starna, lepre
MUZZANA del Turgna- no	0,83	Seminativo – Prato stabile naturale	Set-aside	Tutto l'anno	Fagiano, starna, lepre, capriolo, cinghiale
CARLINO	3,05	Seminativo intensivo e continuo	Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Tutto l'anno	fagiano, capriolo, cinghiale, silvidi, passeriformi, strigiformi, falconiformi, accipittriformi
SAN GIOR- GIO di NO- GARO	2,7	Seminativo intensivo e continuo	Semine di foraggiere e cereali autunno-vernini	Autunno	Fagiano, Starna, lepre
TORVI- SCOSA	3,9	Seminativo intensivo e continuo	Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Autunno	Fagiano, Starna, lepre
GRADO	2,7	Seminativo intensivo e continuo	Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Tutto l'anno	fagiano, capriolo, cinghiale, silvidi, passeriformi, strigiformi, falconiformi, accipittriformi
MARANO LAGUNA- RE	1,3	Vegetazione delle paludi salmastre	Taglio di canneti palustri nelle zone umide	Autunno- inverno	Anatidi limicoli, caradriforme
TOT	24,18				

Tabella 65: interventi di miglioramento ambientale nelle RdC del DV 12

Al fine di garantire i miglioramenti ambientali richiesti dal PFR le Unità di gestione, qualora in possesso diretto di fondi, o tramite accordi preventivi con gli agricoltori locali, attueranno quanto riportato nel programma di miglioramento ambientale.

5. Piani di prelievo distinti per Riserve di Caccia e Aziende Faunistico-Venatorie.

5. 1 Piani di prelievo degli Ungulati

Di seguito vengono schematizzati i criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per le specie di interesse venatorio presenti all'interno del Distretto Venatorio n° 12.

Criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per gli Ungulati	
Preferenza di prelievo per le classi giovanili.	Mantenimento del rapporto tra i sessi di 1:1
Il piano di prelievo viene confermato con percentuale di realizzazione uguale o superiore al 75 % del Pda per il capriolo e il cervo e del 85% per il camoscio	I piani di prelievo sono soggetti ad incremento nel caso in cui i censimenti abbiano mostrato un incremento della specie, si sia raggiunto l'85% dei prelievi rispetto il PDA e siano state rispettate le distribuzioni tra sesso e classi di età
Nel Cervo e Capriolo, il mancato raggiungimento del 75% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 80% del nuovo piano di prelievo	Nel Camoscio, il mancato raggiungimento del 85% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 85% del nuovo piano di prelievo
Per la specie cinghiale possono essere effettuate integrazioni dei piani di abbattimento nel corso dell'annata venatoria, al raggiungimento del 75% del piano stesso.	Per la specie cinghiale la percentuale massima di prelievo è del 200% (150% in caccia di selezione) delle stime pre-riproduttive.
Il prelievo massimo per la specie capriolo è pari al 25 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie cervo è pari al 20% del censito.
Il prelievo massimo per la specie camoscio è pari al 10 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie daino è pari al 33 % del censito.
Il prelievo massimo per la specie muflone è pari al 33 % del censito.	

Tabella 66: criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per gli Ungulati.

Per gli Ungulati, PFR richiede la stesura di piani suddivisi per classi di sesso ed età. Spingersi ad una tale previsione nell'arco del prossimo quinquennio però risulterebbe irrazionale e non conforme ai principi di una corretta gestione faunistico-venatoria. Si ritiene utile, a questo proposito, segnalare la necessità che la programmazione riportata

nella presente sezione del PVD, venga di anno in anno valutata criticamente alla luce dei dati ricavati dai censimenti, al fine di individuare degli obiettivi gestionali che mirino alla corretta gestione delle specie.

Per quanto riguarda l'esercizio e della caccia tradizionale al Cinghiale, in base alle consultazioni avute con le RdC e su indicazione e conferma del Presidente di Distretto, si precisa quanto segue.

Benché durante l'Assemblea del 05/01/2016 il DV avesse previsto per l'annata venatoria 2016-2017 il periodo 01/10-29/12 per l'esercizio della caccia tradizionale al Cinghiale, i Regolamenti di Fruizione Venatoria delle 9 RdC del DV 12 in cui si pratica la caccia agli Ungulati, fatti pervenire alla Regione in data 14/04/2016, certificano la scelta del prelievo con metodo selettivo come unica modalità di caccia agli Ungulati, Cinghiale compreso, anche per le RdC il cui Regolamento di Fruizione prevedeva, in passato, il prelievo in tradizionale. In ragione del carattere vincolante dei Regolamenti di fruizione venatoria i piani di prelievo per Capriolo e Cinghiale proposti dal presente PVD sono stati formulati solo in base alla pratica dell'attività venatoria con metodo selettivo.

Criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per la piccola fauna stanziale	
La pernice rossa è considerata specie alloc- tona con piani di prelievo finalizzati alla limi- tazione della diffusione della specie. I piani di prelievo sono pari al 100% della consi- stenza stimata.	Il prelievo della specie fagiano non può essere superiore al 75% del immesso totale (tardo inver- nale, primaverile-tardo estivo e pronta caccia)
Il prelievo massimo della specie lepre potrà essere del 60% della consistenza pre-ripro- duttiva o del 30% della consistenza tardo- estiva. In caso di popolazioni "critiche" il prelievo massimo sarà ridotto al 40% della consistenza pre-riproduttiva.	La conferma dei piani di prelievo per la specie le- pre avvengono con la realizzazione minima del 85% del PDA.
Qualora si raggiunga il 95 % di realizzazio- ne del piano di prelievo, nell'annata succes- siva si potrà richiedere un incremento dello stesso pari al 10 % massimo.	Qualora la percentuale di completamento del pia- no di prelievo della lepre sia inferiore al 85 %, il piano di prelievo potrà essere calcolato conside- rando l'entità di prelievo effettuata nell'annata ve- natoria precedente come l'85% del nuovo piano
Per la specie volpe il prelievo è calcolato in ragione del 75% della consistenza pre-riprodutti- va in regime di mantenimento/incremento della consistenza e pari al 130-150% della consi- stenza pre-riproduttiva in regime di riduzione	

Tabella 67: criteri per la predisposizione dei piani di prelievo della piccola fauna stanziale.

Come già accennato per gli Ungulati, si ritiene utile fare riferimento anche ai dati forniti annualmente dagli Istituti di gestione per il calcolo dei piani di prelievo, con la finalità di garantire una fruizione venatoria che non pregiudichi lo stato di conservazione della specie. I dettagli a questo proposito, sia per la piccola che per la grossa selvaggina verranno discussi a breve in corrispondenza delle tabelle dei prelievi attesi di ogni specie.

Cinghiale

I piani di prelievo sono stati stimati in base alle consistenze numeriche rilevate negli ultimi cinque anni attraverso i censimenti attuati dagli Istituti di gestione e dai tassi di crescita rilevati negli ultimi 5 anni. Lo scostamento dagli obiettivi posti dal PFR per il 2019 sono da intendersi quindi come presa d'atto della situazione di espansione e colonizzazione graduale da parte del Cinghiale che, al 2013, non si era ancora verificata. Il PVD, che include l'analisi della situazione faunistica, non può prescindere dai dati dell'ultimo quinquennio per la stima di PDA che dovranno comunque essere tarati annualmente sui censimenti eseguiti dalle RdC e AFV.

CINGHIALE – Piani di prelievo attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	3	2	2	2	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	6	5	3	2	2
"La Muzzanella"	63	39	24	15	9
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	5	3	2	2	0
Carlino	6	3	3	2	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	42	26	17	11	6
Muzzana del Turgnano	12	8	5	3	2
Palazzolo dello Stella	11	6	5	3	2
Precenicco	50	32	20	12	8
San Giorgio di Nogaro	5	3	2	2	0
Torviscosa	15	17	11	6	5
TOTALE	218	144	94	60	36

Tabella 68: piani di prelievo attesi per la specie Cinghiale per annata venatoria.

CINGHIALE – Piani di prelievo attesi					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	3	2	2	2	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	6	5	3	2	2
"La Muzzanella"	63	39	24	15	9
Marianis	1	1	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	5	3	2	2	0
Carlino	6	3	3	2	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	42	26	17	11	6
Muzzana del Turgnano	12	8	5	3	2
Palazzolo dello Stella	10	5	5	3	2
Precenicco	50	32	20	12	8
San Giorgio di Nogaro	5	3	2	2	0
Torviscosa	15	17	11	6	5
TOTALE	218	144	94	60	36

Tabella 69: piani di prelievo attesi per la specie Cinghiale per annata venatoria con l'inserimento della AFV "Marianis".

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2016/2017 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	2	1	0	0	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	0	1	6
"La Muzzanella"	35	17	5	6	63
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	3	1	0	1	5
Carlino	3	2	0	1	6
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	23	12	3	4	42
Muzzana del Turgnano	7	3	1	1	12
Palazzolo dello Stella	6	3	1	1	11
Precenicco	28	14	4	4	50
San Giorgio di Nogaro	3	1	0	1	5
Torviscosa	8	4	1	2	15
TOTALE	143	71	18	25	257

Tabella 70: piano di prelievo della specie cinghiale per l'annata 2016/2017 diviso per classi di sesso-età.

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2016/2017 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	2	1	0	0	3
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	0	1	6
"La Muzzanella"	35	17	5	6	63
Marianis	3	1	0	0	5
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	3	1	0	1	5
Carlino	3	2	0	1	6
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	23	12	3	4	42
Muzzana del Turgnano	7	3	1	1	12
Palazzolo dello Stella	3	2	1	1	6
Precentico	28	14	4	4	50
San Giorgio di Nogaro	3	1	0	1	5
Torviscosa	8	4	1	2	15
TOTALE	143	71	18	25	257

Tabella 71: piano di prelievo della specie cinghiale per l'annata 2016/2017 diviso per classi di sesso-età con l'inserimento della AFV "Marianis".

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2017/2018 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	0	0	5
"La Muzzanella"	20	12	3	4	39
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	0	0	3
Carlino	2	1	0	0	3
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	13	8	2	3	26
Muzzana del Turgnano	4	2	1	1	8
Palazzolo dello Stella	3	2	0	1	6
Precentico	16	10	3	3	32
San Giorgio di Nogaro	2	1	0	0	3
Torviscosa	9	5	1	2	17
TOTALE	75	45	10	14	144

Tabella 72: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2017/2018.

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2017/2018 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	2	0	0	5
"La Muzzanella"	20	12	3	4	39
"Marianis"	1	0	0	0	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	0	0	3
Carlino	2	1	0	0	3
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	13	8	2	3	26
Muzzana del Turgnano	4	2	1	1	8
Palazzolo dello Stella	2	2	0	1	5
Precenicco	16	10	3	3	32
San Giorgio di Nogaro	2	1	0	0	3
Torviscosa	9	5	1	2	17
TOTALE	75	45	10	14	144

Tabella 73: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2017/2018 con l'inserimento della AFV "Marianis".

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2018/2019 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	2	1	0	0	3
"La Muzzanella"	13	7	2	2	24
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	0	0	2
Carlino	2	1	0	0	3
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	9	5	1	2	17
Muzzana del Turgnano	3	2	0	0	5
Palazzolo dello Stella	3	2	0	0	5
Precenicco	10	6	2	2	20
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	6	3	1	1	11
TOTALE	51	30	6	7	94

Tabella 74: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2018/2019.

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2018/2019 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	2	1	0	0	3
"La Muzzanella"	13	7	2	2	24
"Marianis"	0	0	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	0	0	2
Carlino	2	1	0	0	3
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	9	5	1	2	17
Muzzana del Turgnano	3	2	0	0	5
Palazzolo dello Stella	3	2	0	0	5
Precenicco	10	6	2	2	20
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	6	3	1	1	11
TOTALE	51	30	6	7	94

Tabella 75: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2018/2019 con l'inserimento della AFV "Marianis".

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2019/2020 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	1	1	0	0	2
"La Muzzanella"	8	5	1	1	15
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	0	0	2
Carlino	1	1	0	0	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	6	3	1	1	11
Muzzana del Turgnano	2	1	0	0	3
Palazzolo dello Stella	2	1	0	0	3
Precenico	6	4	1	1	12
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	3	2	0	1	6
TOTALE	32	21	3	4	60

Tabella 76: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2019/2020.

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2019/2020 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	1	1	0	0	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	1	1	0	0	2
"La Muzzanella"	8	5	1	1	15
"Marianis"	0	0	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	0	0	2
Carlino	1	1	0	0	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	6	3	1	1	11
Muzzana del Turgnano	2	1	0	0	3
Palazzolo dello Stella	2	1	0	0	3
Precenico	6	4	1	1	12
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	3	2	0	1	6
TOTALE	32	21	3	4	60

Tabella 77: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2019/2020 con l'inserimento della AFV "Marianis".

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2020/2021 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	1	1	0	0	2
"La Muzzanella"	5	3	0	1	9
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0
Carlino	1	1	0	0	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	3	2	0	1	6
Muzzana del Turgnano	1	1	0	0	2
Palazzo dello Stella	1	1	0	0	2
Precenicco	4	2	1	1	8
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0
Torviscosa	3	2	0	0	5
TOTALE	19	13	1	3	36

Tabella 78: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2020/2021.

CINGHIALE – Piano di prelievo a. v. 2020/2021 suddiviso per classi di sesso ed età.					
RDC/AFV	classe 0	classe I	classe IIF	classe II M	totale
"Annia Malisana"	0	0	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	0	0	0	0	0
"Boscat"	0	0	0	0	0
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	1	1	0	0	2
"La Muzzanella"	5	3	0	1	9
"Marianis"	0	0	0	0	0
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	0	0	0	0	0
Carlino	1	1	0	0	2
Grado	0	0	0	0	0
Latisana	0	0	0	0	0
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	3	2	0	1	6
Muzzana del Turgnano	1	1	0	0	2
Palazzolo dello Stella	1	1	0	0	2
Precenico	4	2	1	1	8
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	0	0
Torviscosa	3	2	0	0	5
TOTALE	19	13	1	3	36

Tabella 80: piano di prelievo per la specie Cinghiale divisi per classi di sesso-età, annata venatoria 2020/2021 con l'inserimento della AFV "Marianis".

Capriolo

In ragione della comparsa del Capriolo anche in unità territoriali in cui al 2013 non ne era stata rilevata la presenza, i piani di prelievo, commisurati per prescrizione del PFR al dato dei censimenti, non possono essere adeguati agli obiettivi fissati dal PFR al 2019. Sempre in riferimento al caso in cui i piani di prelievo ipotizzati risultino più alti di quelli posti come obiettivo al 2019 dal PFR, è importante notare che già per l'a.v. 2016/2017 i piani di prelievo, calcolati in base alla percentuale di completamento del piano dell'a.v. 2015/2016, nonché in base alle prescrizioni del PFR, sono più alti di quelli al 2019.

Riguardo ai piani di prelievo proposti per l'AFV "Marianis" si precisa che, in funzione della possibilità di attuare le misure di compensazione per il piano di prelievo degli Ungulati di cui il par. 11.7.1 del PFR (compensazione del prelievo) e in ragione del numero ridotto di capi in piano, è stato ritenuto opportuno assegnare all'unità di gestione un capo di classe adulta.

CAPRIOLO – Piani di prelievo attesi					
RDC/AFV	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
"Annia Malisana"	10	12	13	14	14
"Bonifica dei Pantani"	2	2	2	2	2
"Boscat"	4	4	4	4	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	10	10	10	10	10
"La Muzzanella"	4	5	6	7	8
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	3	4	5	5	5
Carlino	10	10	10	10	10
Grado	13	13	13	15	15
Latisana	2	3	3	3	5
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	1	1	1	1
Muzzana del Turgnano	11	12	12	13	13
Palazzolo dello Stella	9	9	10	10	12
Precenicco	1	2	2	3	4
San Giorgio di Nogaro	2	4	6	6	6
Torviscosa	10	10	10	11	12
TOTALE	82	91	97	103	109

Tabella 81: piani di prelievo attesi per la specie capriolo.

Capriolo – PDA attesi					
RDC/AFV	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Annia Malisana	10	12	13	14	14
Bonifica dei Pantani	2	2	2	2	2
Boscat	4	4	4	4	4
Isola Morgo	0	0	0	0	0
Isola di S. Andrea	0	0	0	0	0
Isola Dossi	10	10	10	10	10
La Muzzanella	4	5	6	7	8
Marianis	1	1	1	1	1
Val Noghera	0	0	0	0	0
Valle Panera Rio d'Ara	0	0	0	0	0
Villabruna	3	4	5	5	5
Carlino	10	10	10	10	10
Grado	13	13	13	15	15
Latisana	2	3	3	3	5
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	1	1	1	1
Muzzana del Turgnano	11	12	12	13	13
Palazzolo dello Stella	8	8	9	9	11
Preckenicco	1	2	2	3	4
San Giorgio di Nogaro	2	4	6	6	6
Torviscosa	10	10	10	11	12
TOTALE	82	91	97	103	109

Tabella 82: piani di prelievo attesi per la specie capriolo con l'inserimento della AFV "Marianis".

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2016/2017 suddiviso per classi di sesso ed età					
RDC/AFV	Classe 0-1 M	Classe 0- F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	3	3	2	2	10
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	1	1	1	1	4
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	1	0	3
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	0	0	2
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	2	11
Palazzolo dello Stella	3	2	2	2	9
Precentico	1	0	0	0	1
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	30	26	19	17	92

Tabella 83: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2016/2017

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2016/2017 suddiviso per classi di sesso ed età					
RDC/AFV	Classe 0-1 M	Classe 0- F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	3	3	2	2	10
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	1	1	1	1	4
"Marianis"	0	0	1	0	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	1	0	3
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	0	0	2
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	2	11
Palazzolo dello Stella	3	2	1	2	8
Precenicco	1	0	0	0	1
San Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	30	26	19	17	92

Tabella 84: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2016/2017 con l'inserimento della AFV "Marianis".

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2017/2018 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	Classe 0-1 M	Classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	3	3	3	3	12
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	1	1	1	5
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	1	1	4
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	3	12
Palazzolo dello Stella	3	2	2	2	9
Precenicco	1	1	0	0	2
San Giorgio di Nogaro	1	1	1	1	4
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	31	27	22	21	101

Tabella 85: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2017/2018.

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2017/2018 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	Classe 0-1 M	Classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	3	3	3	3	12
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	1	1	1	5
"Marianis"	0	0	0	1	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	1	1	1	1	4
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	3	12
Palazzolo dello Stella	3	2	2	1	8
Precenico	1	1	0	0	2
San Giorgio di Nogaro	1	1	1	1	4
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	31	27	22	21	101

Tabella 86: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2017/2018 con l'inserimento della AFV "Marianis".

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2018/2019 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	3	3	3	13
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	1	1	6
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	3	12
Palazzolo dello Stella	3	3	2	2	10
Prececnicco	1	1	0	0	2
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	34	30	22	21	107

Tabella 87: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2018/2019.

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2018/2019 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	3	3	3	13
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	1	1	6
"Marianis"	0	0	1	0	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	3	3	3	13
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	3	3	3	12
Palazzolo dello Stella	3	3	1	2	9
Precenicco	1	1	0	0	2
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	2	2	10
TOTALE	34	30	22	21	107

Tabella 88: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2018/2019 con l'aggiunta della AFV "Marianis".

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2019/2020 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	4	3	3	14
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	2	1	7
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	4	4	3	15
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	3	3	3	13
Palazzolo dello Stella	3	3	2	2	10
Precenicco	1	1	1	0	3
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	3	2	11
TOTALE	35	32	26	21	114

Tabella 89: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2019/2020.

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2019/2020 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	4	3	3	14
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	2	1	7
"Marianis"	0	0	0	1	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	4	4	3	15
Latisana	1	1	1	0	3
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	3	3	3	13
Palazzolo dello Stella	3	3	2	1	9
Precenicco	1	1	1	0	3
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	3	2	11
TOTALE	35	32	26	21	114

Tabella 90: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2019/2020 CON l'aggiunta della AFV "Marianis".

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2020/2021 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	4	3	3	14
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	2	2	8
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	4	4	3	15
Latisana	2	1	1	1	5
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	3	3	3	13
Palazzolo dello Stella	3	3	3	3	12
Precenicco	1	1	1	1	4
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	3	3	12
Totale	36	32	27	26	121

Tabella 91: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2020/2021.

CAPRIOLO – Piano di prelievo a.v. 2020/2021 suddiviso per classi di sesso-età					
RRDC/AFV	classe 0,1 M	classe 0,1 F	classe 2 M	classe 2 F	totale
"Annia Malisana"	4	4	3	3	14
"Bonifica dei Pantani"	1	1	0	0	2
"Boscat"	1	1	1	1	4
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	3	3	2	2	10
"La Muzzanella"	2	2	2	2	8
"Marianis"	0	0	1	0	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	2	1	1	1	5
Carlino	3	3	2	2	10
Grado	4	4	4	3	15
Latisana	2	1	1	1	5
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	3	3	3	13
Palazzolo dello Stella	3	3	2	3	11
Precenicco	1	1	1	1	4
San Giorgio di Nogaro	2	2	1	1	6
Torviscosa	3	3	3	3	12
Totale	36	32	27	26	121

Tabella 92: piano di prelievo per la specie Capriolo suddiviso per classi di sesso-età, annata venatoria 2020/2021 con l'inserimento della AFV "Marianis".

5. 2 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura.

Fagiano

Per questa specie è stato previsto un piano di prelievo pari al 75% delle immissioni totali. I valori massimi delle immissioni previste dalle singole RdC sono riportate all'interno del Par. 3 del presente elaborato. Qualora le immissioni reali dovessero essere numericamente inferiori a quelle massime previste, il prelievo verrà di conseguenza ridotto sempre rispettando la percentuale del 40%.

Starna

Vincolato al *Programma di conservazione faunistica a favore della specie Starna* e alle prescrizioni del PFR (rif. Par. 11.7.4.1), riportate nel Programma stesso.

Pernice Rossa

Dato l'obiettivo fissato dal PFR di contenere numericamente la specie il tasso di prelievo consentito è pari al 100% della consistenza stimata.

5.3 Piani di prelievo di Lagomorfi e Volpe rossa.

Lepre bruna europea

Per la Lepre i piani di prelievo proposti dal PVD sono stati ricalcolati nei casi in cui risultavano *superiori* al dato ipotizzato dal PFR al 2019, prendendo quest'ultimo come riferimento. I numeri relativi a piani di prelievo inferiori a quelli fissati al 2019 dal PFR sono rimasti invariati.

LEPRE BRUNA - Piani di prelievo attesi suddivisi per annate venatorie					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	200	200	200	200	200
"Bonifica dei Pantani"	12	12	12	12	12
"Boscat"	35	35	38	35	40
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	30	28	25	23	23
"Isola Dossi"	30	30	27	27	27
"La Muzzanella"	55	55	55	55	55
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	25	25	25	25	25
Carlino	82	82	82	82	82
Grado	100	100	100	100	100
Latisana	35	35	35	35	35
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	12	12	12	12	12
Muzzana del Turgnano	80	88	97	99	117
Palazzolo dello Stella	116	110	104	102	102
Precenico	85	85	83	82	83
San Giorgio di Nogaro	40	40	40	40	40
Torviscosa	45	45	45	45	45
TOTALE	937	937	935	929	953

Tabella 93: piani di prelievo attesi per la specie Lepre per annata venatoria.

LEPRE BRUNA - Piani di prelievo attesi suddivisi per annate venatorie					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	PDA 2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	200	200	200	200	200
"Bonifica dei Pantani"	12	12	12	12	12
"Boscat"	35	35	38	35	40
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	30	28	25	23	23
"Isola Dossi"	30	30	27	27	27
"La Muzzanella"	55	55	55	55	55
Marianis	11	11	10	10	10
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	25	25	25	25	25
Carlino	82	82	82	82	82
Grado	100	100	100	100	100
Latisana	35	35	35	35	35
Lignano Sabbiadoro	0	0	0	0	0
Marano Lagunare	12	12	12	12	12
Muzzana del Turgnano	80	88	97	99	117
Palazzolo dello Stella	105	99	94	92	92
Precenicco	85	85	83	82	83
San Giorgio di Nogaro	40	40	40	40	40
Torviscosa	45	45	45	45	45
TOTALE	937	937	935	929	953

Tabella 94: piani di prelievo attesi per la specie Lepre per annata venatoria con l'inserimento della AFV "Marianis"

Volpe rossa

VOLPE – Piano di prelievo suddiviso per annate venatorie					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	2	1	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	4	4	4	4	4
"Boscat"	2	2	2	2	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	2	2	2	2	1
"La Muzzanella"	2	2	2	2	2
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	7	8	11	14	17
Carlino	3	3	3	3	3
Grado	28	29	31	32	33
Latisana	4	4	5	6	7
Lignano Sabbiadoro	8	8	8	8	8
Marano Lagunare	6	6	6	6	6
Muzzana del Turgnano	10	10	10	10	10
Palazzolo dello Stella	10	10	10	10	10
Precenicco	10	10	10	10	10
San Giorgio di Nogaro	2	2	2	2	2
Torviscosa	2	2	2	2	2
TOTALE	100	101	106	111	115

Tabella 95: piani di prelievo attesi per la specie Volpe rossa per ogni annata venatoria.

VOLPE – Piano di prelievo suddiviso per annate venatorie					
RDC/AFV	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Annia Malisana"	2	1	0	0	0
"Bonifica dei Pantani"	4	4	4	4	4
"Boscat"	2	2	2	2	2
"Isola di Morgo"	0	0	0	0	0
"Isola di S.Andrea"	0	0	0	0	0
"Isola Dossi"	2	2	2	2	1
"La Muzzanella"	2	2	2	2	2
Marianis	1	1	1	1	1
"Val Noghera GO 20"	0	0	0	0	0
"Valle Panera Rio D'Ara"	0	0	0	0	0
"Villabruna"	7	8	11	14	17
Carlino	3	3	3	3	3
Grado	28	29	31	32	33
Latisana	4	4	5	6	7
Lignano Sabbiadoro	8	8	8	8	8
Marano Lagunare	6	6	6	6	6
Muzzana del Turgnano	10	10	10	10	10
Palazzolo dello Stella	9	9	9	9	9
Precenicco	10	10	10	10	10
San Giorgio di Nogaro	2	2	2	2	2
Torviscosa	2	2	2	2	2
TOTALE	100	101	106	111	115

Tabella 96: Piani di prelievo attesi per la specie Volpe rossa per ogni annata venatoria con l'inserimento della AFV "Marianis".

5.4 Prelievo migratoria (rif. Par. 11. 2 PFR).

Attività di pasturazione a carico degli Anatidi (rif. Par 6.1.2 PFR).

Secondo quanto riportato nel PFR la pratica di foraggiare gli Anatidi, utilizzando alimenti a base cerealicola, con lo scopo di attrarli o fidelizzarli ad un territorio a fini venatori è diffusa tutt'oggi. L'effetto sulle performance biologiche delle specie interessate, che hanno una dieta prevalentemente erbivora, però non è noto.

Sempre il PFR, citando il progetto ANSER, afferma che l'attività venatoria, nei confronti degli Anatidi, compiuta spesso in corrispondenza o in prossimità dei naturali siti di alimentazione di questi animali, li spinga a rivolgersi al foraggiamento artificiale come fonte alternativa di cibo.

In proposito al foraggiamento, le Misure di conservazione sito specifiche della regione biogeografica continentale (DGR n. 546 del 28/03/13) prevedono il "divieto di foraggiamento intensivo destinato al sostentamento". A tal proposito il PFR precisa che "le quantità di alimento distribuite dovranno essere minime e comunque tali da non influire sul sostentamento e sulla produttività delle specie di Anatidi erbivori".

Sempre riportando quanto scritto nel PFR "al fine quindi di definire se le quantità di

alimento artificiale fornite ad oggi rappresentino una vera e propria fonte di sostentamento, ogni Istituto di Gestione dovrà dotarsi di un registro in cui annotare per ogni giornata:

- *tipologia di alimento somministrato;*
- *quantità fornita;*
- *sito di distribuzione (allegare idonea cartografia);*
- *modalità di distribuzione.*

I dati raccolti in questo ambito serviranno ad effettuare uno studio sulla presenza e consistenza del Fischione nelle valli da pesca, a cui verranno unite analisi e quantificazione del fabbisogno alimentare e inoltre, verranno raccolti dei dati su un campione di individui prelevati. Tale monitoraggio permetterà, entro cinque anni dall'approvazione del Piano, di stimare una soglia quantitativa (per ogni Istituto di Gestione) oltre al quale il foraggiamento da "attrattivo" diviene di "sostentamento".

A fini conoscitivi nell'ambito della stesura del PVD sono stati mappati come punti anche i siti di pastura degli Anatidi (vedi Allegato A).

Ogni Istituto di gestione in cui viene inoltre praticato il foraggiamento a carico degli Anatidi si doterà, seguendo le prescrizioni del PFR, di un *Registro dell'attività di pasturazione a carico degli Anatidi*, di validità annuale, in cui annotare per ogni giornata il tipo di alimento somministrato, la quantità, il sito e la modalità di distribuzione. La cartografia dei siti di distribuzione della pastura verrà allegata annualmente al registro. Tale registro non è inserito negli allegati del PFR, ma al fine di orientarne e facilitarne la stesura, di cui è stata lasciata libertà agli Istituti di gestione, il PVD propone una bozza per la struttura di base delle schede che lo comporranno.

REGISTRO PASTURA ANATIDI – Scheda				
Nome dell'Istituto di Gestione:				
Data	Tipologia di alimento	Quantità	Sito di distribuzione	Modalità di distribuzione

Indicazione di eventuali limitazioni ai carnieri.

I regolamenti di fruizione venatoria delle Riserve di Caccia e delle Aziende Faunistiche Venatorie non prevedono alcuna limitazione giornaliera o annuale ai carnieri oltre a quelle previste dalla normativa regionale e nazionale attualmente in vigore.

Recepimento degli adempimenti secondo il redigendo Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado.

Il territorio del DV 12 ricade per la maggior parte all'interno della ZSC-ZPS Laguna di Marano e Grado, pertanto i provvedimenti che mirano alla riduzione dell'impatto dell'attività venatoria, secondo il redigendo Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado, che dovranno essere applicati a tutti gli Istituti di gestione il cui territorio ricade anche parzialmente all'interno del Sito Natura 2000 sono:

- riduzione del numero di inviti per socio ad un massimo di 2 all'anno;
- suddivisione della laguna in quattro settori. La Riserva di Marano costituisce un settore unico, la Riserva di Grado è costituita da 3 settori. Ogni settore potrà ospitare un numero massimo di 40 appostamenti fissi. Per l'individuazione dei settori delle aree di rispetto, entro le quali non possono essere realizzati appostamenti. Per l'individuazione dei settori e delle aree di rispetto si fa riferimento al redigendo Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado, attualmente ancora assoggettato alla procedura di VAS.
- Divieto di esercizio dell'attività venatoria nelle parti di Aziende Faunistico-Venatorie ricadenti all'interno del Sito Natura 2000 la cui superficie è inferiore a 1ha.
- Per le Aziende Faunistico-Venatorie aventi superfici superiori ad 1 ha ricadenti all'interno del Sito l'attività venatoria è consentita per due uscite settimanali (sabato e domenica) nel periodo ottobre – novembre e solo il sabato o la domenica nel periodo dicembre – gennaio.
- Il divieto di utilizzare munizioni contenenti piombo, anche nichelato, esteso anche a tutte le altre zone in cui vige il divieto di uso del piombo.

Di seguito vengono indicati i criteri di gestione complementari utili nella gestione di tutte le specie di interesse venatorio.

Criteri complementari di gestione
<p>Al fine di superare le oggettive difficoltà nel riconoscimento di alcune classi sociali, con esclusione del Camoscio, è ammissibile l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, comunque nel rispetto del numero complessivo annuale dei capi abbattibili (rif.par 11.7.1 del PFR). La corrispondenza del sesso con la classe superiore non è richiesta qualora l'abbattimento in compensazione riguardi la classe 0-1 del Cinghiale e la classe 0 del Cervo.</p> <p>Considerata la struttura delle popolazioni di Ungulati della regione, e generalmente auspicabile un innalzamento dell'età media. A tal fine particolare attenzione deve essere posta al rispetto delle classi di sesso ed età assegnate con il piano di prelievo.</p> <p>Lo sfioramento del piano approvato, inteso come il superamento, nell'ambito di un'annata venatoria, delle quantità previste dal piano complessivo e/o dalla ripartizione nelle relative classi di sesso e/o di età, comporta adeguamenti gestionali o, nei casi più gravi, provvedimenti nei confronti delle RdC o AFV. Fanno eccezione le compensazioni verso le classi inferiori e le considerazioni inerenti il Camoscio di cui sopra. Sforamenti fino al 10% (per valori ottenuti tra 0.1 e 0.9 si arrotonda comunque a 1 capo), comportano la compensazione direttamente nel piano di prelievo dell'annata venatoria successiva. Tale compensazione prevede la riduzione del numero dei soggetti effettuando, caso per caso, le opportune valutazioni sulla gravità della violazione.</p> <p>Per la specie Lepre, il PVD prevede meccanismi di compensazione del piano di prelievo se nell'annata venatoria precedente si è verificato un numero di abbattimenti superiore all'entità del piano di prelievo, purché tale "sfioramento" non comporti gravi conseguenze per la consistenza della popolazione.</p>

Criteri complementari di gestione

Il prelievo di capi con menomazioni o malformazioni fisiche o evidente stato patologico è sempre da preferire rispetto ai capi sani.

I dati riguardanti i capi rinvenuti morti, se raccolti sistematicamente, possono fornire indicazioni utili sullo stato di conservazione della fauna; pertanto la disponibilità di tali informazioni risulta importante nell'ambito della programmazione faunistica.

Annualmente le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie riportano tali dati nello spazio previsto all'interno del modulo della Relazione consuntiva di cui al paragrafo 14.1.

I capi di Ungulati rinvenuti morti, oltre a quanto sopra, ed a seguito delle procedure previste dalla normativa, sono registrati nel registro di cui al paragrafo 14.2.

Gli enti preposti al recupero e gestione degli animali investiti di cui agli art.5 e 11 bis LR 6/2008 comunicano tempestivamente all'istituto di gestione in cui è stato rinvenuto il capo i dati relativi (specie, classe presunta, sesso e luogo ritrovamento).

I capi rinvenuti morti non sono di norma conteggiati per il completamento del piano di abbattimento approvato, fatti salvo casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione Regionale. Qualora detto piano non sia completato al termine della stagione venatoria, l'amministrazione regionale, il tecnico di riferimento distrettuale o l'istituto di gestione con motivazione tecnica firmata da un tecnico faunista, può inserire tali dati ai fini della corretta gestione della specie e della conseguente pianificazione dei prelievi approvati .

Nell'ambito del monitoraggio dei popolamenti degli ungulati gestiti venatoriamente, si suggerisce che la valutazione biometrica degli stessi venga eseguita da personale adeguatamente formato, con le modalità illustrate dal documento ISPRA n° 28, "Guida al rilevamento biometrico degli Ungulati", utilizzando opportune schede specie specifiche.

Tabella 97: Criteri complementari di gestione.

6. Cinofilia

Le Riserve di Caccia, dotate di una Zona di Addestramento Cani (ZAC) potranno esercitare l'attività di allenamento e/o addestramento dei cani da ferma e l'allenamento e/o addestramento dei cani da traccia per il recupero degli ungulati feriti secondo i termini di legge.

Al di fuori di tali aree e su tutto il territorio della Riserva di caccia è permesso l'addestramento e/o l'allenamento dei cani da ferma o da traccia, dal 1 agosto all'ultimo giorno di febbraio (L.R. 56/1986 art. 7).

Per le aree ricadenti nei siti Natura 2000 valgono le disposizioni indicate nelle singole Misure di Conservazione o Piani di Gestione.

La L.R. 6 /2008 art.25 comma 2, lettera a), b), c) da la definizione delle varie attività cinofile come di seguito riportato:

- **prova cinofila:** attività zootecnica volta alla verifica dell'aderenza delle qualità psicoattitudinali dei cani da caccia, appartenenti alle razze ufficialmente riconosciute, ai relativi standard di razza e finalizzata al mantenimento e miglioramento delle razze canine da caccia attraverso il conseguimento dei titoli necessari per l'assegnazione dei campionati di lavoro riconosciuti dall'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) e dalla Fédération Cynologique Internationale (FCI); si definiscono, altresì, prove cinofile le verifiche previste dalla normativa vigente al fine di abilitare i cani da caccia alla tipologia di impiego per cui sono stati selezionati;
- gara cinofila: competizione relativa alle attitudini di lavoro dei cani da caccia, condotta con finalità prevalentemente ludico-ricreative;
- **addestramento e allenamento:** il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate al mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite.

Nella tabella sottostante si riporta la schematizzazione delle gare o prove cinofile attese per la durata complessiva del piano.

Riserve interessate da attività cinofile con immissione di fauna	Annata venatoria	Specie immessa	N° individui immessi/anno	Descrizione
Lignano Sabbiadoro	2016/17	Fagiano	100	1 gara cinofila per anno con cani da ferma tipo Sant'Uberto con sparo su selvaggina lanciata. Si immetterà 100 fagiani/anno. La prova si svolge dall' 1° al 15 ottobre e dal 15 al 31 novembre.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			

Palazzolo dello Stella	2016/17	Fagiano	200	2 gare cinofile per anno per cani da ferma tipo Sant'Uberto con sparo su selvaggina lanciata. Per ogni gara si immetteranno 100 fagiani, per un totale di 200 fagiani/anno. Le prove si svolgeranno dall'1° al 31 gennaio.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			
Precenicco	2016/17	Fagiano	200	2 gare cinofile per anno con cani da ferma tipo Sant'Uberto con sparo su selvaggina lanciata. Per ogni gara si immetteranno 100 fagiani, per un totale di 200 fagiani/anno. Le prove si svolgeranno dall'1° al 31 gennaio.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			

Tabella 98: gare e prove cinofile con Istituti di gestione in cui avranno luogo e immissioni corrispondenti.

La tabella 98 sopra viene integrata con la seguente sezione:

Riserve interessate da attività cinofile con immissione di fauna	Annata venatoria	Specie immessa	N° individui immessi/anno	Descrizione
Lignano Sabbiadoro	2016/17	Quaglia	50	1 gara cinofila per anno con cani da ferma tipo Sant'Uberto con sparo su selvaggina lanciata. Si immetterà 50 quaglie/anno. La prova si svolge dall' 1° al 15 ottobre e dal 15 al 31 novembre.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			

Tabella 99: integrazione alla sezione "Cinofilia" riguardante le gare della RdC di Lignano Sabbiadoro.

7.Rete Natura 2000

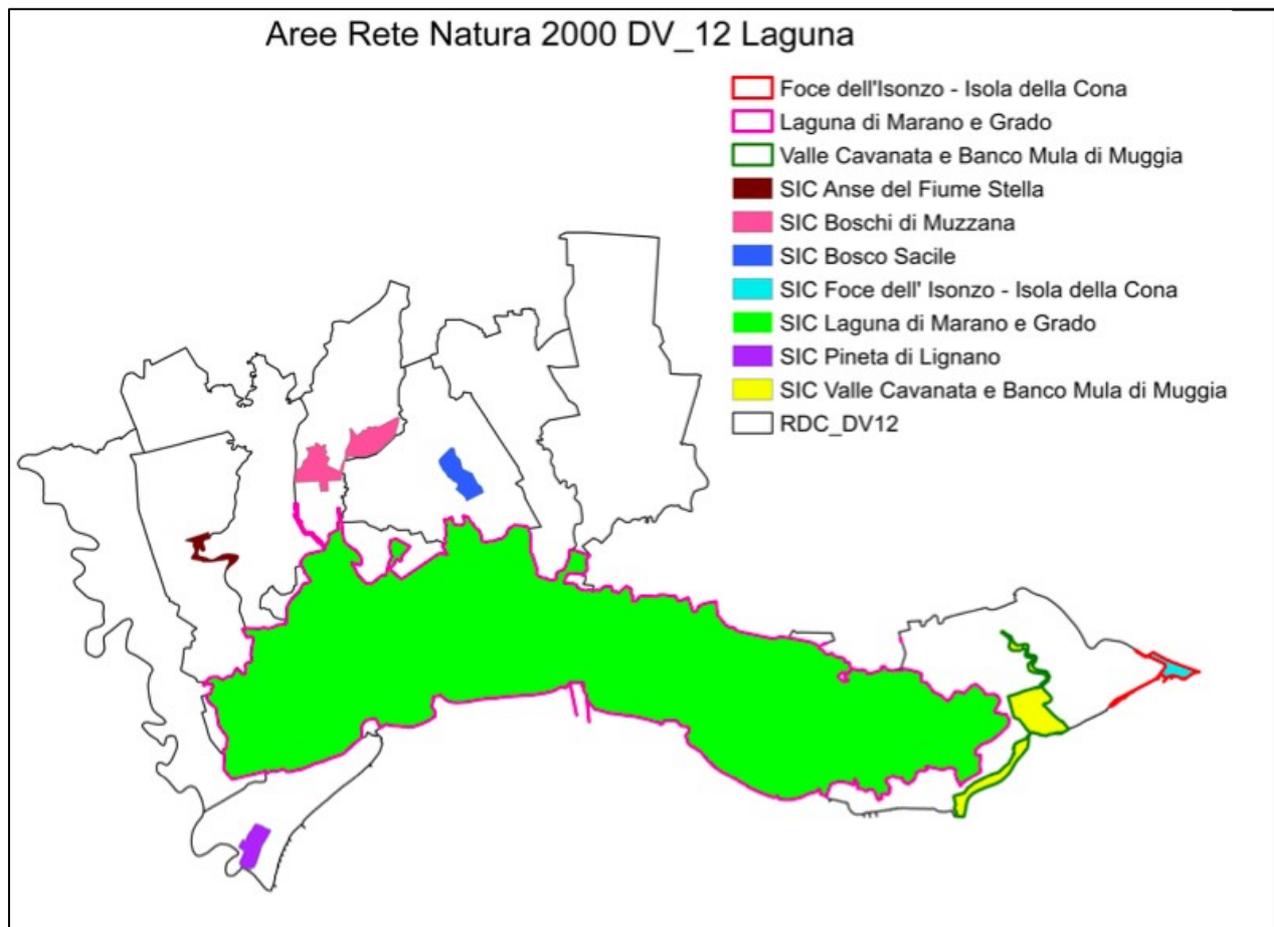


Immagine 3: cartografia relativa ai siti Natura 2000 ricadenti all'interno dell' Distretto Venatorio n° 12 "Laguna".

Il Distretto Venatorio n°12 "Laguna" è interessato dalla presenza di 7 Siti della Rete Natura 2000 che rientrano nella regione biogeografia continentale. Questi siti interessano complessivamente Riserve di caccia. Complessivamente l'estensione territoriale è pari a 34511,08 ha pari al 80,46% della TASP dell'intero Distretto.

SITO NATURA 2000	Tipologia	RDC INTERESSATE
ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Marano Lagunare, Torviscosa, Grado, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Carlino, Precenicco, Palazzolo dello stella,
ZPS IT IT3330005 Foce dell'Isonzo-Isola della Cona	C - SIC e ZPS coincidenti	Grado
ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Muzzana del Turgnano, Carlino
ZSC IT3320035 Bosco Sacile	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Carlino
ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Precenicco, Palazzolo dello Stella
ZSC IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	C - SIC e ZPS coincidenti	Grado
ZSC IT3320038 Pineta di Lignano	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Lignano Sabbiadoro

Tabella 100: siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del DV12 "Laguna" e relative Riserve di Caccia interessate dalla presenza degli stessi siti.

Tipologia	Misure ZSC Regione biogeografica continentale	Stato nel PVD
RE	<p>Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AFV) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato</p>
RE	<p>Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AFV) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria</p> <p>L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato</p> <p>La norma viene recepita nella sua interezza. Per addestramento e allenamento la norma intende il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate a mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite; In particolare l'art. 4 bis del Regolamento di attuazione 301 della L.R. 14/2007 prevede:</p> <p><i>1. Le attività di cui all'articolo 4, comma 1, svolte all'interno delle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 25 e dall'articolo 27 della legge regionale 6 marzo 2008 n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).</i></p> <p><i>2. Nelle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 6/2008, il cui territorio è compreso nei perimetri di ZPS individuate successivamente alla loro istituzione, le attività di cui all'articolo 4, comma 1, possono compiersi in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione di istituzione sino alla scadenza della medesima. È fatta salva la possibilità di rinnovo dell'autorizzazione per le zone cinofile sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)."</i></p> <p>Nell'art. 5 viene inoltre riportato la seguente dicitura: "1. Le attività di addestramento e allenamento svolte fuori dalle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 7, commi da 1 a 6, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), come integrato dagli articoli 12, commi 4 e 13, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) e dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), fatto salvo il rispetto delle seguenti limi-</p>

		<p><i>tazioni:</i></p> <p>a) <i>è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da ferma e da traccia dal primo febbraio al 31 agosto;</i></p> <p>b) <i>è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da seguita dal primo gennaio alla seconda domenica di settembre.</i></p> <p><i>2. Le limitazioni di cui al comma 1 si applicano anche alle attività di addestramento e allenamento svolte nelle aziende agri-turistico-venatorie ai sensi dell'articolo 23, comma 9, della legge regionale n. 6/2008".</i></p>
--	--	--

RE	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nell'intero territorio dei seguenti SIC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nel art. 8 specifica quanto segue: "1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007. "
RE	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne i seguenti SIC: IT3310007 Greto del Tagliamento, IT3310011 Bosco Marzini, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzana, IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano	Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nel art. 8 specifica quanto segue: "1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007. "
RE	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC;	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato
RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	Il PVD ha recepito la Misura nella sua interezza. Il Divieto trova applicazione per evitare l'inquinamento genetico con soggetti di provenienza estera, privilegiando quindi soggetti reperiti sul territorio o nelle immediate vicinanze dello stesso. Devono necessariamente essere condotte tutte le analisi certificate sullo stato di salute dei capi immessi.
GA	Riduzione del numero di soci assegnati alle Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012	Tale azione non trova applicazione PVD risultando di fatto non di competenza dello stesso.
RE	Foraggiamento: il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato; il foraggiamento dissua-	Il PVD ha completamente recepito quanto richiesto dalle norme in essere. In particolare al

	<p>sivo finalizzato a “deviare” l’interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto; il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è consentito ad una distanza superiore a 100 m da centri abitati e 50 m da strade carrozzabili</p>	<p>fine di evitare che il foraggiamento attrattivo possa influire positivamente sulle dinamiche di popolazione di specie particolarmente prolifiche, tale pratica può essere svolta solamente con modiche quantità di granaglie. Per tale ragione, oltre le misure atte in ottemperanza alle norme vertenti sulla salute pubblica, è vietato l’uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura.</p> <p>La tecnica di foraggiamento, utilizzata soprattutto per il cinghiale, non presenta aspetti di particolare significatività o incidenza sulle restanti specie inserite nei vari Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli. I punti di foraggiamento sono indicati nella cartografia in allegato.</p>
RE	<p>Obbligo di comunicare annualmente, attraverso il Regolamento di fruizione venatoria (art. 16 della L.R. 6/2008), gli appostamenti per la caccia selettiva al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria</p>	<p>Ogni singola unità di gestione applica in maniera autonoma, in sinergia con il Distretto venatorio, entro i termini previsti dalla normativa vigente, quanto espresso in essere.</p>
RE	<p>Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx Lynx</i>) individuate dall’ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato, dal 30 novembre a fine stagione venatoria</p>	<p>Nel caso in cui venga confermata la presenza delle specie segnalate sarà di fatto applicata la norma di divieto in essere.</p>
RE	<p>Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone</p>	<p>Nell’ambito del PVD non viene previsto alcun tipo di intervento con specie alloctone.</p>

Tabella 101: Misure di Conservazione vigenti per le ZSC della zona biogeografica continentale.

Tipologia	Misure ZPS ricadenti nei SIC	Stato nel PVD
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>) combattente (<i>Philomacrus pugnax</i>) e moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione interessata provvederà autonomamente alla sua applicazione

Tabella 102: Misure di Conservazione per le ZPS ricadenti all'interno della zona biogeografica continentale.

Vengono inoltre recepite ed attuate le Misure riguardanti l'esercizio dell'attività venatoria contenute nel Piano di Gestione della ZSC e ZPS IT 3330006 Valle Cavanata e Banco della Mula di Muggia (rif. PFR par 5.5.1.3).

Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza del PVD sui siti Natura 2000.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	INSETTI	ANFIBI	RETTILI	UCCELLI	MAMMIFERI
Attività di miglioramento ambientale	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Gare e attività cinofile	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Programmi di immissione	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Prelievo degli ungulati	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Prelievo fauna stanziale	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Prelievo fauna migratoria	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Preparazione siti di caccia	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Costruzione altane e appostamenti fissi	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				
Attività di censimento della fauna	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO A DEL PRESENTE ELABORATO				

Tabella 103: schematizzazione della Verifica di Significatività dell'incidenza delle attività previste nel PVD.

8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio.

Nella tabella sottostante sono sintetizzati gli aspetti di rilievo pubblicistico definiti dalla DGR 1420/2015.

Coordinamento dell'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico venatorie e delle Zone cinofile	
Individuazione delle date di effettuazione dei censimenti	
CINGHIALE riferimento PFR: febbraio - maggio	Dal 15 febbraio al 31 marzo
CAPRIOLO riferimento PFR: febbraio - maggio	Dal 15 febbraio al 31 marzo
LEPRE BRUNA EUROPEA riferimento PFR: gennaio – marzo/settembre - ottobre	Dal 15 febbraio al 31 marzo
VOLPE riferimento PFR: gennaio - luglio	Dal 15 febbraio al 31 marzo
FAGIANO riferimento PFR: febbraio – maggio/agosto - settembre	Pre-riproduttivi:al 15 febbraio al 31 marzo Post-riproduttivi:dal1 al 31 agosto
STARNA riferimento PFR: febbraio-aprile/agosto/settembre (i censimenti tardo-estivi sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo ed è opportuno siano effettuati prima del ripopolamento estivo)	Pre-riproduttivi:dal 15 febbraio al 31 marzo Post-riproduttivi: dal 1 al 31 agosto
PERNICE ROSSA riferimento PFR: aprile/luglio-agosto	Dal 15 febbraio al 31 marzo
CORNACCHIA GRIGIA e GAZZA riferimento PFR: febbraio – marzo o post-riproduttivo/conta invernale dei nidi	Dal 15 febbraio al 31 marzo
Individuazione delle date di effettuazione dei censimenti coordinati	Dal 15 marzo al 31 marzo
Individuazione date predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia	Dal 1° marzo al 31 marzo
Individuazione date censimenti Zone precluse	Periodo sovrapponibile al periodo di effettuazione dei censimenti e dei censimenti coordinati
Individuazione date ratifica delle relazioni consultive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli Ungulati	Dal 1° al 15 aprile (per i singoli Istituti di gestione) Dal 1° aprile al 30 aprile (per l'intero Distretto Venatorio)
Regolamentazione delle attività riguardanti l'allestimento delle mostre distrettuali	

<p>Disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole)</p> <p>(rif. Par. 14.2 del PFR: <i>Il registro (degli abbattimenti) prevede inoltre due campi, CLASSE VERIF. ed ETA VERIF., la cui compilazione è a cura del Distretto venatorio, che istituisce una Commissione distrettuale costituita da personale esperto per la valutazione finale della classe ed età degli Ungulati abbattuti mediante la verifica dei trofei (crani e mandibole). La nota a piè di pagina 262 del PFR riporta in proposito alla consegna del cranio: sono facoltativi quelli dei cinghiali e delle femmine dei cervidi. Prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consuntive annuali, il Distretto venatorio provvede alle verifiche dei crani e delle mandibole complete di tutti gli esemplari di Ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria. Crani e mandibole sono contestualmente contrassegnati praticando un piccolo foro sulla parte mediana dell'emimandibola sinistra e all'interno della cavità oculare sinistra del cranio. I trofei debitamente contrassegnati e corredati da valutazione C.I.C. (Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Fauna) possono essere esclusi dalla foratura del cranio. Per garantire la possibilità della partecipazione di personale tecnico regionale per finalità di controllo previsto dalla legge, la verifica da parte del Distretto venatorio o della Commissione di cui sopra è effettuata in data da comunicarsi agli Uffici regionali almeno trenta giorni prima della sua effettuazione. L'esito delle verifiche, con evidenza delle eventuali discrepanze tra il prelievo concesso e quanto di fatto abbattuto, è riportato in una breve relazione da allegare alla relazione consuntiva).</i></p>	<p>Gli Istituti di gestione consegnano cranio e mandibola (solo mandibola di Femmine di Cervidi e del Cinghiale, la consegna del cranio per queste categorie di animali è facoltativa, come riportato nella nota a piè di pagina 262 del PFR, riferita al par.14.2) di tutti i capi di Ungulati prelevati nel corso dell'annata venatoria in data individuata dal Distretto all'interno della finestra temporale 1 - 31 marzo. La data viene comunicata agli uffici del Servizio regionale competente con un anticipo di almeno 30 giorni. In corrispondenza di tale data viene convocata la Commissione Distrettuale, composta da esperti in grado di valutare la congruità tra prelievi e piano di prelievo attraverso l'analisi dei reperti conferiti (crani e mandibole). Verificata l'aderenza del prelievo effettuato rispetto al piano di prelievo approvato la Commissione appone eventuali annotazioni negli spazi dedicati del Registro degli abbattimenti.</p> <p>Ogni capo, dopo la verifica, viene contrassegnato in modo indelebile (foratura dell'emimandibola sinistra e interno della cavità oculare sinistra del cranio) e viene apposta la firma nell'apposita casella del Registro degli abbattimenti e della scheda biometrica.</p> <p>La verifica dei trofei viene effettuata prima della stesura della relazione consuntiva annuale degli Ungulati prelevati durante la stagione venatoria precedente. L'esito della verifica tra piano di prelievo approvato e prelievi effettuati viene riportato in una relazione, in cui vengono messe in evidenza eventuali discrepanze, da allegare alla relazione consuntiva.</p>
<p>Individuazione date realizzazione mostre trofeistiche</p>	<p>Dal 1° al 30 aprile</p>
<p>Individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al Cinghiale</p>	
<p>Nel Distretto 12 non si effettua caccia tradizionale al Cinghiale (vedi integrazioni al capitolo 5 del presente PVD)</p>	
<p>Gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati e Galliformi alpini</p>	

Secondo normativa vigente, il registro dei contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati viene detenuto da ogni Direttore di Riserva presso il rispettivo domicilio o presso la sede della Riserva di Caccia.

Disposizione per i regolamenti di fruizione venatoria

Disposizioni contenute nei regolamenti tipo delle singole riserve, salvo adeguamenti alla normativa vigente.

Tabella 81: Aspetti di rilievo pubblicistico.

Per quanto riguarda l'esercizio e della caccia tradizionale al Cinghiale, si rimanda a quanto riportato al capitolo 5.1 del presente PVD.

9. Cartografia

Per la relazione sulla cartografia del Distretto Venatorio n°12 Laguna si rimanda all'allegato B.

Allegato:

A) Unica cartografia, anche in formato .shp, in scala 1:25.000 in cui sono individuati:

X con riferimento ai programmi di immissione di Fagiano comune (*rif. par. 11.4 e 11.5 PFR*), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

X con riferimento ai programmi di immissione di Starna (*rif. par. 11.4 e 11.5 PFR*), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

la localizzazione degli interventi di miglioramento ambientale (*rif. par. 11.6 PFR*);

X con riferimento alla specie Cinghiale, i punti di alimentazione (governe, altane, etc.) (*rif. par. 11.7.2.1.2 PFR*);

con riferimento alle specie Daino e Muflone, le aree con diverse finalità di gestione (mantenimento nuclei storici o rimozione) (*rif. par. 11.7.2. PFR*);

la fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km) (*rif. par. 11.7.2 PFR*);

l'eventuale fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui è vietata la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui è vietata la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi) (*rif. par. 11.7.2 PFR*);

con riferimento alla specie Fagiano di monte, le aree da sottoporre a censimenti periodici primaverili ed estivi standardizzati (*rif. par. 11.7.3.1 PFR*).

X con riferimento al Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado (*rif. Par 5.5.4 PFR*), gli appostamenti fissi utilizzati per la caccia agli Anatidi;

X con riferimento al miglioramento dello stato faunistico delle popolazioni di Anatidi (*rif par. 6.1.2 PFR*) i siti di pastura indicati come punti.

Il TECNICO INCARICATO laureato in
SCIENZE DELLA PRODUZIONE ANIMALE

Dott. Stefano Filacorda



Data 02/05/2015

firma 

Si attesta che sono stati sentiti i seguenti rappresentanti di cui all'art. 13, comma 3, della LR 6/2008:

Nome	Cognome	Ente/Associazione
Franc	Fabec	Associazione agricoltori – Kmečka Zveva
Mario	Ordiner	Circolo Friulano Cacciatori
Paolo	Benedetti	Corpo Forestale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Rolando	Della Vedova	Ekoclub International
Luigino	Pischiutta	Federazione Italiana Della Caccia
Adriano Domenico	Piccoli	Federcaccia Provincia di Udine
Fabio	Merlini	Federcaccia sez "Venezia Giulia"
Sandro	Di Bernardo	Legambiente
Michele	Benfatto	Provincia di Gorizia
Walter	Boccalon	Provincia di Pordenone
Claudio	Bucco	Provincia di Pordenone
Daniela	Filippin	Provincia di Pordenone
Davide	Zaninotti	Provincia di Pordenone
Umberto	Fattori	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Alfredo	Boscarol	Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
Graziano	Ponzi	Unione Nord Est Caccia e Tiro

e che la documentazione comprovante è giacente presso la segreteria distrettuale.

Allegato A - Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza del PVD sui siti Natura 2000.

Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza del PVD sui siti Natura 2000 (*rif. DGR 1323/2014*), con particolare riferimento agli impatti su habitat e specie generati da: immissioni faunistiche, miglioramenti ambientali, utilizzo di munizioni con pallini di piombo, attività cinofila, foraggiamento. La tabella che segue riporta la descrizione delle misure di mitigazione degli impatti individuati e la descrizione della relazione del PVD con altri strumenti pianificatori, tra cui il PFR.

Azione	Potenziali effetti sulla biodiversità	Meccanismi di riduzione ed annullamento	Dimensione territoriale	Incidenza su specie e habitat di interesse comunitario e processi ecologici
Piani di prelievo degli ungulati	Decremento della presenza di potenziali prede anche per i carnivori- de-strutturazione del complesso ecologico	Rispetto degli andamenti, rispetto dei livelli massimi definiti dal PFR e dai meccanismi di ricalcolo dei piani in caso di non realizzazione	Su tutto il distretto	Trascurabile o nullo
Prelievo di Combattente e Moretta	Decremento della presenza della specie – possibilità di confondere la specie con altre simili, per cui è permesso il prelievo venatorio.	Sospensione dei prelievi per tutta la durata del piano	Nella rete natura 2000	Trascurabile o nullo
Attività di addestramento cani	Disturbo alla fauna	Rispetto di quanto previsto dalle norme di conservazione: l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita nell'ambito delle aree ZPS e SIC (ZSC). È fatto divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC (ZSC) e ZPS	Nella rete natura 2000	Trascurabile o nullo
Attività di caccia con cani da seguita	Disturbo alla fauna ed in particolare alla presenza dei grandi carnivori ed altre specie	Applicazione di 1 km di rispetto alle zone di protezione della fauna nella quali non può essere esercitata questa attività	Su tutto il distretto	Trascurabile o nullo
Attività di foraggiamento per ungulati	Alterazione degli equilibri e rapporti tra specie e uso dell'habitat	Utilizzazione di modiche quantità di granaglie e divieto dell'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura. Rispetto della densità dei punti di attrazione così come descritto dal PFR.	Su tutto il distretto	Trascurabile o nullo

Attività di foraggiamento Anatidi	Alterazione degli equilibri e rapporti tra specie e uso dell'habitat	<p>Divieto di foraggiamento intenso destinato al sostentamento".</p> <p>Le quantità di alimento distribuite dovranno essere minime e comunque tali da non influire sul sostentamento e sulla produttività delle specie di Anatidi. Al fine quindi di definire se le quantità di alimento artificiale forniti ad oggi rappresentino una vera e propria fonte di sostentamento, ogni Istituto di Gestione dovrà dotarsi di un registro in cui annotare per ogni giornata:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Tipologia di alimento somministrato; · Quantità fornita; · Sito di distribuzione (allegare idonea cartografia); · Modalità di distribuzione. <p>I dati raccolti in questo ambito serviranno ad effettuare uno studio sulla presenza e consistenza del Fischione nelle valli da pesca, a cui verranno unite analisi e quantificazione del fabbisogno alimentare e inoltre, verranno raccolti dei dati su un campione di individui prelevati. Tale monitoraggio permetterà, entro cinque anni all'approvazione del Piano, di stimare una soglia quantitativa (per ogni Istituto di Gestione) oltre al quale il foraggiamento da "attraente" diviene di "sostentamento".</p>	Su tutto il distretto Venatorio	Trascurabile o nullo
Attività di miglioramento ambientale	Riduzione di superfici di habitat di interesse, distruzione di nidi e disturbo	Azioni di manutenzione di habitat aperti preesistenti e di neo-colonizzazione arbustiva, operazioni realizzate in estate ed autunno.	Su tutto il Distretto Venatorio	Trascurabile o nullo

Azioni di caccia	Disturbo sulla fauna , in particolare in determinati periodi dell'anno e sull'avifauna migratrice.	<p>Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti</p> <p>Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati</p> <p>Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati</p>	Nella rete natura 2000	Trascurabile o nullo
Azioni di caccia	Saturnismo	Divieto di utilizzazione di munizionamento a pallini di piombo, anche nichelato, nei siti indicati nella misure di conservazione e dai piani di gestione	Nella rete natura 2000	Trascurabile o nullo

Azione di caccia	Disturbo sulla fauna e prelievi su specie di interesse comunitario	<p>Riduzione del numero di inviti per socio ad un massimo di 2 all'anno;</p> <p>Suddivisione della laguna in quattro settori. La Riserva di Marano costituisce un settore unico, mentre la Riserva di Grado è divisa in 3 settori. Ogni settore può accogliere un numero massimo di 40 appostamenti fissi. Per l'individuazione dei settori e delle aree si può fare riferimento ai documenti allegati al redigendo Piano di gestione della Laguna di Marano e Grado. All'interno dei settori citati sono definite le aree di rispetto in cui è minimizzato il disturbo agli stormi di Anatidi e Limicoli e non si possono realizzare appostamenti. La superficie totale delle citate aree di rispetto corrisponde a 1.000 ha circa.</p> <p>Divieto di esercizio dell'attività venatoria nelle parti di AFV interne al sito N2000 la cui superficie è inferiore a 1 ha;</p> <p>•Per le AFV aventi superfici superiori a 1 ha all'interno della ZSC/ZPS, l'attività venatoria è consentita per due uscite settimanali (sabato e domenica) nel periodo ottobre – novembre e solo il sabato o la domenica nel periodo dicembre – gennaio;</p>	ZSC e ZPS “Laguna di Marano e Grado”	Trascurabile o nullo
------------------	--	--	--------------------------------------	----------------------

Azioni di ripopolamento	Alterazioni delle caratteristiche genetiche delle popolazioni e alterazioni dei rapporti preda - predatore	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, preferibilmente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l'attività venatoria. Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nella rete natura-2000.	
-------------------------	--	--	-------------------------	--

Allegato B - Relazione della cartografia.

Basi cartografiche utilizzate per eseguire la mappatura degli elementi richiesti (fornite dalla Regione FVG):

- RDC_PFR_2015.shp : limiti amministrativi delle Riserve di Caccia
- ISTITUTI_PFR_2015.shp : limiti amministrativi degli Istituti di produzione della Fauna Selvatica
- USF_2015 : Uso del suolo faunistico
- SIC_ZPS : Aree Rete Natura 2000 della regione FVG
- Shape caccia Laguna (Zona rispetto Grado e Marano, Zone rispetto, Settori Laguna, Aree divieto appostamenti fissi)
- Aree piombo continentale
- Ortofoto 2011 : fogli Ecw di tutta la regione FVG
- CTR_FVG : carta tecnica numerica regionale vestita 1:25.000
-

Software utilizzato : ArcGIS 9.3 con l'ausilio delle estensioni Spatial analyst, Hawt's tools, 3D analyst.

Shape realizzati e presenti nella cartella : CARTOGRAFIA_PDV_12

APPOSTAMENTIfissi_ALTANE_GOVERNE_DORMITORI_DV12

Lo shape puntiforme con coordinate geografiche WGS84, contiene tutte le localizzazioni relative agli appostamenti fissi per la caccia agli anatidi (College,cuzzi e/o botti,capanni), considerando il limite dei 40 per settore per la sola RDC di Grado, le ALTANE (distinte in Altane per ungulati e Altane per cinghiale), delle GOVERNE (distinte in Governe per ungulati e Governe per cinghiale) e ALTANE e GOVERNE (distinte anche queste per ungulati e cinghiale). La distinzione è stata fatta in relazione al fatto che nelle riserve del distretto 12 non ci sono solo altane/governe preposte appositamente per la sola specie Cinghiale, ma sono presenti appostamenti fissi e punti di foraggiamento per Ungulati in generale tra cui anche il cinghiale.

Relativamente alla limitazione per l'attività di foraggiamento a carico del Cinghiale occorre sottolineare che nel DV 12 , a differenza di quanto avviene in altre aree della Regione, non vengono predisposte delle altane utilizzate esclusivamente per la caccia nei confronti di questa specie. Da ciò deriva che che ognuna delle altane per la caccia agli Ungulati all'occorrenza viene rifornita con del materiale di foraggiamento, soprattutto in periodi in cui risulta difficile contattare i cinghiali. Il foraggiamento quindi non risulta sistematico e localizzato sempre negli stessi punti.

Preso atto di questa realtà, in linea con quanto prescritto dal PFR al par. 11.7.2.1.2. e consultato il Servizio regionale competente, per l'attività di foraggiamento nei confronti della specie Cinghiale nel DV 12 si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato praticare foraggiamento intensivo destinato al sostentamento del Cinghiale su tutto il territorio regionale. È consentito quello esclusivamente attrattivo, finalizzato al prelievo venatorio.

- per evitare che tale pratica possa influire positivamente sulla dinamica dei gruppi di Cinghiale presenti nella zona di rimozione, devono essere rispettate le seguenti indicazioni:
 - la quantità massima da utilizzare al giorno per ogni punto di alimentazione è 1 chilogrammo;
 - il foraggiamento da utilizzare è unicamente mais da granella (no frutta, no verdura);
 - l'utilizzo di scarti alimentari, di macellazione e rifiuti vari è vietato;
 - la densità dei punti di foraggiamento non può essere superiore a 2 per ogni chilometro quadrato; ciò significa che non può essere contemporaneamente distribuita pastura in corrispondenza di più di 2 altane per Ungulati ogni 100 ha, con riferimento al reticolo territoriale di ogni Unità gestionale.

In cartografia sono inoltre indicate le localizzazioni dei dormitori di Cornacchia Grigia.

Si precisa che la cartografia individua la posizione e il numero degli elementi corrispondenti al periodo di realizzazione del PVD; le categorie (altane, appostamenti per la caccia agli Anatidi, ecc..) e il numero degli elementi cui si fa riferimento potranno subire delle modifiche nel corso del tempo, nei limiti imposti dalla normativa vigente di riferimento.

A integrazione di quanto riportato nel presente documento, i dati relativi ai siti di pastura degli Anatidi, completi di cartografia, verranno forniti annualmente dagli Istituti di gestione dotati del *Registro della pasturazione a carico degli Anatidi*, a cui si fa riferimento al paragrafo 5.4 del PVD.

I dati relativi alle altane verranno forniti annualmente dagli Istituti di gestione nei termini fissati dalla normativa vigente per la presentazione della documentazione relativa alla fruizione venatoria.

RDC/AFV	Altana e governa per ungulati	Altana per ungulati	Appostamento fisso per anatidi	Dormitori i corvidi	Sito pastura anatidi
Anja Malisana AFV		6	2		1
Bonifica dei Pantani AFV		2	9		
Boscat AFV		5	4		
Val Noghera AFV			24		
Val Panera AFV			5		
Villabruna AFV		5	5		3
Isola di Morgo AFV			7		
Isola di Sant'Andrea AFV			3		1

Isola Dossi AFV		10	2		
La Muzzanella AFV		4	1		
Carlino		24	6		
Grado			119		
Latisana	7		3		
Lignano			1		
Marano			55		
Muzzana del Turgnano		15		2	
Palazzolo dello Stella		16			
Precenicco		11			
San Giorgio di Nogaro		3			
Torviscosa		15		4	

Tabella1 : Appostamenti fissi per la caccia agli anatidi, Punti foraggiamento/altane e dormitori Corvidi delle RDC/AFV interessate

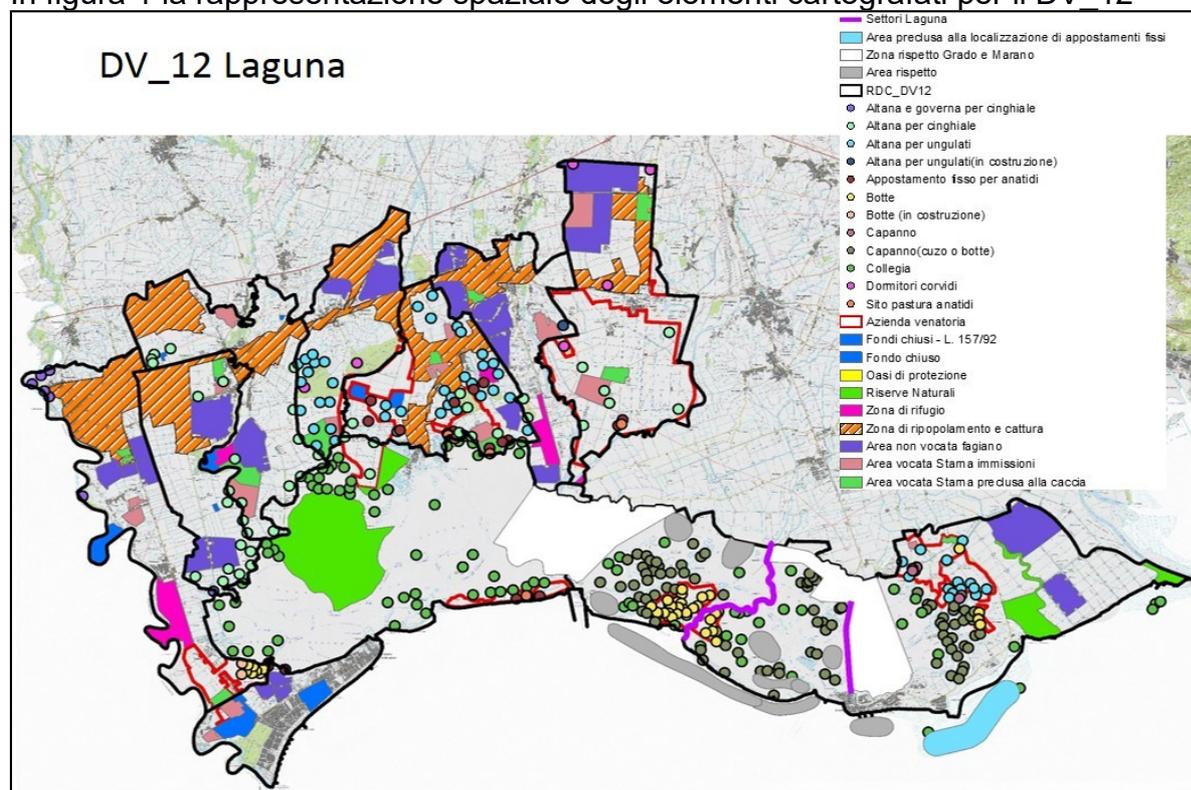
- AREE_NON_VOCATE_FAGIANOvocateSTARNA_DV012

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree non vocate alla specie Fagiano ove verranno eseguite le immissioni pronta caccia individuate nelle RDC interessate a tale tipo di caccia, le aree vocate Starna precluse alla sua caccia e quelle sempre vocate Starna ma dove potranno essere effettuate le immissioni. Si veda la sezione in cui viene descritto il progetto di conservazione per Fagiano e per la Starna, per la metodologia utilizzata al fine dell'individuazione delle aree mappate. In tabella 2 vengono specificati gli ettari e la % calcolata sulla TASP totale. Per quanto riguarda il Fagiano di fatto l'area mappata in tutte le RDC rispetta il vincolo del 40% sulla TASP totale e NON interessa le Aree Rete Natura 2000 (rispettando quindi le misure di conservazione previste nei relativi piani di gestione). In alcuni casi le aree vocate alla Starna ma precluse alla sua caccia coincidono con le ZRC/ZR attualmente presenti. Per le AFV Val Noghiera, Val Panera e Isola di Sant'Andrea NON sono state individuate e quindi mappate le aree vocate alla Starna poiché non soddisfacevano i requisiti minimi ecologici per supportare un progetto di conservazione (habitat potenzialmente idoneo e connettività con l'entroterra assenti)

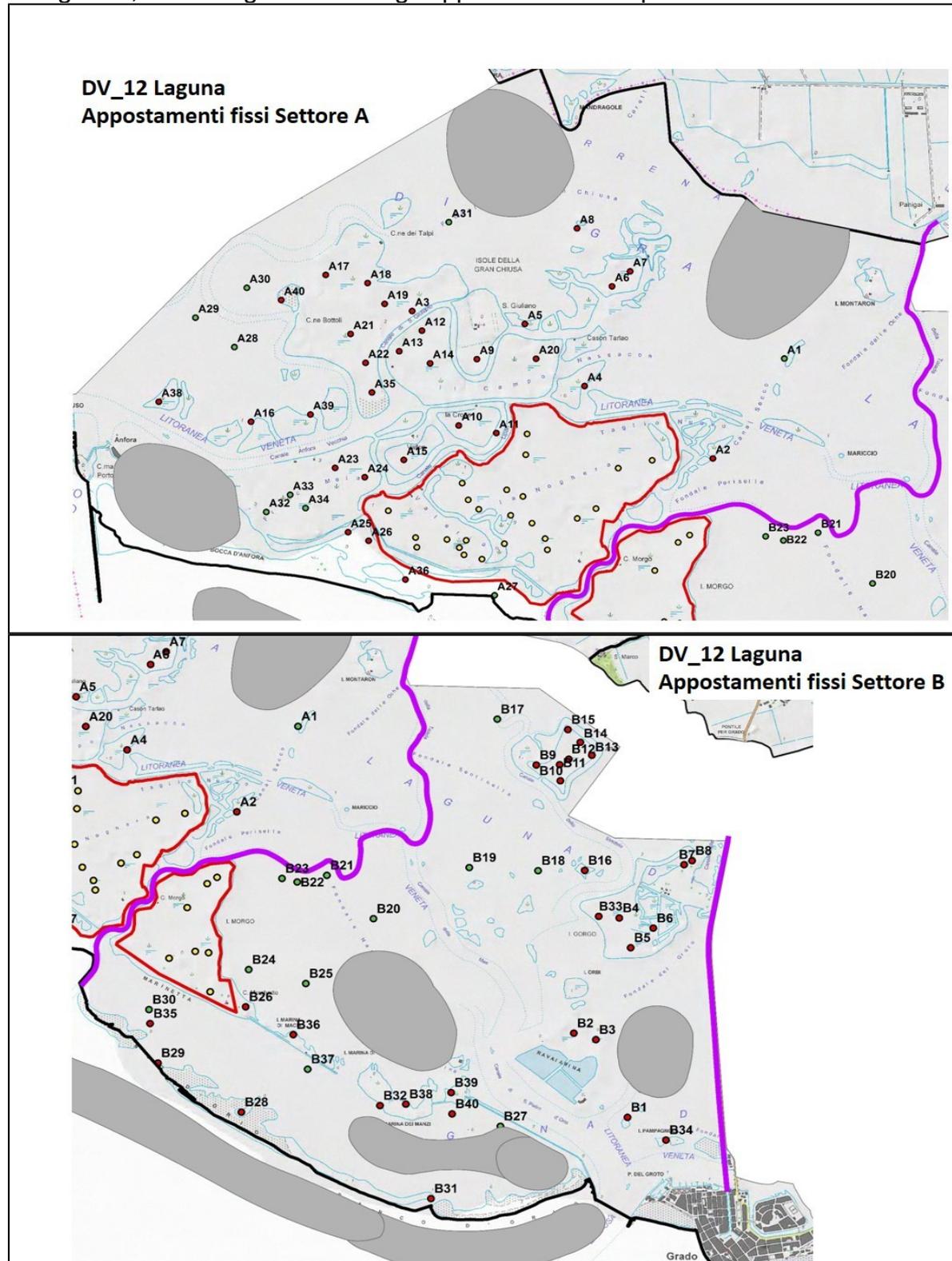
RDC_AJV	Area non vocata fagiano	Area vocata Starna immissioni	Area vocata Starna preclusa alla caccia	TASP_TO T	% non vocata fagiano/TASP_tot
AFV Annia Malisana		109,30	54,06	2406,48	
AFV Bonifica dei Pantani		45,56	31,75	376,56	
AFV Boscat		10,96	14,78	331,05	
AFV Isola Dossi		14,22	12,81	271,72	
AFV Villabruna		49,97	43,60	327,32	
Carlino	71,81	50,86	20,88	1862,07	0,04
Grado	510,76			9266,90	0,06
Latisana	231,10	57,78	22,84	2465,05	0,09
Lignano	102,71	21,47		536,47	0,19
Muzzana del Turgnano	268,84	49,42	100,51	2154,81	0,12
Palazzo dello Stella	198,10	173,19	84,99	3047,19	0,07
Precenicco	445,82	27,92	31,10	2475,69	0,18
San Giorgio di Nogaro	522,83	105,44	23,12	1508,30	0,35
Torviscosa	723,66	127,80	64,03	1821,66	0,40

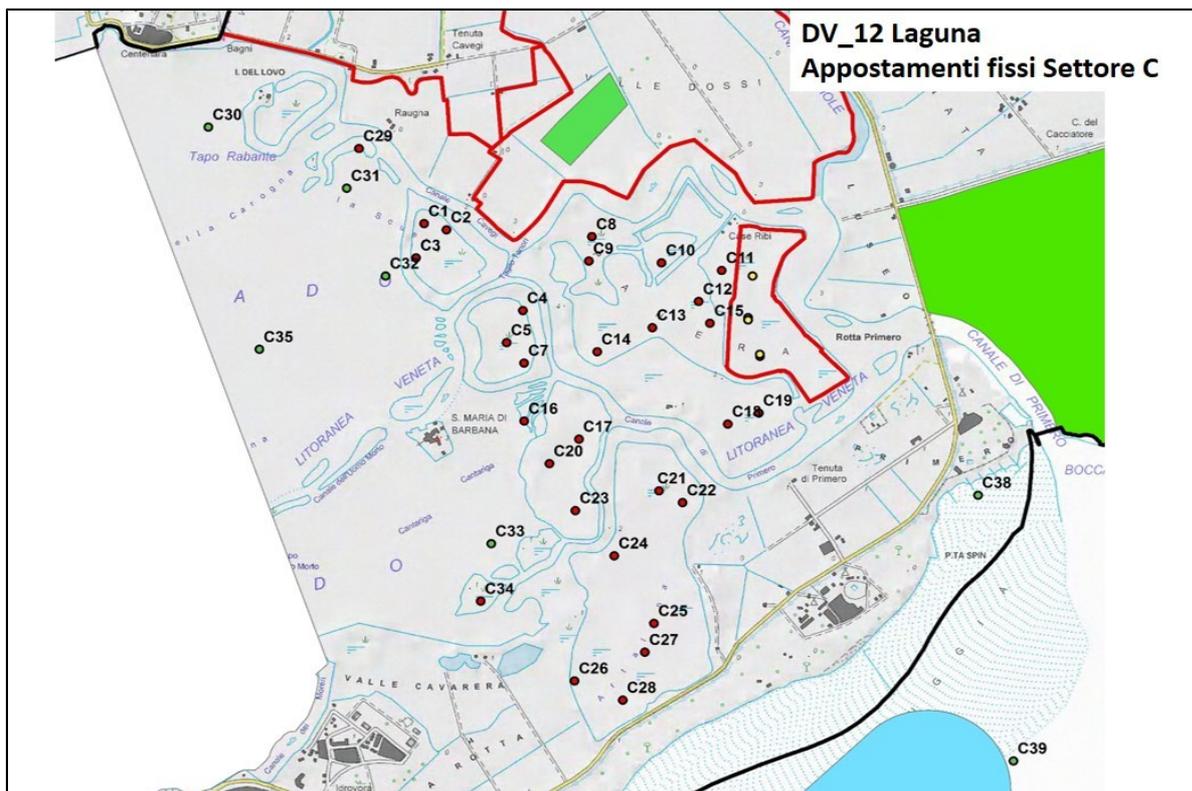
Tabella 2: Ha e % di aree NON vocate a Fagiano e vocate Starna.

In figura 1 la rappresentazione spaziale degli elementi cartografati per il DV 12

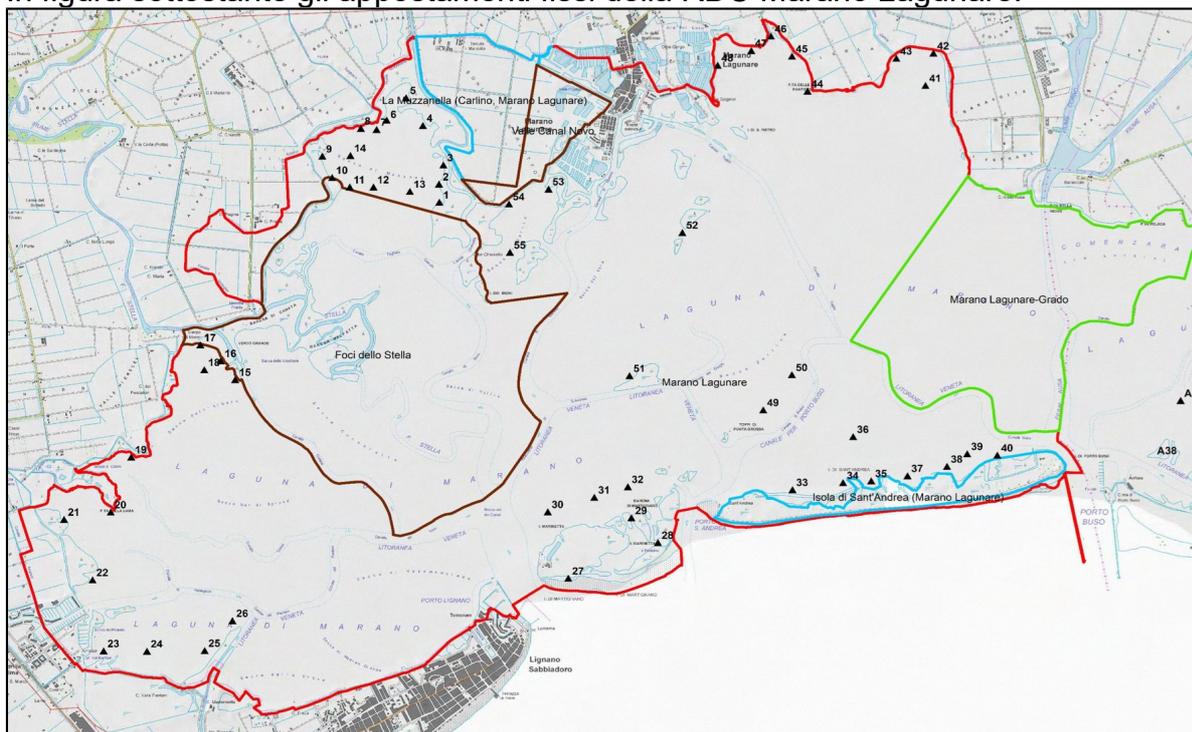


In Figura 2,3 e 4 vengono indicati gli appostamenti fissi per settore nella RDC di Grado





In figura sottostante gli appostamenti fissi della RDC Marano Lagunare.



Piano Venatorio Distrettuale DV 12 "Laguna".

ERRATA CORRIGE

Allegato B – relazione cartografica

NOTE

Nello shape ALTANE_APPOSTAMfissi_DV12 sono state apportate le seguenti modifiche:

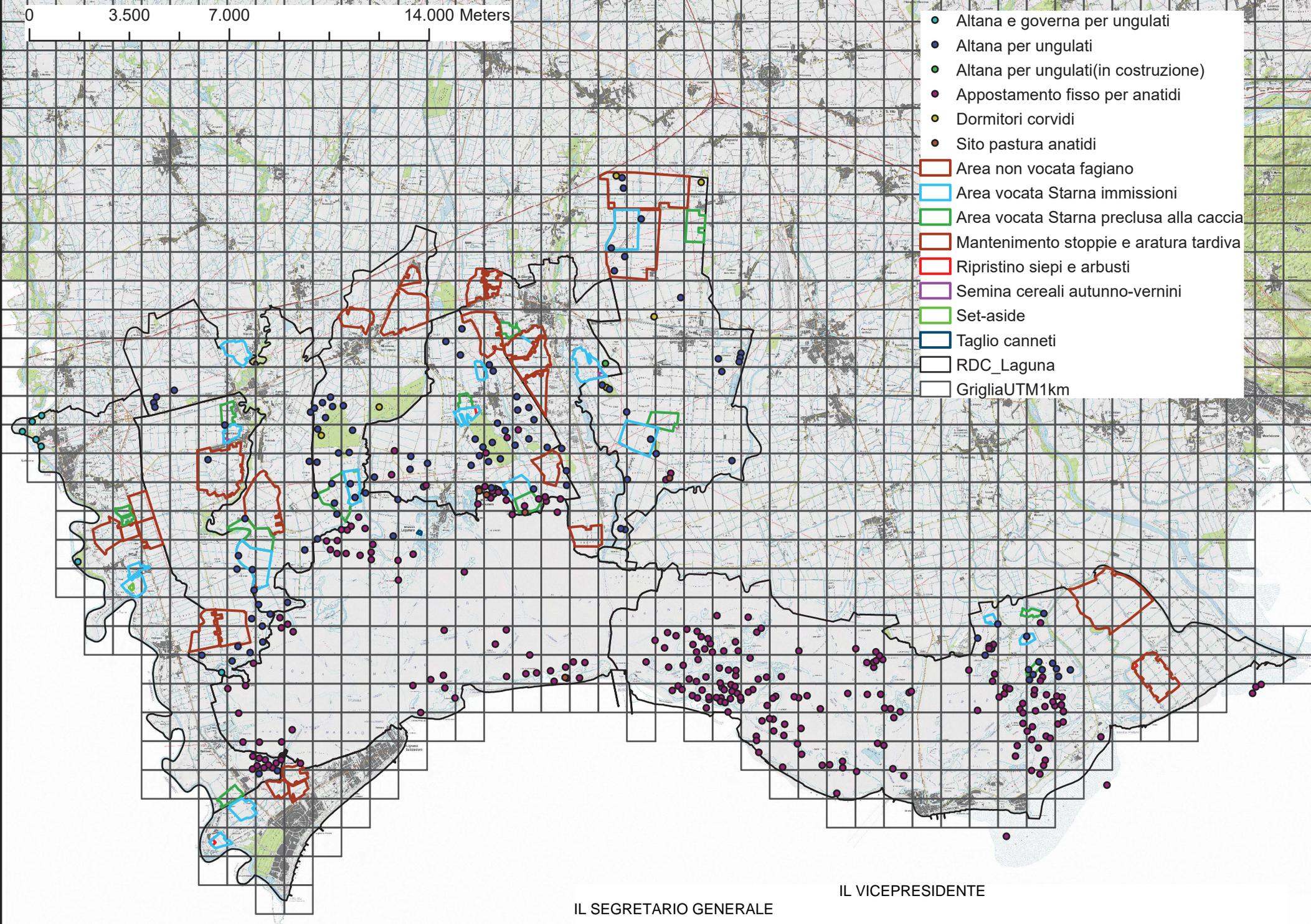
RDC_Torviscosa : inserite n.15 altane per ungulati

AFV_Bonifica dei Pantani : n.2 altane per ungulati

RDC_Precenicco : corretta la dicitura in “altane per ungulati” e aggiunta 1

Per tutte le rdc/afv è stato cambiato in nome da altana per cinghiale ad altana per ungulati
Le college e le botti sono state accorpate tutte sotto la dicitura: appostamento fisso per anatidi ed è stata eliminata la dicitura “capanni” accorpendo sotto il nome di appostamento fisso.

0 3.500 7.000 14.000 Meters



IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE